

Codice di procedura civile

Versione consolidata del 6 giugno 2013

Dahir che emana la legge n° 1-74-447 dell'11 Ramadan 1394 (28 settembre 1974) approvando il testo del codice

di procedura civile, come modificato e integrato dai seguenti testi:

1- Dahir n° 1-13-53 di 29 jourmada II 1434 (10 maggio 2013) cuscinetto promulgazione della legge n° 100-12 che modifica e integra l'articolo 515 del codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 6158 del 26 rejab 1434 (6 giugno 2013); P. 1972;

2- Rettifica all'edizione generale del bollettino ufficiale (in arabo) n. 5975 del 6 chaoual 1432 (5 settembre 2011); edizione generale della newsletter

ufficiale (in arabo) n. 6099 del 27 hijja 1433 (12 novembre 2012); P. 5844;

3- Dahir n° 1-12-22 del 13 Ramadan 1433 (2 agosto 2012) cuscinetto promulgazione della legge 14-12 che integra gli articoli 50 e 375 del Codice del

Procedura civile ; edizione generale del bollettino ufficiale (in arabo) n. 6078 di 11 chaoual 1433 (30 agosto 2012); P. 4632;

4- Dahir n° 1-11-170 del 27 kaada 1432 (25 ottobre 2011) cuscinetto promulgazione della legge n° 58-11 relativa alla Corte di Cassazione e istitutiva

modifica del dahir n° 1-57-223 di 2 rabii I 1377 (27 settembre 1957) relative alla Corte Suprema; edizione generale del bollettino ufficiale (in lingua

arabo) n. 5989 bis del 28 kaada 1432 (26 ottobre 2011); P. 5228;

5- Dahir n° 1-11-153 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011) cuscinetto

promulgazione della legge n° 33-11 che modifica gli articoli 32, 37, 38, 39, 63 e 431 cpc; bollettino ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011); P. 2077;

6- Dahir n° 1-11-149 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011) cuscinetto promulgazione della legge n° 35-10 che modifica e integra il codice del procedura civile come approvato dal dahir sulla legge n° 1-74-447 of 11 Ramadan 1394 (28 settembre 1974); bollettino ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011); P. 2075;

7- Dahir n° 1-07-169 del 19 kaada 1428 (30 novembre 2007) cuscinetto promulgazione della legge n° 08-05 che abroga e sostituisce il capo VIII

3
del Titolo V del codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 5584 del 25 kaada 1428 (6 dicembre 2007); P. 1369;

8- Dahir n° 1-05-113 del 20 chaoual 1426 (23 novembre 2005) cuscinetto promulgazione della legge n. 25-05 che modifica e integra gli articoli 353 e 355 cpc; bollettino ufficiale n° 5374 del 28 chaoual 1426 (1 ° dicembre 2005); P. 792;

9- Dahir n° 1-04-23 di 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) cuscinetto promulgazione della legge n. 72-03 recante modifica del codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005); P. 708;

10- Dahir n ° 1-02-109 di 1 ° rabii II 1423 (13 giugno 2002) cuscinetto promulgazione della legge n. 19-02 che integra il codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 5030 di 6 Joumada II 1423 (15 agosto 2002); P. 815;

11- Dahir n° 1-02-12 di 15 kaada 1422 (29 gennaio 2002) cuscinetto promulgazione della legge n° 48-01 che integra l'articolo 515 del Procedura civile; bollettino ufficiale n. 4980 dell'8 hija 1422 (21 febbraio 2002); P. 112;

12- Dahir n° 1-00-345 del 29 Ramadan 1421 (26 dicembre 2000) che promulga la legge n° 85-00 che modifica gli articoli 59, 60, 61, 63, 64, 65 e 66 cpc; bollettino ufficiale n°4866 del 23 chaoual 1421 (18 gennaio 2001); P. 175;

13- Dahir n° 1-00-327 di 27 chaabane 1421 (24 novembre 2000) promulgando la legge n° 15-00 che modifica e integra il codice procedura civile; bollettino ufficiale n°4858 del 24 ramadan 1421 (21 dicembre 2000); P. 1142;

14- Dahir n° 1-98-116 di 6 joumada II 1419 (28 settembre 1998)

che promulga la legge finanziaria n° 12-98 per l'anno bilancio 1998-1999; bollettino ufficiale n° 4627 bis del 13 jourmada II 1419 (5 ottobre 1998); P. 532;

15- Dahir n° 1-97-153 del 24 safar 1418 (30 giugno 1997) cuscinetto promulgazione della legge finanziaria n° 14-97 per l'anno finanziario 1997-1998; bollettino ufficiale n° 4495 bis del 24 safar 1418 (30 giugno 1997); P. 597;

16- Dahir sulla legge n° 1-93-346 del 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) che modifica e integra il codice di procedura civile; bollettino Ufficiale n 4231 16 Jourmada II 1414 (1 ° dicembre 1993); P. 663;

4

17- Dahir sulla legge n° 1-93-206 del 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) che modifica il codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 4220 del

27 rebia I 1414 (15 settembre 1993); P. 476;

18- Dahir n° 1-91-225 di 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) cuscinetto promulgazione della legge n. 41-90 che istituisce i tribunali amministrativi; bollettino ufficiale n° 4227 del 18 jourmada I 1414 (3 novembre 1993); P. 595;

19- Dahir n° 1-87-16 di 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) cuscinetto promulgazione della legge n° 04-82 recante modifica del codice di procedura civile;

bollettino ufficiale n° 4225 di 4 jourmada I 1414 (20 ottobre 1993); P. 556;

20- Dahir n° 1-82-222 di 9 moharrem 1405 (5 ottobre 1984) cuscinetto promulgazione della legge 18-82 che modifica gli articoli 428, 429, 433 e 435 del

codice di procedura civile; bollettino ufficiale n° 3771 del 15 jourmada I 1405 (6

febbraio 1985); P. 72;

21- Dahir n° 1-80-348 di 11 rejeb 1402 (6 maggio 1982) cuscinetto promulgazione della legge n 24-80, che modifica il comma 1 ° dell'art 47 del codice di procedura civile; bollettino ufficiale n°3636 del 15 ramadan 1402 (7

luglio 1982); P. 350;

22- Dahir n° 1-78-952 di 20 jourmada I 1399 (18 aprile 1979) cuscinetto promulgazione della legge n° 9-78 che integra l'articolo 179 del codice del Procedura civile; bollettino ufficiale n° 3473 del 26 jourmada II 1399 (23 maggio

5

DAHIR SULLA LEGGE N° 1-74-447 DEL 11 RAMADAN 1394 (28 SETTEMBRE 1974) APPROVAZIONE DEL TESTO DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE ¹

Sia lodato Dio solo!

(Gran Sigillo di Sua Maestà Hassan II)

Sia noto con la presente - che Dio risvegli e
fortificare il contenuto!

Possa nostra Maestà Cherifian!

Vista la Costituzione ed in particolare il suo articolo 102,
ha deciso quanto segue:

Primo articolo

Viene approvato il testo costituente il codice di procedura civile così com'è.
pubblicato come appendice a questo dahir normativo.

Articolo 2

Le disposizioni di questo codice saranno applicate in tutto
l'estensione del Regno dal Ramadan 14, 1394 (1 ottobre 1974).

Articolo 3

Corti e tribunali continueranno a osservare leggi e regolamenti
particolari che possono essere imposti da procedure non previste dal
codice, invece, le disposizioni di questo codice si applicano anche a
materie disciplinate da leggi e regolamenti specifici, in tutto ciò che non lo è
non, in queste leggi, è oggetto di espressa previsione.

1 - Bollettino Ufficiale n° 3230 bis del 13 Ramadan 1394 (30 settembre 1974), p. 1805.

6

Articolo 4

Riferimenti alle disposizioni dei testi abrogati dal presente
dahir relative alla legge, contenute in testi legislativi o regolamentari,
si applicano alle corrispondenti disposizioni emanate dal predetto codice.
allegato.

Articolo 5

Sono abrogati, dalla data di applicazione del codice allegato,
qualsiasi disposizione di legge contraria o che potrebbe duplicare

occupazione ed in particolare:

Il dahir del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913) sulla procedura civile e i testi che lo hanno integrato o modificato:

Articolo 8 del dahir organico del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913);

Il dahir del 18 moharrem 1376 (5 settembre 1956) relativo alla procedura in materia di nullità matrimoniale applicabile prima del giurisdizioni stabilite dal Dahir del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913) in materia di organizzazione giudiziaria;

I dahir del 22 Ramadan 1333 (4 agosto 1915) del 12 hija 1341 (6 agosto 1923), di 16 chaabane 1342 (22 marzo 1914) e tutte le altre disposizioni riguardo all'oukala el Rhiab;

Articolo 13 del dahir del 18 jourmada I 1369 (8 marzo 1950) recante estensione del sistema di stato civile istituito dal dahir di 24 chaoual 1333 (4 settembre 1915) modificato e completato da dahir n° 1-63-40 del 24 jourmada II 1383 (12 novembre 1963) ² ;

Articoli 1, da 8 a 10 compreso, da 12 a 38 compreso, da 43 a 49 compreso dahir n° 1-57-223 di 2 rebia I 1377 (27 settembre 1957) relativo al Tribunale supremo;

Il dahir che istituisce la legge n° 1-72-110 del 15 jourmada II 1392 (17 luglio 1972) che istituisce tribunali sociali;

Il regio decreto recante la legge n° 273-68 del 28 Ramadan 1388 (19 dicembre 1968) che istituisce una procedura speciale in via transitoria disciplinare gli atti di pagamento degli affitti residenziali;

2 - Questi due dahir sono stati abrogati in virtù dell'articolo 48 della legge n° 37-99 relativa allo Stato

civile promulgata dal dahir n° 1-02-239 del 25 rejab 1423 (3 ottobre 2002); Newsletter Ufficiale n° 3230 bis del 2 Ramadan 1423 (7 novembre 2002), p. 1193.

Dahir n° 1-69-66 di 23 jourmada I 1390 (17 luglio 1970) Istituzione una procedura semplificata per le azioni di pagamento dei debiti derivante da un titolo o da una promessa riconosciuti.

Articolo 6

Il presente dahir normativo sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* .
Fatto a Rabat, 11 Ramadan 1394 (28 settembre 1974)

Per controfirma:

Il primo ministro,
AHMED OSMAN

*

* *

CODICE DI PROCEDURA CIVILE ₃

TITOLO UNO

CAPITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Primo articolo

Può citare in giudizio solo chi ha qualità, capacità e interesse a far valere i propri diritti.

Il giudice individua automaticamente la mancanza di qualità o capacità o interesse o mancanza di autorizzazione quando è richiesta. si mette in resta il soggetto a regolarizzare la situazione entro un termine da lui fissato. Se si verifica la regolarizzazione, l'azione è considerata come validamente impegnato. In caso contrario, il giudice dichiara l'azione inammissibile.

Articolo 2

Il giudice non può fare a meno di giudicare o di emettere una decisione; ogni caso portato dinanzi a un tribunale deve dar luogo a a giudizio.

Tuttavia, in caso di recesso, se non vi è opposizione, il caso viene cancellato e l'annotazione di tale annullamento viene iscritta nel registro delle udienze.

Articolo 3

Il giudice deve pronunciarsi nei limiti fissati dalle richieste del parti e non potrà modificare automaticamente l'oggetto o la causa di tali richieste.

Deve sempre governare secondo le leggi che regolano la materia, anche se l'applicazione di queste leggi non è espressamente richiesta dal parti.

3 - In applicazione dell'articolo 1 del dahir sulla legge n° 1-93-206 del 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) che modifica il codice di procedura civile: **"La parola" tribunale "sostituisce**

quello di "giudice" o "magistrato" in tutti gli articoli del codice di procedura civile di cui sopra relativo ai poteri devoluti al giudice di primo grado collegialmente o con un giudice unico" .

Bollettino Ufficiale n° 4220 del 27 rebia I 1414 (15 settembre 1993); P. 476.

Articolo 4

Un magistrato non può sentire in appello o in cassazione di a caso di cui era già a conoscenza in tribunale di grado inferiore.

Articolo 5

Tutti i contendenti sono tenuti ad esercitare i propri diritti in conformità con le norme di sincerità.

CAPITOLO II: IL RUOLO DEL MINISTERO PUBBLICO DAVANTI AI TRIBUNALI CIVILI

Articolo 6

Il pubblico ministero può fungere da parte principale o intervenire come parte vincolata. Rappresenta gli altri nei casi determinati dal legge.

Articolo 7

Quando il pubblico ministero agisce d'ufficio come richiedente o convenuto, nei casi espressamente determinati dalla legge, ha tutte le vie di ricorso tranne l'opposizione.

Articolo 8

In tutti i casi in cui la legge dispone la comunicazione al dell'accusa, così come in quelli dove ha chiesto di intervenire dopo comunicazione del fascicolo o quando la procedura è stata comunicata d'ufficio dal giudice, il pubblico ministero ne fa parte allegato e in questi casi non ha mezzi di ricorso.

Articolo 9

Vanno comunicate al pubblico ministero, le cause a seguire:

1- quelle riguardanti l'ordine pubblico, lo Stato ⁴, le comunità locali, istituzioni pubbliche, donazioni e lasciti a beneficio delle istituzioni beni caritatevoli, habous e terre collettive;

2- quelli riguardanti la famiglia ⁵ ;

3- quelli che riguardano persone incapaci e in qualche modo generale, tutti quelli in cui una delle parti è difesa o assistita da un rappresentante legale;

4- quelle concernenti e di interesse di soggetti presunti assenti;

5- Esclusioni di giurisdizione relative a un conflitto attribuzione;

6- i regolamenti dei giudici, le sfide ai giudici e licenziamenti per motivi di parentela o alleanza;

7- preso al lavoro;

8- le procedure di registrazione per contraffazione.

4 - Vedi articolo 9 del dahir n° 1-19-125 del 16 rabii II 1441 (13 dicembre 2019) relativo promulgazione della legge finanziaria n° 70-19 per l'anno finanziario 2020, Bollettino Ufficiale

n° 6838 *bis* del 17 rabii II 1441 (14 dicembre 2019), p. 2396.

Articolo 9

I creditori che emettono sentenze definitive esecutive nei confronti dello Stato o le autorità locali e i loro gruppi possono solo fornire un pagamento davanti agli uffici ordinatori della pubblica amministrazione o degli enti locali ha riguardato.

Quando una decisione giudiziaria definitiva ed esecutiva obbliga lo Stato o un collettivo territoriale o di un raggruppamento al pagamento di una determinata somma, tale somma deve essere

ordinato entro un termine massimo di novanta (90) giorni dalla data di l'ordine di esecuzione della predetta decisione giudiziaria nel limite degli stanziamenti aperti in bilancio a

a tal fine, nel rispetto dei principi e delle regole della contabilità pubblica. Non riuscendoci esecuzione da parte dell'ordinatore della predetta decisione e alla scadenza del di cui sopra, il commercialista effettua il versamento spontaneo entro i termini previsti dalla normative vigenti.

Se la spesa è imputata a stanziamenti che si rivelano insufficienti, l'esecuzione della sentenze si effettua ordinando la somma di cui trattasi, fino al stanziamenti di bilancio disponibili, a condizione che l'ordinatore prenda le necessarie modalità di costituzione dei crediti necessari per il pagamento dell'importo residuo sui bilanci degli anni successivi entro un periodo massimo di quattro (4) anni, secondo le predette condizioni e senza i beni e i fondi dello Stato o gli enti locali ei loro raggruppamenti non possono essere sequestrati a tal fine.

5 - Articolo 9 modificato, integrato e sostituito dalla legge n° 72-03 che modifica il codice di procedura

civile promulgata dal dahir n° 1-04-23 di 12 hija 1424 (3 febbraio 2004); Bollettino Ufficiale

n.5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 708.

Le cause sopra elencate vengono comunicate al ministero pubblico, almeno tre giorni prima dell'udienza, da parte della cancelleria. Tuttavia, dinanzi al giudice di primo grado, tale comunicazione può essere pronunciata all'udienza a cui è chiamata la questione. In tal caso, il pubblico ministero può chiedere il rinvio del caso. alla prossima udienza per presentare le proprie memorie o orale. Il giudice è tenuto a disporre il rinvio.

Il pubblico ministero può prendere conoscenza di tutti i casi in cui ritiene necessario il suo intervento.

Il giudice può ordinare questa comunicazione d'ufficio.

Deve essere fatta menzione nella sentenza, a pena di nullità, del deposito o la consegna di tali conclusioni.

Articolo 10

Il pubblico ministero è tenuto a presenziare all'udienza solo nei casi dove è la parte principale o quando la sua presenza è resa obbligatoria dalla legge. Negli altri casi la sua presenza è facoltativa ⁶.

TITOLO II: COMPETENZA DI GIURISDIZIONI

CAPITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 11

Il tasso di competenza di ultima istanza è determinato solo per l'importo della richiesta come risulta dall'ultima conclusioni del ricorrente e con l'eccezione delle spese legali, interessi di mora, penalità di mora e sanzioni fiscali.

6 - Confronta con il comma 6 dell'articolo 4 del dahir sulla legge n° 1-74-338 del 24 jourmada II

1394 (15 luglio 1974) che istituisce l'organizzazione giudiziaria del Regno; Bollettino Ufficiale n°3220

di 26 jourmada II 1394 (17 luglio 1974), p. 1081; come modificato e integrato:

"In ogni altra materia, tale presenza è facoltativa, salvo i casi previsti dal codice del procedura civile, in particolare quando il pubblico ministero è la parte principale e in tutti altre ipotesi previste da apposito testo".

Articolo 12

Se il valore dell'oggetto della controversia è indeterminato, la decisione è fatto in prima istanza.

Articolo 13

Quando più pretese avanzate dalla stessa parte contro il stesso convenuto sono riuniti nello stesso procedimento, la decisione non è pronunciate solo in appello se il loro valore aggregato supera il tasso di ultima risorsa, anche quando una di queste richieste è meno di questa somma.

Articolo 14

La richiesta avanzata da più ricorrenti o contro più imputati, collettivamente e a titolo comune è giudicato in

ultima istanza se la parte relativa a ciascuno dei richiedenti non supera non il tasso di ultima istanza; lei è giudicata per tutto, prima emerge, se la quota di uno degli interessati supera tale somma. Le disposizioni del comma precedente non si applicano in caso di solidarietà, sia tra i ricorrenti, sia tra gli imputati o quando l'oggetto della controversia è indivisibile.

Articolo 15

Il tribunale esamina tutte le domande riconvenzionali o compenso che, per loro natura o valore, rientri nei limiti della sua competenza.

Quando ciascuna delle principali, riconvenzionali o in compenso è, nei limiti della sua competenza, ultimo primavere, pronuncia senza che vi sia appello.

Se una di queste richieste può essere giudicata solo a spese di appello, il giudice decide su tutti loro solo in primo grado.

Articolo 16

Ogni eccezione di incompetenza, dovuta alla materia o al luogo, deve essere sollevata dalle parti prima di ogni eccezione o mezzo di difesa in fondo.

Può essere invocata solo in appello in caso di sentenza resa in contumacia.

Il richiedente con l'eccezione è tenuto a rendere noto, difficilmente di inammissibilità, il giudice davanti al quale deve essere proposta la causa. Se l'eccezione viene accolta, il fascicolo viene inviato al tribunale competente ed è sequestrato a norma di legge e gratuitamente. L'incompetenza a causa della materia può essere pronunciata d'ufficio dal giudice di primo grado.

Articolo 17

Il giudice adito per l'eccezione di incompetenza deve pronunciarsi su ciò sia con giudizio separato, sia collegando l'incidente al merito.

CAPITOLO II: COMPETENZA DOVUTA ALLA QUESTIONE

Sezione I: Competenza dei giudici di primo grado

esempio

Articolo 18

Fatte salve le competenze specifiche attribuite alle sezioni del

giustizia locale ⁷ , i tribunali di primo grado si occupano tutte le materie civili, familiari ⁸ , commerciali ⁹ , amministrativo ¹⁰ e sociale, sia come prima e ultima risorsa, sia a addebito della chiamata.

7 - Articolo 18 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10 che modifica e

integrando il codice di procedura civile promulgato da dahir n° 1-11-149 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011); Bollettino Ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011); P.

2075.

8 - Articolo 18 modificato, integrato e sostituito dalla legge n. 72-03, sopra citata.

9 - Per quanto riguarda la competenza materiale dei tribunali commerciali, cfr. gli articoli da 5 a 9 del

la legge n° 53-95 che istituisce le giurisdizioni commerciali promulgata dal dahir n° 1-97-65 of

4 chaoual 1417 (12 febbraio 1997); Bollettino ufficiale n° 4482 di 8 moharrem 1418 (15 maggio

1997), pag. 520; come modificato e integrato. Va notato che i giudici di primo grado resta competente a conoscere delle istanze il cui principale non ecceda il valore non supera i 20.000 dirham.

10 - Per quanto riguarda la competenza materiale dei tribunali amministrativi, cfr. artt. 8, 9 e da 20 a 44 della legge n° 41-90 istitutiva dei tribunali amministrativi promulgata dal dahir n°

14

Sono inoltre competenti, in deroga a qualsiasi disposizione contrario, anche se una precedente legge speciale avesse devoluto il conoscenza di una categoria di attività in un'altra giurisdizione.

Articolo 19 ¹¹

I tribunali di primo grado fanno:

- in primo grado, previo ricorso alle camere di ricorsi dei tribunali di primo grado, dei ricorsi a valore di ventimila dirham (20.000 dirham);
- in primo grado, previo ricorso davanti alle corti d'appello, richieste del valore di oltre ventimila dirham (20.000 dirham);
- in primo grado e in appello alle corti d'appello, egli è regolato secondo quanto previsto dal precedente articolo 12.

Articolo 20

Il tribunale di primo grado è competente in materia sociale sapere :

- a) Controversie individuali relative a contratti di

lavoro o apprendimento e controversie individuali relative a lavoro o apprendimento;

b) Risarcimento per sinistri derivanti da infortuni sul lavoro e malattie professionali in conformità con la normativa in vigore;

c) Eventuali controversie alle quali l'applicazione del leggi e regolamenti in materia di sicurezza sociale.

Articolo 21

In materia sociale, il giudice si pronuncia senza appello nei limiti di competenza del giudice di primo grado stabilita dall'articolo 19 e addebito della chiamata se la domanda è di valore superiore o se la sua tariffa è indeterminato.

1-91-225 di 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993); Bollettino ufficiale n° 4227 di 18 jourmada I

1414 (3 novembre 1993), p 595; come modificato e integrato.

11 - Articolo 19 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

15

Tuttavia, governa solo in prima istanza in materia infortuni sul lavoro e malattie professionali nonché pensioni erogate nell'ambito della previdenza sociale, ad eccezione di controversie relative all'applicazione delle penalità di mora normativa in materia di risarcimento degli infortuni sul lavoro e malattie professionali che sono giudicate come ultima risorsa, anche se le richieste sono indeterminate.

Articolo 22

Le disposizioni dell'articolo 15 relative alle richieste sono applicabili le controdeduzioni.

Articolo 23

Le controversie e le controversie previste dal comma *a* dell'articolo 20 deve essere oggetto di un'unica richiesta, solo per essere dichiarato no ammissibile, salvo che il richiedente giustifichi le cause del nuove richieste sono nate a suo vantaggio e non gli erano note solo dopo la presentazione della domanda originaria. Tuttavia, nuove richieste che vengono fatte prima del la domanda originale viene infine giudicata, nel qual caso devono essere allegata alla prima domanda di pronuncia nel suo complesso richieste da un unico e medesimo giudizio.

Sezione II: Competenza delle Corti d'Appello e le sezioni d'appello dei tribunali di primo grado ¹²

Articolo 24

Salvo disposizione contraria della legge ¹³, le corti d'appello fanno i ricorsi contro le sentenze dei tribunali di primo grado nonché appelli su ordinanze dei loro presidenti.

In deroga a quanto disposto dal comma precedente, la camera di appello del tribunale di primo grado giudica i ricorsi presentati a

12 - Titolo della Sezione II integrato dalla Legge n. 35-10, sopra citata.

13 - Cfr. anche l'art. 18 della legge n. 53-95 istitutiva dei tribunali commerciali, sopra citata che l'articolo 5 della legge n° 80-03 che istituisce le corti amministrative d'appello promulgate da

il dahir n° 1-06-07 del 15 moharrem 1427 (14 febbraio 2006); Bollettino Ufficiale n° 5400 del 1

ehm

safar 1427 (2 marzo 2006), p. 332, come modificato e integrato.

Pagina 16

16

avverso le sentenze emesse in primo grado dai giudici di primo grado, in applicazione delle disposizioni del 1° comma articolo 19 sopra ¹⁴.

Sezione III: Disposizioni comuni alle diverse giurisdizioni

Articolo 25

Se non diversamente previsto dalla legge, alle giurisdizioni è vietato conoscere, anche incidentalmente, tutte le richieste tendenti ad ostacolare l'azione delle amministrazioni dello Stato e di altre autorità pubbliche o per annullare uno dei loro atti.

Ai tribunali è inoltre vietato pronunciarsi sul costituzionalità di una legge ¹⁵.

Articolo 26

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 149, ciascuna giurisdizione incontra difficoltà relative all'interpretazione o all'esecuzione di sentenze o sentenze ed in particolare quelle concernenti le spese sostenute di fronte a lei.

Sentenze rese ai sensi del paragrafo precedente che se le sentenze della causa principale erano essi stessi oggetto di ricorso.

CAPITOLO III: GIURISDIZIONE TERRITORIALE

Articolo 27

La competenza territoriale spetta al tribunale del domicilio reale

o convenuto eletto ¹⁶ .

14 - Articolo 24 modificato e integrato dalla Legge n. 35-10, sopra citata

15 - comma 2 dell'articolo 25 abrogato e sostituito in virtù dell'articolo 50 della legge n° 41-90

istituendo tribunali amministrativi, cit.

- Vedi articolo 133 di Dahir n° 1-11-91 del 27 chaabane 1432 (29 luglio 2011) relativo promulgazione del testo della Costituzione; Bollettino Ufficiale n°5964 bis del 28 chaabane 1432

(30 luglio 2011), pag. 1902:

La Corte Costituzionale è competente a conoscere di un'eccezione

di incostituzionalità sollevata in sede processuale, quando è sostenuta da uno dei parti che la legge da cui dipende l'esito della controversia, viola i diritti e le libertà garantiti da

la costituzione.

Una legge organica stabilisce le condizioni e le modalità di applicazione del presente articolo.

17

Se quest'ultimo non ha domicilio in Marocco, ma ha un residenza, appartiene al tribunale di tale residenza.

Se il convenuto non ha domicilio o residenza in Marocco, può essere portato dinanzi al giudice del domicilio o della residenza del ricorrente o uno di loro se ce ne sono diversi.

Se vi sono più imputati, l'attore può, a sua scelta, inserire il tribunale del domicilio o della residenza di uno di essi.

Articolo 28

In deroga a quanto previsto dal precedente articolo, le azioni sono portati dinanzi ai seguenti tribunali

- in materia immobiliare, comprese le piccole azioni o

possessori, il tribunale della situazione dei beni contestati;

- in questioni miste relative sia alla contestazione di un diritto personale e un diritto reale, davanti al giudice della situazione dei locali o quello del domicilio o residenza del convenuto;

- in materia di alimenti, avanti il tribunale del luogo di domicilio o residenza del convenuto o dell'attore, a scelta quest'ultimo;

- in termini di cure mediche o cibo,

davanti al tribunale del luogo in cui sono state somministrate le cure o il cibo fornito;

- in materia di risarcimento del danno, avanti il tribunale locale

luogo in cui si è verificato l'evento dannoso o davanti a quello del domicilio del

convenuto, a scelta dell'attore;

- in termini di forniture, lavori, noleggi, locazione di opere o industria, dinanzi al tribunale del luogo in cui è stato stipulato il contratto o eseguito, quando una delle parti è ivi domiciliata; in difetto, avanti il giudice del luogo di domicilio del convenuto;
- in materia di lavori pubblici, avanti il tribunale del luogo in cui il lavoro è stato eseguito;

16 - Cfr. le norme di competenza territoriale dei tribunali amministrativi previste nell'art Artt. 10 e 11 della legge n. 41-90 istitutiva dei tribunali amministrativi, sopra citata. Per quanto riguarda

tribunali commerciali, cfr. articoli da 10 a 12 della legge n. 53-95 che istituisce il tribunali commerciali, cit.

18

- in materia di contratti in cui lo Stato o altra collettività parte pubblica, avanti il tribunale del luogo in cui è stato stipulato il contratto ¹⁷ ;
- in materia di controversie relative a corrispondenza, oggetti invii raccomandati e assicurati e pacchi postali, prima del giudice del domicilio del mittente o prima di quello del domicilio del destinatario, a scelta della parte più diligente;
- in materia di imposte dirette e comunali, prima del tribunale del luogo in cui è dovuta l'imposta o l'onere ¹⁸ ;
- in materia successoria, avanti il tribunale del luogo in cui il la successione è aperta;
- in materia di incapacità, emancipazione, divieto o revoca di un tutore dativo o testamentario, avanti il tribunale locale apertura del patrimonio o del domicilio degli interessati incapacità, a loro scelta o del loro legale rappresentante; se non lo fanno nessun domicilio in Marocco, dinanzi al tribunale del luogo di domicilio del convenuto;
- in materia societaria ¹⁹ , avanti il tribunale del luogo della sede sociale;

17 - Confronta con il primo comma dell'articolo 8 della legge n° 41-90 istitutiva dei tribunali

amministrativo, sopracitato:

" **Sono competenti i tribunali amministrativi** , fatte salve le disposizioni degli articoli 9 e 11 della presente legge, **giudicare, in primo grado** , le azioni di annullamento per eccesso di potere formato contro le decisioni delle autorità amministrative, **controversie relative a contratti amministrativi** e azioni per il risarcimento dei danni cagionati da atti o

attività delle persone pubbliche, escluse, comunque, quelle provocate su strade pubbliche da qualsiasi veicolo appartenente a persona pubblica”.

18 - Confronta con il comma 2 dell'articolo 8 della legge n° 41-90 istitutiva dei tribunali amministrativi, sopracitato:

" I tribunali amministrativi sono competenti anche a conoscere delle controversie derivanti da

in occasione dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia di pensioni e indennità di morte per dipendenti statali, enti locali, enti pubblici, personale dell'amministrazione della Camera dei rappresentanti e della Camera dei consiglieri,

leggi e regolamenti elettorali e fiscali , la legge del espropriazione per pubblica utilità, azioni contenziose relative a riscossioni di crediti del Tesoro, controversie relative alla situazione individuale di funzionari e agenti dello Stato, delle comunità locali e degli enti pubblici, funzionari dell'amministrazione della Camera dei rappresentanti e funzionari di l'amministrazione della camera dei consiglieri, il tutto alle condizioni previste dal questa legge”.

19 - Confronta con gli artt. 5 e 11 della legge n. 53-95 istitutiva dei tribunali di commercio, sopracitato:

Articolo 5, paragrafo 1

ehm

(paragrafo 4)

19

- in materia fallimentare ²⁰ , avanti il tribunale del luogo di domicilio o di l'ultima residenza del fallito;

- in qualsiasi altra questione commerciale, il richiedente può scegliere di intentare un'azione, o dinanzi al giudice del domicilio del convenuto, oppure davanti a colui nella cui giurisdizione doveva essere eseguita l'esecuzione;

- in ambito assicurativo, in tutti i casi relativi a fissazione e pagamento dell'indennizzo dovuto, dinanzi al giudice di domicilio o residenza dell'assicurato, ovvero avanti il tribunale del luogo in cui

si è verificato l'evento dannoso, salvo che si tratti di fabbricati o mobili per natura, la competenza non è attribuita, in questo caso, presso il tribunale del luogo della situazione delle cose assicurate.

La competenza territoriale in materia sociale è determinata come segue che segue:

1° In materia di contratti di lavoro subordinato e di apprendistato, prima del giudice della situazione dello stabilimento quando il lavoro si svolge in a stabilimento o quello del luogo in cui l'incarico è stato contratto o prestato per lavoro esterno allo stabilimento;

2° In materia previdenziale, quella del domicilio dell'imputato;

3° In materia di infortuni sul lavoro, colui nella cui giurisdizione l'incidente è avvenuto.

“I tribunali commerciali sono competenti a conoscere:

...

4 - controversie tra soci di una società commerciale; ”

Articolo 11 (comma 1)

“In deroga a quanto disposto dall'articolo 28 del codice di procedura civile, le azioni sono cucciolate:

- in materia di società, avanti il tribunale del commercio del luogo della sede legale della società

o il suo ramo; ”

20 - Il legislatore utilizza attualmente l'espressione “difficoltà dell'impresa” sotto il libro V della legge n° 15-95 costituente il codice commerciale promulgato dal dahir n° 1-96-83 del

Rabii I 1417 (1 agosto 1996); Bollettino ufficiale n° 4418 del 19 jomada I 1417 (3 ottobre 1996), pag. 568; come modificato e integrato.

- Confronta con l'articolo 11 (comma 2) della legge n° 53-95 che istituisce i tribunali di commercio, sopracitato:

“In deroga a quanto disposto dall'articolo 28 del codice di procedura civile, le azioni sono cucciolate:

...

- in materia di difficoltà d'impresa, dinanzi al tribunale commerciale del luogo del preponente

stabilimento del commerciante o della sede legale della società; ”

20

Tuttavia, quando l'incidente si è verificato all'interno della giurisdizione di a tribunale diverso da quello in cui risiede la vittima, la vittima o il suo gli aventi diritto possono optare per il foro di residenza;

4° In materia di malattie professionali, quella di residenza del lavoratore o suoi familiari a carico.

Articolo 29

In deroga a quanto disposto dall'ultimo comma dell'articolo sopra, il tribunale competente è:

in termini di sicurezza sociale, quello di Casablanca quando il il domicilio dell'assicurato è all'estero;

in materia di infortuni sul lavoro, se del caso, quello della residenza del la vittima o le persone a suo carico quando l'incidente si è verificato al di fuori del

Marocco;

in materia di malattie professionali, se del caso, quella del luogo in cui la dichiarazione di malattia è stata resa quando il domicilio del

lavoratore o suoi familiari si trovano all'estero.

Articolo 30

Richieste di garanzia e altre richieste accessorie, gli interventi e le domande riconvenzionali devono essere proposti dinanzi al giudice adito nella causa principale, salvo che dinanzi a questo giudice, se

È evidente che la domanda originale è stata presentata prima lui a tradurre la parte chiamata fuori dalla sua normale giurisdizione, a indirizzare il richiedente per fornire meglio.

TITOLO III: PROCEDURA PRIMA DEL TRIBUNALI DI PRIMO GRADO

CAPITOLO UNO: L'INTRODUZIONE DI CORPI

Articolo 31

Il tribunale di primo grado è adito, o con richiesta scritta e firmata dal richiedente o dal suo rappresentante, o dalla dichiarazione di

21

richiedente che compare di persona il cui verbale è redatto da uno degli ufficiali giurati dell'anagrafe. Questa dichiarazione è firmata dal richiedente o si fa menzione che non può firmare.

L'impresa è iscritta in un registro a tal fine, per ordine di ricevuta e data con indicazione del nome delle parti, nonché della data avvisi.

Subito dopo la registrazione della richiesta, il Presidente del tribunale designa, a seconda dei casi, un giudice relatore o un giudice che sarà

responsabile del caso ²¹ .

Articolo 32

Le richieste o verbali di dichiarazione devono indicare il cognomi, nomi, posizione o professione, domicilio o residenza del il convenuto e l'attore, nonché, se del caso, il nome, la qualità e domicilio del rappresentante del richiedente; se una delle parti è a società, la richiesta o il verbale devono indicare il nome sociale, natura e sede della società.

Tali richieste o segnalazioni devono, inoltre, indicare sinteticamente l'oggetto della richiesta, i fatti ei motivi addotti; il i documenti che il richiedente intende utilizzare devono essere

allegata alla domanda contro ricevuta rilasciata dal cancelliere al richiedente indicando il numero e la natura dei documenti che sono allegato ²² .

Se la richiesta è fatta con richiesta scritta contro più convenuti, l'attore deve depositare tante copie quante sono degli imputati coinvolti.

Il giudice relatore o il giudice incaricato del caso ²³ chiarisce, il caso eventuali dichiarazioni omesse o incomplete, e richiede il

21 - Ultimo comma dell'articolo 31 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-

206 del 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) recante modifica del codice di procedura civile; Newsletter

Ufficiale n° 4220 del 27 rebia I 1414 (15 settembre 1993), p. 476.

22 - Il comma 2 dell'articolo 32 modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n.

72-03, supra.

23 - Ultimo comma dell'articolo 32 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-

206, supra.

²²

fornitura di un numero sufficiente di copie della richiesta, entro il termine da essa fissato, a pena di rigetto della richiesta ²⁴ .

Articolo 33

Il rappresentante deve essere domiciliato nella giurisdizione della giurisdizione.

La costituzione di un rappresentante equivale all'elezione del domicilio presso

Questo.

L'agente che non gode, per professione, del diritto di rappresentanza legale, può essere solo il coniuge, genitore o alleato in linea diretta o in linea collaterale fino al terzo grado inclusivo.

Articolo 34

L'agente diverso da colui che, per professione, gode del diritto a rappresentanza in giudizio, deve giustificare il proprio mandato, o con atto autentico, o per atto privato, debitamente legalizzato, o per la dichiarazione orale della parte comparsi con lui davanti al giudice.

Le amministrazioni pubbliche sono comunque validamente rappresentate. portato alla giustizia, da uno dei loro funzionari che sono stati delegati a questo effetto ²⁵ .

Articolo 35

Non possono essere ammessi come agenti delle parti:

- 1° L'individuo privato del diritto di testimoniare in giudizio;
- 2° Colui che è stato irrevocabilmente condannato per un delitto o per falso, furto, abuso di fiducia, frode, bancarotta semplice o fraudolenta, estorsione di fondi o tentata estorsione di fondi;

24 - Ultimo comma dell'articolo 32 modificato in virtù della legge n° 33-11 che modifica il articoli 32, 37, 38, 39, 63 e 431 del codice di procedura civile promulgato dal dahir n° 1-11-153 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011); Bollettino ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011), pag. 2077.

25 - Confronta con il comma 1 dell'articolo 16 del decreto n° 2-07-995 del 23 chaoual 1429 (23 ottobre 2008) relativo alle attribuzioni e all'organizzazione del Ministero dell'Economia e

finanze; Bollettino Ufficiale n° 5680 di 7 kaada 1429 (6 novembre 2008), p. 1518:

“L'Agenzia Giudiziaria del Regno ha il compito di:

- rappresentare in giudizio gli interessi dello Stato in materie estranee al fisco e domini dello Stato, alle condizioni fissate dal Dahir di 15 Joumada II 1372 (2 marzo 1953) sulla riorganizzazione della funzione dell'agente giudiziario del Regno;

23

- 3° Il mandatario abilitato che, con provvedimento disciplinare, è privato del diritto di rappresentanza in giudizio;

- 4° L'adoul oi notai licenziati.

Articolo 36

Il giudice convoca immediatamente, per iscritto, l'attore e il convenuto all'udienza nel giorno indicato; l'avviso scritto citare :

- 1° I cognomi, nomi, professioni, domicilio o residenza del attore e convenuto;
- 2° L'oggetto della richiesta;
- 3° Il giudice che deve pronunciarsi;
- 4° Il giorno e l'ora della comparsa;
- 5° L'avviso di dover effettuare, se necessario, la scelta del domicilio in luogo del sede del tribunale.

Articolo 37

La citazione è inviata da uno degli ufficiali del registro, oppure da uno degli ufficiali giudiziari ²⁶ o per posta per lettera

registrati con avviso di ricevimento, o per vie amministrative ²⁷ .

Se il destinatario risiede in un paese straniero, viene trasmesso da il canale gerarchico da incanalare attraverso canali diplomatici o da posta mediante lettera raccomandata, fatte salve le disposizioni del convenzioni diplomatiche ²⁸ .

Articolo 38

La citazione e gli atti sono dati o a chiunque o a

domicilio o sul luogo di lavoro o in qualsiasi altro luogo in cui la persona

26 - Cfr. legge n° 81-03 sull'organizzazione della professione di ufficiale giudiziario promulgata

da dahir n° 1-06-23 del 15 Moharrem 1427 (14 febbraio 2006); Bollettino Ufficiale n° 5400 of

1

ehm

safar 1427 (2 marzo 2006), p. 349.

27 - Articolo 37, primo comma, modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 del Legge n° 72-03, sopra citata.

28 - Ultimo comma dell'articolo 37 modificato in virtù della legge n° 33-1, sopra citata.

24

interessato potrebbe essere trovato. Si può fare anche uno sconto presso il domicilio eletto ²⁹ .

La residenza, in assenza di domicilio in Marocco, è considerata domicilio.

L'invito deve essere presentato in busta chiusa recante esclusivamente il cognome, nome abituale e residenza della parte, la data della notifica, seguita da

la firma dell'ufficiale e il sigillo del tribunale.

Articolo 39

Alla convocazione è allegato un certificato indicante a chi è stato

consegna e in quale data; questo certificato è firmato dalla parte o dal

persona a cui è stata effettuata la consegna presso il suo domicilio. Se colui che riceve il

citazione non può o non firmerà il certificato, si fa menzione

dall'agente o dall'autorità che effettua la consegna. Questo agente o autorità in ogni caso, firma il certificato e lo invia all'impiegato del Tribunale.

Se la consegna della citazione da parte del funzionario responsabile della notifica

o l'autorità amministrativa non poteva essere eseguita, la parte non essendo stata

incontrato, né nessuno per lei, a casa sua o presso la sua residenza, a

avviso viene immediatamente visualizzato in un luogo ben visibile nel luogo della notifica, e se ne fa menzione sul certificato, che è restituito alla cancelleria del tribunale interessato ³⁰ .

Tale registro invia poi la citazione alla parte per posta. registrato con avviso di ricevimento.

Se la parte o la persona avente qualità ha rifiutato di ricevere il citazione, se ne fa menzione sul certificato.

La convocazione si considera validamente notificata il decimo giorno successivo al rifiuto da parte della parte o di chi ha qualità per ricevere la convocazione per lei.

Il giudice può, inoltre, a seconda delle circostanze, prorogare i termini sopra e ordinare un nuovo incontro.

29 - Articolo 38 modificato in virtù della citata legge n° 33-1. Tuttavia, detta modifica ha riguardava solo il primo comma, come risulta dalla rettifica pubblicata nell'edizione Generale del Bollettino Ufficiale (in arabo) n. 6099 del 27 hijja 1433 (12 novembre 2012); P.

5844.

30 - Comma 2 dell'articolo 39 modificato in virtù della citata legge n° 33-11.

25

In tutti i casi in cui il domicilio e la residenza di una parte sono sconosciuto, il giudice nomina curatore un cancelliere del tribunale, cui è notificata la convocazione.

Questo curatore sta cercando la parte con l'aiuto del pubblico ministero e amministrative e fornisce tutti i documenti e informazioni utili alla sua difesa, senza, tuttavia, il giudizio può a causa di queste produzioni essere dichiarato contraddittorio.

Se la parte il cui domicilio e residenza sono ignoti diventa scoperta, il curatore informa il giudice che lo ha nominato e lo consiglia parte, con lettera raccomandata, dello stato del procedimento. Il suo mandato termina con l'espletamento di tali formalità.

Articolo 40

Ci deve essere tra la notifica della convocazione e il giorno fissato per la comparizione, un termine di cinque giorni se la parte è domiciliata o in residenza nel luogo in cui ha sede il tribunale di primo grado o in una località vicina, e quindici giorni se è in qualsiasi altro luogo nel territorio del Regno, a pena di nullità del giudizio che sarebbe reso in contumacia.

Articolo 41

Quando la persona convocata non ha domicilio né residenza nel

primavera dei tribunali del Regno, il termine per la comparizione è:

- se vive in Algeria, Tunisia, o in uno Stato europeo, due mese;

- se vive in un altro Stato africano, in Asia o in America, tre mesi;

- se rimane in Oceania, quattro mesi.

Restano comunque applicabili i termini ordinari, salvo il giudice del estendere, alle convocazioni date a nessuno, in Marocco, sebbene il parte non ha domicilio né residenza.

CAPITOLO II: UDIENZE E SENTENZE

Articolo 42

I giudici del tribunale di primo grado possono riunirsi ogni giorni, esclusi la domenica ei giorni festivi ³¹ .

Nel giorno fissato dall'atto di citazione le parti si presentano in persona o dal suo agente.

Articolo 43 ³²

Le udienze sono pubbliche a meno che la legge non decida altrimenti.

Il presidente dell'udienza alla polizia della stessa; lui può ordinare che i dibattiti si svolgeranno a porte chiuse se l'ordine pubblico o il bene la morale lo richiede.

Le parti sono tenute a spiegarsi con moderazione. Se essi mancano del rispetto dovuto alla giustizia, il presidente può condannarli a una multa non superiore a sessanta dirham.

Il presidente può sempre, in caso di turbativa o scandalo, ordinare l'espulsione di una parte o del suo rappresentante e di chiunque sia presente all'udienza.

Se le persone la cui espulsione è così ordinata resistono o ritorno, il presidente può procedere, in conformità con il del codice di procedura penale ³³ .

31 - Le feste del Primo Moharrem, di Idul Maoulid Annabaoui (12 e 13 rabii I), di Idul Fitr (1 e 2 chaoual), di Idul Adha (10 e 11 hija), del 1 gennaio, della commemorazione del presentazione del manifesto dell'Indipendenza (11 gennaio), del lavoro (1 maggio), del Trono (30

luglio), il giorno di Oued Ed-Dahab (14 agosto), la commemorazione della rivoluzione di Re e popolo (20 agosto), Gioventù (21 agosto), Al Massiratu Al Khadra (6 novembre) e Indipendenza sono considerati - per tutti i dipendenti pubblici - come disoccupati e retribuiti nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e nei servizi

concesso, e ciò in virtù dell'articolo 1 del decreto n° 2-77-169 del 9 rebia I 1397 (28 febbraio 1977) che fissa l'elenco dei giorni non lavorativi nelle pubbliche amministrazioni, enti pubblici e servizi in concessione; Bollettino Ufficiale n° 3358 del 18 rebia I 1397 (9 marzo 1977); P. 285; come modificato e integrato.

32 - Articolo 43 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

33 - Cfr. gli articoli da 357 a 361 della legge n° 22-01 relativi al procedimento penale promulgato dal dahir n° 1-02-255 del 25 rejeb 1423 (3 ottobre 2002); edizione generale del Bollettino Ufficiale (in arabo) n° 5078 del 27 kaada 1423 (30 gennaio 2003), p. 315; come modificato e integrato.

27

In caso di insulti o grave mancanza di rispetto nei confronti del giudice, il presidente redige il verbale che è immediatamente inviato all'accusa per essere proceduto come nel caso di flagrante offesa.

Articolo 44 ³⁴

Nel caso in cui un discorso offensivo, offensivo o diffamatorio sono detenute da agenti che, di professione, hanno diritto a rappresentanza in giudizio, il presidente redige il verbale che invia all'ufficio del pubblico ministero, e, nel caso di un avvocato, al presidente di ordine.

Articolo 45 ³⁵

Sono applicabili dinanzi ai giudici di primo grado e loro sezioni di ricorso ³⁶ le norme di procedura scritta applicabili davanti alla corte d'appello ai sensi degli articoli 329, 331, 332, 334, 335, 336, 342 e 344 di seguito.

I poteri devoluti dai predetti articoli alla Corte d'Appello, a il suo primo presidente o il relatore consigliere sono esercitati rispettivamente dal giudice di primo grado, dal suo presidente o dal relatore giudice.

Tuttavia, il procedimento è orale nei seguenti casi:

casi sui quali i tribunali di primo grado ascoltino prima e ultima risorsa;

alimenti, casi di divorzio sotto controllo giudiziario e di divorzio giudiziale ³⁷ ;

affari sociali;

pagamento dell'affitto e revisione degli affari;

questioni di stato civile.

34 - Articolo 44 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

35 - Articolo 45 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

36 - Articolo 45 modificato e integrato in virtù della legge n. 35-10, sopra citata.

37 - Il comma 3 dell'articolo 45 è stato modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n.

72-03 sopra citato.

Articolo 46 ³⁸

Il caso è giudicato immediatamente o rinviato a un prossimo udienza la cui data può essere immediatamente indicata alle parti e se ne fa menzione nel plunitif, e questo fatte salve le scadenze fissate da questa legge o da leggi speciali.

Articolo 47 ³⁹

Se il ricorrente o il suo rappresentante, debitamente convocati, non does non comparire alla data fissata, il giudice può, in mancanza di prove che consente di pronunciarsi sulla richiesta, decidere di eliminare la causa dal ruolo del pubblico.

Se nei due mesi successivi alla decisione di cancellazione dall'albo, il ricorrente non chiede un ulteriore esame del caso, il tribunale ordina l'annullamento del procedimento così com'è.

Se il giudice dispone degli elementi necessari per pronunciarsi sul pretese del richiedente, decide tenendo conto degli elementi di cui sopra, con sentenza ritenuta contraddittoria nei confronti del ricorrente o del suo rappresentante assente.

Se il convenuto o il suo rappresentante, debitamente convocati, non non appare nel giorno fissato, è regolato per impostazione predefinita a meno che non sia stato

toccato di persona e che la sentenza possa essere impugnata, nel qual caso si ritiene contraddittoria nei confronti delle parti inadempienti.

Tuttavia, se il giudice è informato con lettera di una delle parti o dall'avviso verbale datogli in udienza dai genitori, dai vicini o amici di questo partito, che non è stato toccato dalla citazione indirizzata a casa sua o che le sia impedito di comparire in per assenza, malattia grave o prestazione di un servizio pubblico, può rinviare la causa ad altra udienza.

Articolo 48

Se ci sono più imputati e se uno di loro non compare in

persona o agente, il giudice rinvia il caso a un altro

38 - Articolo modificato, completato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della citata legge n° 72-03.

39 - Il comma 1 dell'articolo 47 modificato in virtù dell'articolo unico del dahir n° 1-80-348 del

11 regeb 1402 (6 maggio 1982) che promulga la legge n° 24-80 che modifica il comma 1

^{ehm}

di

articolo 47 del codice di procedura civile; Bollettino ufficiale n°3636 del 15 ramadan 1402 (7

luglio 1982), p. 350.

29

udito; invita nuovamente le parti con atto di citazione

secondo le regole stabilite dagli articoli 37, 38 e 39 a comparire presso il giorno fisso. Li notifica allo stesso tempo che sarà poi governato da un solo sentenza ritenuta contraddittoria nei confronti delle parti inadempienti.

Tuttavia, la decisione resa sarà considerata solo contraddittoria nei confronti delle parti interessate di persona o al domicilio.

Articolo 49

Le eccezioni alla litispendenza e alla parentela, nonché le eccezioni ai fini dell'inammissibilità devono, a pena di inammissibilità, essere

sollevate contestualmente e prima di ogni difesa di merito.

Lo stesso vale per le nullità e irregolarità di forma e procedura che può essere accettata dal giudice solo se il gli interessi della parte sono stati di fatto lesi.

Articolo 50

Le sentenze sono rese in udienza pubblica. Loro indossano il seguente titolo:

REGNO DEL MAROCCO

IN NOME DI SUA MAESTÀ IL RE E SOTTO LA LEGGE ⁴⁰

Includono il nome del giudice che ha emesso la decisione, il ministero pubblico, se del caso, e l'impiegato, nonché in materia sociale, eventualmente i nomi degli assessori.

Citano i nomi, i nomi, la posizione o la professione, il domicilio o residenza delle parti, nonché, se del caso, i nomi, la capacità e domicilio degli agenti.

Specificano la presenza o l'assenza delle parti o il visto delle parti. certificati di riunione.

Contengono menzione dell'audizione delle parti presenti o di

i loro agenti e le conclusioni dell'accusa, se applicabile.

40 - comma 1 dell'articolo 50 integrato in virtù dell'articolo unico della legge n° 14-12 ad integrazione degli articoli 50 e 375 del codice di procedura civile; edizione generale del Bollettino

Ufficiale (in arabo) n. 6078 dell'11 chaoual 1433 (30 agosto 2012); P. 4632.

- Vedi articolo 124 del Dahir n° 1-11-91 che promulga il testo della Costituzione, suddetto:

"Le sentenze sono rese ed eseguite in nome del Re e in virtù della legge".

30

Ricordano le conclusioni delle parti, l'analisi sommaria di loro mezzi, il visto dei documenti prodotti e le disposizioni legislative che applicano.

Lì si fa menzione che i dibattiti si sono svolti in aula aperta o a porte chiuse e la sentenza è stata resa in udienza pubblica.

Devono essere sempre motivati.

In caso di decisione contraddittoria e dopo aver accertato la presenza delle parti o dei loro rappresentanti in udienza, il cancelliere procede immediatamente alla notifica della decisione appena pronunciata restituito e consegna alle parti copia del dispositivo; menzione di questo notifica e tale consegna avviene a seguito della sentenza. Inoltre, il Presidente, se la decisione è impugnabile, darne comunicazione alle parti o ai loro

agenti, che hanno un periodo di trenta giorni dal pronunciato in appello. Questo avviso viene registrato dal cancelliere sul giudizio successivo alla notifica.

Le sentenze sono datate e firmate, se del caso, dal presidente dell'udienza, il giudice relatore e il cancelliere o dal giudice incaricato di il caso e il cancelliere ⁴¹.

Se per impedimento il giudice non è in grado di firmare la sentenza, questa deve essere firmata entro ventiquattro ore dal accertamento di tale impedimento, da parte del presidente del tribunale primo grado, dopo la menzione, attestato dal cancelliere che il detto sentenza è stata trascritta così come resa dal giudice inadempiente. Se l'impedimento proviene dal presidente del tribunale, si procede allo stesso modo, essendo la firma apposta dal giudice most vecchio.

Se l'impossibilità di firmare deriva dal cancelliere, è sufficiente che il il giudice ne fa menzione al momento della firma.

Se l'impedimento proviene sia dal giudice che dal cancelliere, la causa

deve tornare in udienza per ulteriore discussione e giudizio.

41 - Il comma 10 dell'articolo 50 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206, sopra.

31

Articolo 51 ⁴²

Le sentenze sono fatte dal cancelliere sul foglio del tribunale e lui la loro data è iscritta nel registro previsto dall'articolo 31.

I fogli sono firmati dopo ogni udienza dal presidente del quest'ultimo e l'impiegato.

Sono periodicamente collegati per formare un registro.

Le parti appartenenti alle parti sono consegnate contro ricevuta, a meno che il tribunale non stimi solo alcune di queste i documenti rimarranno allegati al file.

Articolo 52

Esecuzione provvisoria delle sentenze dei tribunali di primo grado il procedimento è soggetto alle disposizioni dell'articolo 147.

Articolo 53

Una copia autenticata di qualsiasi decisione è rilasciata da l'impiegato non appena richiesto.

Non appena la decisione è firmata, una copia è allegata al fascicolo.

Articolo 54

La notifica di una sentenza è accompagnata da una spedizione debitamente certificato come conforme a questa sentenza.

È trasmesso e consegnato alle condizioni di cui agli articoli 37, 38 e 39 e in caso di comunicazione al curatore, nelle forme previste dall'articolo 441.

42 - Comma 2 e 4 dell'articolo 51 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206, supra.

32

CAPITOLO III: MISURE DI ISTRUZIONE

Sezione I: Disposizioni generali

Articolo 55

Il giudice può, o su richiesta delle parti o di una di esse, oppure d'ufficio, ordina prima di dire nel merito, una perizia, una visita del luoghi, indagine, controllo della scrittura o altra azione

istruzione.

Il pubblico ministero può assistere a tutti gli atti istruttori ordinato dal tribunale.

Articolo 56

Il giudice relatore o il giudice incaricato del caso ⁴³ invita verbalmente ovvero mediante comunicazione del registro, inviata mediante lettera raccomandata, ossia la parte che chiesto uno degli atti di indagine previsti dall'articolo 55, vale a dire parti se hanno acconsentito a richiedere l'atto istruttorio o se è stato ordinato d'ufficio, di registrare nell'ufficio del tribunale il somma di cui fissa l'importo, a titolo di anticipo per il pagamento delle spese richiesto dal provvedimento prescritto, salvo che le parti o una di esse hanno ottenuto il beneficio del gratuito patrocinio ⁴⁴ .

Il mancato versamento di tale somma entro il termine fissato dal giudice, ha disatteso il giudizio e la richiesta che dovrebbe dar luogo a la misura istruttoria prescritta può essere respinta.

Articolo 57

L'utilizzo degli anticipi è effettuato dall'impiegato sotto la supervisione del giudice relatore o giudice incaricato del caso ⁴⁵ . Anticipo delle ferie e le spese di periti e testimoni non possono, in nessun caso, essere sostenute direttamente dalle parti a periti o testimoni.

43 - Il comma 1 dell'articolo 56 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206,

sopra.

44 - Regio decreto istitutivo della legge n° 514-65 del 17 rejev 1386 (1^o novembre 1966) sull'assistenza

giudiziario; Bollettino Ufficiale n° 2820 del 16 novembre 1966, p. 1290; come modificato e completato.

45 - Il comma 1 dell'articolo 57 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206,

sopra.

L'accettazione da parte di un perito iscritto in Tabella ⁴⁶ di un anticipo come ha prodotto risultati nella sua cancellazione.

Articolo 58

Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano alle ferie e i costi dell'interprete.

Sezione II: Competenze

Articolo 59 ⁴⁷

Quando il giudice ordina una perizia, nomina d'ufficio o sulle proposte formulate di comune accordo tra le parti, il perito che per procedere.

In mancanza di un perito iscritto all'albo, il giudice può, come eccezionale, nominare un esperto appositamente per questa controversia. In in tal caso, il perito, salvo che ne sia esentato dalle parti, pronta davanti all'autorità giudiziaria nominata dal giudice, il giuramento di adempiere bene e fedelmente alla sua missione e dare la sua opinione in tutto imparzialità e indipendenza.

Il giudice determina i punti su cui si concentrerà la perizia nella forma di questioni tecniche ad esclusione di tutti i punti di diritto.

L'esperto deve presentare una risposta chiara e determinata su qualsiasi domanda tecnica e gli è vietato rispondere a una domanda che non lo fa non rientra nella sua competenza tecnica e che riguarda la legge.

Articolo 60 ⁴⁸

Se la relazione è scritta, il giudice fissa il termine entro il quale il perito sarà obbligato a depositarlo. Non appena la denuncia è depositata presso l'anagrafe, la segreteria dell'anagrafe notificare alle parti al fine di effettuare copie.

46 - Vedi dahir n° 1-01-126 del 29 rabii I 1422 (22 giugno 2001) promulgatore della legge n° 45-00 relativo ai periti giudiziari; Bollettino Ufficiale n°4918 del 27 rabii II 1422 (19 luglio 2001); P. 707.

47 - Articolo 59 modificato in virtù dell'unico articolo della legge n.85-00 che modifica gli articoli 59,

60, 61, 62, 63, 64, 65 e 66 del codice di procedura civile, promulgato dal dahir n° 1-00-345 29 Ramadan 1421 (26 dicembre 2000); Bollettino Ufficiale n°4866 del 23 chaoual 1421 (18 gennaio 2001), pagina 175.

48 - Articolo 60 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

Se la relazione è orale, il giudice fissa la data dell'udienza in cui il parti debitamente convocate, il perito farà la sua relazione che sarà verbalizzata

in un rapporto indipendente.

Le parti possono prendere copia di detto verbale e presentare le loro conclusioni, se ce ne sono.

Articolo 61 ⁴⁹

Nel caso in cui il perito non abbia portato a termine l'incarico affidatogli in il termine fissato o non vuole rispettarlo, il giudice ne designa un altro a sua discrezione

luogo senza convocazione delle parti. Le parti sono immediatamente informate della
cambio di esperto.

Fatte salve le sanzioni disciplinari, il perito che non esegue non è la sua missione o si rifiuta di compierla senza una ragione valida, forse condannato a rimborsare al danneggiato tutte le spese frustranti e danni. Potrebbe anche essere multato a profitto dal Tesoro.

Articolo 62 ⁵⁰

Il perito nominato dal giudice può essere impugnato per parentela o alleanza con una delle parti, al grado di primo cugino, comprendeva: se ha una controversia con una delle parti; se è stato nominato in un campo che non gli appartiene abilità;

se ha già espresso parere o reso testimonianza sull'oggetto della controversia; se è consigliere di una delle parti; per qualsiasi altro serio motivo.

Il perito può sollevare d'ufficio i motivi di impugnazione.

La richiesta di squalifica deve essere presentata entro il 5 giorni dalla data di notifica della decisione giudiziaria concernente nomina del perito.

Il tribunale decide sulla richiesta di ricusazione entro 5 giorni dalla data della sua presentazione. La relativa decisione non può prendere

oggetto di impugnazione solo con la sentenza che decide nel merito della controversia.

49 - Articolo 61 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

50 - Articolo 62 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

Articolo 63 ⁵¹

Il perito deve, a pena di nullità, convocare le parti e loro agenti per assistere con la perizia. Le parti possono appellarsi a chiunque la cui presenza sia ritenuta utile ⁵².

L'esperto può svolgere la sua missione solo in presenza delle parti alla controversia e al loro parere o dopo aver accertato che fossero debitamente convocato, a meno che il giudice non disponga diversamente quando ha
ha scoperto che c'è un'emergenza.

L'esperto registra in una relazione allegata alla relazione, le dichiarazioni e osservazioni delle parti; lo firmano con lui, menzionando necessariamente colui che rifiuta di firmare.

Il perito svolge la sua missione sotto il controllo del giudice che può, se ritiene utile, per assistere nelle operazioni.

Articolo 64 ⁵³

Se il giudice non trova le risposte alle domande nella perizia quesiti da lui posti al perito, ordina che la detta perizia sia deferita al fini del completamento della missione.

Può anche convocarlo d'ufficio o su iniziativa di uno dei parti a partecipare all'udienza alla quale tutti parti di fornire le necessarie spiegazioni e informazioni che sarà registrato in un verbale messo a disposizione delle parti.

Articolo 65 ⁵⁴

Se durante la perizia è richiesta una traduzione verbale o scritta, il perito è tenuto a scegliere l'interprete ⁵⁵ tra quelli iscritti all'albo tabella o deferirla al giudice.

51 - Articolo 63 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

52 - Articolo 63 modificato in virtù della legge n. 33-11, sopra citata. Tuttavia, detta modifica ha

riguarda solo il paragrafo 1 ° come è stato affermato nella rettifica all'edizione generale del Bollettino Ufficiale (in arabo) n° 5975 del 6 chaoual 1432 (5 settembre 2011); la modifica

Generale del Bollettino Ufficiale (in arabo) n. 6099 del 27 hijja 1433 (12 novembre 2012); P.

5844.

53 - Articolo 64 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata .

54 - Articolo 65 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

55 - Vedi dahir n° 1-01-127 del 29 rabii I 1422 (22 giugno 2001) che promulga la legge n° 50-00 relativo a traduttori accreditati presso i tribunali; Bollettino Ufficiale n°4918 del 27 rabi II 1422 (19 luglio 2001); P. 712.

A meno che il giudice non lo abbia difeso, il perito può raccogliere sotto forma di semplici dichiarazioni che riprodurrà nel suo segnalare, tutte le informazioni utili, purché ne venga citata la provenienza.

Articolo 66 ⁵⁶

Quando il giudice ritiene che la perizia non debba essere effettuata da un perito unico, nomina tre periti o anche più a seconda del circostanze del caso.

Gli esperti svolgono le loro operazioni insieme e redigono un

solo rapporto. Nel caso in cui siano di parere diverso, indicano il parere di ciascuno di essi e le motivazioni a sostegno. Il verbale è firmato da

tutti gli esperti.

Il giudice non è obbligato a seguire il parere del perito incaricato e al diritto di nominare qualsiasi altro esperto al fine di chiarire gli aspetti tecniche di contenzioso.

Sezione III: Visite in loco

Articolo 67

Quando il giudice ordina, d'ufficio o su richiesta delle parti, una visita in loco, fissa a suo giudizio il giorno e l'ora in cui sarà fatto in presenza delle parti o debitamente convocate.

Quando le parti sono presenti al momento della pronuncia del decisione, il giudice può decidere che la visita abbia luogo immediatamente. Tuttavia, il rinvio o la ripresa della visita in loco potrebbe essere concesso quando una parte non può o non sarà stata presente il giorno impostato per un motivo valido riconosciuto.

Articolo 68

Se l'oggetto della visita richiede una conoscenza straniera al giudice, ordina, con lo stesso giudizio, che un esperto assista al visitare e dare la loro opinione.

56 - Articolo 65 modificato in virtù dell'articolo unico della legge n. 85-00, sopra citata.

Articolo 69

Il giudice può anche sentire, durante la sua visita, le persone che designi e compia in loro presenza le operazioni che ritenga utili.

Articolo 70 ⁵⁷

Viene redatto un verbale della visita in loco che deve essere firmato secondo i casi, dal presidente della formazione che ha effettuato la visita e cancelliere o dal giudice relatore o dal giudice incaricato del caso e dal impiegato. Questo rapporto viene archiviato presso il registro e reso disponibile a parti.

Sezione IV: Indagini

Articolo 71

L'indagine può essere disposta sui fatti suscettibili di accertamento da testimoni e la cui verifica appare ammissibile e utile a l'istruttoria del caso.

Articolo 72

La sentenza che dispone l'istruttoria indica i fatti sui quali deve riportare il giorno e l'ora dell'udienza in cui si terrà.

Contiene l'invito alle parti a presentarsi e a presentare loro testimoni nel giorno e nell'ora fissati, o da far conoscere al cancelliere in termine di cinque giorni, i testimoni che desiderano chiamare.

Articolo 73

Il giudice può anche ordinare che si rechi sul posto e ascolteranno testimoni lì.

Articolo 74

Le parti possono chiamare direttamente i propri testimoni per lettera raccomandati, o farli citare dal registro alle condizioni previste negli articoli 37, 38 e 39.

57 - Articolo 70 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

Articolo 75

Genitori o alleati in

linea diretta o linea collaterale fino al terzo grado comprese le parti o i loro coniugi, salvo che la legge altrimenti.

Sono altresì incapaci di testimoniare le persone che la legge o una decisione del tribunale dichiarata incapace di fare da testimone in tutti gli atti e di depositare in tribunale.

Articolo 76

I testimoni vengono ascoltati separatamente, sia in presenza che l'assenza delle parti.

Ciascun testimone, prima di essere ascoltato, dichiara il proprio nome, nome, professione, età e domicilio, se è parente o alleato delle parti ed a quale grado, se domestico o al servizio di uno di essi.

A pena di nullità, presta giuramento di dire la verità.

Gli individui che non hanno raggiunto l'età di sedici anni non lo sono ammesso a prestare giuramento e può essere ascoltato solo come a informazione.

I testimoni possono essere ascoltati di nuovo e confrontati con insieme.

Articolo 77

Il termine per la comparizione dei testimoni è di almeno cinque

giorni intercorsi tra la consegna dell'atto di citazione e il giorno della comparizione, se il

il testimone risiede nel luogo del giudice di primo grado o in una località vicina e per quindici giorni se è in tutto altro luogo nel territorio del Regno.

I testimoni inadempienti possono essere condannati, con sentenza esecutiva nonostante l'opposizione o il ricorso, ad una sanzione che non può superare i cinquanta dirham.

Possono essere citati di nuovo e se stanno ancora fallendo, loro sono condannati ad una multa che non può superare i cento dirham.

Tuttavia, in caso di scuse valide, il testimone può, dopo la sua deposizione, se del caso, essere assolto delle sentenze emesse contro di lui.

Articolo 78

Se il testimone giustifica di non poter comparire al giorno fissato, il giudice può concedergli un ritardo o andare a ricevere la sua deposizione.

Se il testimone risiede al di fuori della giurisdizione, può essere fatto da Commissione.

Articolo 79

In caso di rimprovero proposto contro un testimone, si decide subito; la sentenza non è soggetta ad appello o appello. cassazione, che contestualmente alla decisione nel merito e se questa anche quest'ultimo rischia di essere soggetto agli stessi rimedi.

I testimoni possono essere rimproverati, sia per la loro incapacità testimoniare, sia per stretto legame che per qualsiasi altro motivo grave.

Articolo 80

I rimproveri devono essere proposti prima della deposizione a meno che la causa del rimprovero non è rivelata fino a dopo questa testimonianza. In quest'ultimo caso e se il rimprovero è ammesso, la deposizione è annullato.

Articolo 81

Il testimone testimonia oralmente e non può usare le note solo in via eccezionale e previa autorizzazione del giudice.

Il giudice può, d'ufficio o su richiesta delle parti o uno di loro, faccia al teste gli arresti che ritiene opportuni

per far luce sulla sua testimonianza.

Articolo 82

La parte non può interrompere il testimone nella sua testimonianza né non fare domande dirette.

Ad ogni testimone viene letta la sua testimonianza e il testimone la depone. segno o menzione che non sa, non può o non vuole firmare.

Articolo 83 ⁵⁸

In ogni caso, il cancelliere redige il verbale dell'udienza del Testimoni. La presente relazione è firmata, a seconda dei casi, dal giudice relatore, il giudice delegato o il presidente del tribunale, e in allegato al verbale di giudizio; contiene l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora dell'indagine, menzioni l'assenza o la presenza delle parti, i nomi, nomi, professioni e residenze dei testimoni, loro giuramento, loro dichiarazioni, siano essi coniugi, genitori, alleati, servitori o servi delle parti, le proposte di rimprovero, le deposizioni, le menzione della lettura che è stata fatta ai testimoni.

Articolo 84

Il giudice decide subito dopo l'istruttoria o rinvia il caso a una prossima udienza.

Sezione V: Il giuramento delle parti

Articolo 85

Quando, per porre definitivamente fine a una controversia, una parte si sottopone il giuramento al suo avversario per consentirgli di dimostrare la sua afferma, o che quest'ultimo gli riferisca questo giuramento, detto giuramento è prestato all'udienza dalla parte in persona, in presenza dell'altra parte o ha chiamato debitamente.

La parte che presta giuramento deve dire le parole: "Lo giuro davanti a Dio». Gli è stato prestato giuramento dalla corte.

Articolo 86

In caso di legittimo impedimento, debitamente constatato, il giuramento può essere prestato davanti a un giudice impegnato o a una formazione impegnata che si arrende alla festa, assistito dal cancelliere; in questo caso, il cancelliere istituisce un processo

verbale dell'espletamento di tale formalità ⁵⁹ .

Se la parte alla quale il giuramento è stato differito o deferito risiede in a luogo molto remoto, il tribunale può ordinare che presterà giuramento

58 - Articolo 83 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

59 - comma 1 dell'articolo 86 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-

206, supra.

41

dinanzi al giudice di primo grado del luogo del suo domicilio, il quale gli darà notizia di questo giuramento.

Articolo 87

Nel caso in cui il giudice, in presenza di una domanda di a parte, ritiene che la prova delle sue affermazioni non sia del tutto denunciato, può deferire automaticamente il giuramento a tale parte a sentenza che esponga i fatti sui quali sarà prestato il giuramento.

Il presente giuramento è prestato nelle forme e alle condizioni previste in il precedente articolo.

Articolo 88

Il giudice può sempre, con l'accordo delle parti, ordinare che il il giuramento sarà prestato a condizioni che impegnano le convinzioni suore di chi lo presta.

Nel caso di tale accordo, è riconosciuto dalla sentenza che specifica i fatti sui quali sarà prestato il giuramento, il termine, il luogo e il condizioni di adempimento.

Il giuramento viene poi prestato in presenza dell'altra parte o debitamente chiamato, e a seconda dei casi, il giudice nominato o la formazione

commesso e l'impiegato che redige un verbale del di tale formalità ⁶⁰ .

Sezione VI: Verifiche delle iscrizioni e falso incidente

Articolo 89

Quando una parte nega la scrittura o la firma ad essa attribuita o dichiara di non riconoscere che attribuito a un terzo, il giudice può inoltre se ritiene che i mezzi siano irrilevanti per la soluzione della controversia.

Altrimenti sigla il documento e ordina che una verifica dei documenti, sia per titolo che per testimonianza e, se del caso,

da esperto.

Le regole stabilite per le indagini e le perizie sono applicabile alle verifiche delle iscrizioni.

60 - Ultimo comma dell'articolo 88 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-

206, supra.

Articolo 90

Parti che possono essere ammesse come documenti di confronto sono in particolare:

- firme apposte su atti autentici;
- le scritte e le firme precedentemente riconosciute;
- la parte della parte da controllare che non viene negata.

I documenti di confronto sono siglati a seconda dei casi dal giudice relatore o il giudice incaricato del caso ⁶¹ .

Articolo 91

Se è provato dalla verifica delle scritture che la parte è scritta o firmato da chi lo ha negato, è punito con la sanzione civile di cento a trecento dirham, fatti salvi i danni e costi.

Articolo 92

Quando, durante una prova, una mostra prodotta è incidentalmente ritenuto falso da una delle parti, il giudice può prevalere se egli riconosce che la decisione non dipende da questa stanza.

In caso contrario, il giudice convoca la parte che ha prodotto il pezzo per dichiarare se intende utilizzarlo o meno.

Se il convocato dichiara di rinunciare all'uso della camera asserita falsa o se, entro otto giorni dalla citazione, non lo fa nessuna dichiarazione, questo reperto è escluso dal processo.

Articolo 93

Qualora il convenuto dichiara di voler utilizzare il locale, il giudice resta a pronunciarsi sulla sentenza della domanda principale. Lui ordina

il deposito dell'originale dell'atto in cancelleria entro il termine di otto giorni; errore

di tale deposito, si presume che la parte che invoca l'esibizione abbia rinunciato approfittarne.

61 - Ultimo comma dell'articolo 90 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206, supra.

43

Articolo 94

Se il deposito è stato effettuato, il giudice procede all'istruttoria della richiesta.

caso di falsa registrazione.

Articolo 95

Nel caso in cui il documento non sia stato prodotto in originale, il giudice invita

la parte che intende utilizzarlo, di consegnarlo all'ufficio del tribunale in periodo di otto giorni.

La mancata consegna da parte di questa parte della parte entro questo termine,

la procedura è come nel caso in cui la parte dichiara di non utilizzare la stanza.

Articolo 96

Se il pezzo ritenuto falso è in un minuto in un deposito pubblico, il giudice ordina al pubblico custode di consegnare questo minuto presso l'ufficio del tribunale.

Articolo 97 ⁶²

Entro otto giorni dalla presentazione in cancelleria del presunto atto falso e se necessario, dal verbale, il giudice relatore o il giudice incaricato di la vicenda dà inizio all'atto o al verbale e redige un verbale sul il pezzo o questo minuto, alla presenza delle parti o loro debitamente chiamato a collaborare alla redazione del verbale.

Il giudice relatore o il giudice incaricato del caso possono, a seconda il requisito dei casi, disporre che il verbale sia redatto prima di tutto lo stato della spedizione, senza attendere l'inserimento del verbale dello stato di

quale la relazione viene poi redatta separatamente.

Il rapporto contiene menzione e descrizione delle cancellazioni, sovraccarico, interlinea e simili; è

redatto alla presenza del pubblico ministero; è siglato, a seconda dei casi, dal giudice relatore o il giudice incaricato del caso, il magistrato del pubblico e dalle parti presenti o dai loro agenti. Nel caso in cui le parti o una di esse non vogliono o sanno firmare, è fatta

menzione a verbale.

62 - Articolo 97 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

Articolo 98

Subito dopo la redazione del verbale si procede per l'amministrazione della prova di falso, come si dice negli articoli 89 e 90.

Il giudice decide quindi sull'esistenza del falso.

Il richiedente soccombente è punito con una multa di cinque da cento a millecinquecento dirham, fatti salvi i danni e penale.

Se è accertata l'esistenza di un falso e se ci sono elementi consentendo l'identificazione dell'autore, i documenti vengono inviati al pubblico ministero in applicazione del codice di procedura penale ⁶³ .

Articolo 99

Quando la sentenza, pronunciandosi sul falso, ordina o la rimozione, la lacerazione in tutto o in parte, o la riforma o il ripristino di atti dichiarati falsi, è sospeso l'esecuzione di questo capo della sentenza purché il condannato sia entro il termine ricorso, ritrattazione o cassazione, nonché nel corso di tali procedure, a meno che non abbia formalmente acconsentito alla sentenza o ritirato il ricorso.

Articolo 100

Quando la sentenza dispone la restituzione dei documenti prodotti, è sospesa anche l'esecuzione di questo conteggio nei casi specificati in l'articolo precedente, salvo diversa disposizione del richiesta da parte di soggetti interessati o depositari pubblici.

Articolo 101

Fino a quando i presunti documenti falsi rimangono depositati presso il registro tribunale, nessuna spedizione può essere emessa, eccetto in virtù di un giudizio.

Articolo 102

Se indipendentemente dalla falsa richiesta di registrazione, il la giurisdizione repressiva è sequestrata per via principale, è sospesa a governare

in materia civile fino a dopo la decisione del giudice penale.

63 - Cfr. articoli 575 e seguenti della legge 22-01 in materia di procedura penale, sopra citata.

45

CAPITOLO IV: INCIDENTI, INTERVENTO, RESI PROCEDIMENTI E RECESSI

Sezione I: pretesa di terzi

Articolo 103

Quando una delle parti richiede la chiamata di un terzo del garante o per qualsiasi altro motivo, il chiamato in questione è convocato alle condizioni di cui agli articoli 37, 38 e 39.

Viene concesso un tempo sufficiente, tenendo conto delle circostanze del caso, luogo di domicilio o residenza, a comparire all'udienza.

Questo interrogatorio può essere fatto fino alla deliberazione del il caso. Tuttavia, se nel momento in cui si verifica, la richiesta l'originario è in uno stato per ricevere un giudizio, l'attore può ottenerlo giudizio secondo le disposizioni dell'articolo 106.

Articolo 104

Lo stesso avviene quando il garante in questione chiama a altro in garanzia.

Articolo 105

Il garante è tenuto ad intervenire dinanzi al giudice ove la richiesta originale è pendente, anche se nega di essere garante; altrimenti sarà regolato in contumacia al riguardo.

Se il garante assume il fatto e la causa della garanzia, si può mettere per giusta causa sulla sua domanda a meno che il ricorrente originale esige che rimanga in causa per la salvaguardia dei suoi diritti.

Articolo 106

Se i reclami originali e di garanzia possono essere giudicati allo stesso tempo, il giudice si pronuncerà su tutte le procedure congiuntamente; nel caso in cui la richiesta originale sia già pronta, senza se lo stesso vale per la richiesta di garanzia, il richiedente l'originatore può far giudicare la sua domanda separatamente, il giudice decidendo con successivamente, se applicabile, sulla richiesta di garanzia.

Articolo 107

Le sentenze rese nei confronti del fideiussore, che ha assunto il fatto e la causa del

garantiti sono opponibili al garantito, anche esonerato, in insolvenza del garante.

Articolo 108

Quando un imputato è chiamato in giudizio in sua qualità erede di una persona deceduta, tempo sufficiente per presentare la sua difesa nel merito è, su sua richiesta, accolta dal giudice, ritenendo conto delle circostanze del caso.

Sezione II: Litispendenza e connessione**Articolo 109**

Se è stata precedentemente depositata in un altro tribunale una richiesta per lo stesso scopo o se la controversia è già correlata a una causa pendente dinanzi ad altro giudice, il rinvio può essere disposto sul richieste delle parti o di una di esse.

Articolo 110

La giunzione a causa della loro connessione, procedimenti pendenti prima lo stesso tribunale si pronuncia, su richiesta delle parti o di uno di essi, secondo quanto previsto dall'articolo 49.

Sezione III: Intervento volontario e ripetizioni**esempio****Articolo 111**

Si accettano richieste di intervento volontario da coloro che hanno un interesse nel contenzioso avviato.

Articolo 112

In caso di appello di un terzo, il giudice può decidere se separatamente sulla domanda principale, se è pronta per il processo, o rimandarla indietro per giudicare congiuntamente su questa richiesta e su quella ricorso in questione.

Articolo 113

L'intervento e altre richieste accessorie non possono ritardare il giudizio della domanda principale quando è pronto per essere giudicato.

Articolo 114

La morte o il mutamento della capacità delle parti non possono essere ritardare il giudizio di un caso se è pronto per il processo.

Articolo 115

Quando un caso non è pronto per il processo, il giudice, non appena il la morte o il cambiamento della qualità di una delle parti è portato a sua conoscenza, invita verbalmente o mediante avviso indirizzato nel condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39, coloro che sono qualificati riprendere l'istanza per eseguire questa ripresa.

Articolo 116

Colpa di coloro che furono così ammoniti di aver ripreso il procedimento in termine fissato, ha annullato la sentenza.

Articolo 117

La riassunzione del procedimento avviene nelle forme previste dall'articolo 31 per l'introduzione del procedimento.

Articolo 118

In mancanza di espressa dichiarazione, l'organismo è tenuto a ripresa con chi ha qualità per riprenderla, dal loro aspetto all'udienza in cui viene chiamata la causa.

Sezione IV: Recesso

Articolo 119

Il recesso può essere effettuato mediante atto scritto o dichiarazione registrata.
nel verbale, indicando che la parte rinuncia al procedimento che ha impegnata in via principale o incidentale o all'azione da essa promossa prima il giudice nel merito della legge.
La cessazione del procedimento non comporta la rinuncia della parte in fondo alla legge.

La revoca dell'azione comporta l'estinzione del diritto di agire in relazione alla domanda dinanzi al giudice.

Articolo 120

La sospensione del procedimento è consentita in tutte le materie.
La revoca dell'azione può avvenire solo se si tratta di un diritto cui è lecito rinunciare e di cui la parte aveva disposizione.

Articolo 121

Il giudice comunica alle parti il loro accordo in merito al disclaimer. Tale provvedimento non può essere impugnato. Nei casi in cui la controparte si opponga al recesso, se procedimento o azione, sia perché ha fatto una richiesta domanda riconvenzionale, o per qualsiasi altra causa, il giudice si pronuncia sul validità del recesso con sentenza impugnabile.

Articolo 122

Il recesso, quando è accettato o dichiarato valido dal giudice, comporta, per effetto di legge, il consenso che le cose siano ristabilite in stesso stato come se non ci fosse stata alcuna istanza.

Articolo 123

Qualsiasi recesso implica l'accordo della parte che ha receduto da pagare le spese, che possono essere recuperate con qualsiasi mezzo di diritto.

CAPITOLO V: COSTI

Articolo 124

Qualsiasi parte soccombente, persona fisica o giuridica pubblica amministrazione, è condannata alle spese.

I costi possono, a causa delle circostanze del caso, essere in tutto o in parte compensato.

Articolo 125

L'importo delle spese liquidate è indicato nella sentenza che pronunciarsi sulla controversia, a meno che non sia stato possibile liquidare prima che la sentenza sia stata resa. In quest'ultimo caso, la liquidazione

delle spese è disposto con ordinanza del giudice che resta allegata al atti processuali.

Articolo 126

Se i costi includono gli onorari e le spese di un esperto o di un interprete, si fa riferimento all'invio dell'ordinanza fiscale esecuzione da parte del cancelliere e consegnato e trasmesso alle condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39 al perito o all'interprete.

L'importo della somma residua dopo il pagamento degli anticipi è indicato, se del caso, sulla spedizione della prescrizione.

Per il pagamento di detta somma, tutte le parti sono debitori nei confronti del perito o dell'interprete, salvo che quest'ultimo non proceda parti non condannate alle spese solo in caso di insolvenza della parte

condannato.

Articolo 127

Il perito, l'interprete e le parti possono, entro dieci giorni della notifica del provvedimento fiscale, opporsi a tale imposta davanti al presidente del tribunale di primo grado.

L'ordinanza emessa su questa opposizione non è suscettibile chiamata.

Articolo 128

Se un testimone richiede una tassa, la procedura è come nel paragrafo primo articolo 126.

Articolo 129

Le parti possono opporsi alla determinazione delle spese dinanzi al giudice di primo grado, entro dieci giorni dalla notifica della sentenza o dell'ordinanza che fissa l'importo del spese liquidate, se il giudizio di merito è l'ultima risorsa.

L'ordinanza emessa su questa opposizione non è suscettibile chiamata.

Se il giudizio di merito è impugnabile, le parti non possono può impugnare l'accertamento delle spese solo in via di ricorso.

CAPITOLO VI: DELL'OPPOSIZIONE

Articolo 130

Sentenze in contumacia del tribunale di primo grado ma solo quando non sono oggetto di ricorso, può essere impugnata mediante opposizione entro dieci giorni dalla data del notifica effettuata ai sensi dell'articolo 54.

L'atto di notifica deve indicare alla parte che dopo la scadenza di tale termine, decade dal diritto di proporre opposizione.

Articolo 131

Viene costituita l'opposizione e la convocazione in udienza del richiedente originario è effettuato secondo le regole stabilite dagli artt 31, 37, 38 e 39.

Articolo 132 ⁶⁴

L'opposizione sospende l'esecuzione a meno che non sia stata ordinata altrimenti dalla sentenza che ha statuito in contumacia. In questo caso, se il lo chiede il condannato, decide la camera di consiglio prima dell'esecuzione provvisoria difendersi ottemperando

con le disposizioni dell'articolo 147.

Articolo 133

La controparte che si sarebbe lasciata giudicare una seconda volta da l'inadempimento non viene ricevuto per presentare una nuova opposizione.

CAPITOLO VII: APPELLO

Articolo 134

Il ricorso è legittimo in tutti i casi che non lo sono formalmente salvo per legge. Appello alle sentenze dei tribunali di primo grado istanza deve essere costituita entro il termine di trenta giorni.

Appello alle sentenze in materia di famiglia deve essere depositata entro quindici giorni ⁶⁵ .

64 - Articolo 132 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

65 - Il comma 2 dell'articolo 134 modificato, completato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n.

72-03, supra.

51

Questo periodo decorre dalla notifica a persona o al domicilio reale o eletto o notifica all'udienza quando previsto dal legge.

Il termine decorre nei confronti della persona su richiesta della quale è stata pronunciata la sentenza notificato, del giorno della presente notifica.

La notifica, anche senza riserva, non implica acquiescenza.

La cancelleria del tribunale di primo grado deve inviare alla cancelleria del giudice dell'impugnazione ⁶⁶ , la richiesta di impugnazione avverso le sentenze

reso in materia di affari di famiglia, con allegati, in un periodo di quindici giorni dalla data di presentazione del chiama ⁶⁷ .

Il termine per l'appello e il ricorso presentato entro il termine legale sono sospensiva, a meno che non sia stata disposta l'esecuzione provvisoria entro condizioni previste dall'articolo 147.

Articolo 135

Il convenuto può in ogni caso ricorrere in via incidentale, anche se ha notificato senza riserve la sentenza. Qualsiasi chiamata causata da

anche il ricorso principale è comunque ammissibile; Tuttavia,

non può, in ogni caso, ritardare la soluzione della chiamata principale.

Articolo 136

I termini di ricorso sono triplicati a favore delle parti che non hanno né l'uno né l'altro

domicilio o residenza nel Regno.

Articolo 137

I termini per l'impugnazione sono sospesi per il decesso di uno dei parti, a beneficio degli eredi. Non riprendono il loro corso fino a quando decorsi i quindici giorni successivi alla notifica della sentenza resa al eredi, presso il domicilio del de cuius, nelle forme prescritte dall'articolo 54. Questa notifica può essere fatta agli eredi e ai rappresentanti collettivamente legali e senza designazione di nomi e qualità.

66 - Il comma 7 dell'articolo 134 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

67 - Il comma 7 dell'articolo 134 modificato, completato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n.

72-03, supra.

Articolo 138

Nel caso previsto dall'articolo 137, la notifica dell'atto di ricorso può essere effettuata nelle forme e ai soggetti indicati nel predetto articolo, ma il chiamante può seguire la sua chiamata solo dopo la notifica consegnata a ciascuno degli eredi e dei rappresentanti legali e presso il proprio domicilio.

Articolo 139

Se si verifica durante il periodo di ricorso, una modifica del qualità di una delle parti, il termine è sospeso e decorreranno solo quindici giorni dopo la notifica della sentenza a coloro che hanno qualità per ricevere questa notifica.

Articolo 140

Le sentenze prima di dire diritto non possono essere impugnate che contestualmente ai giudizi di merito e nello stesso limite di tempo. Il ricorso deve essere formalmente rivolto, non solo al giudizio nel merito, ma ancora le sentenze precedenti dicono proprio contro cui il ricorrente intende appellarsi.

Articolo 141

Il ricorso è depositato presso la cancelleria del tribunale di primo grado la cui giudizio è sotto attacco.

Il deposito della domanda in anagrafe è trascritto in apposito registro; la richiesta, nonché i documenti ad essa allegati, sono trasmessi senza costi a seconda dei casi ⁶⁸ :

- alla camera di appello del tribunale di primo grado se lo è impugnazioni avverso la sentenza in applicazione delle disposizioni del 1° comma

comma dell'articolo 19 che precede;

- alla cancelleria della corte d'appello competente in caso di ricorso sentenza in applicazione delle disposizioni del 2°

e 3°

commi dell'articolo 19 di cui sopra.

Le sentenze nei casi di alimenti possono essere impugnata con dichiarazione ⁶⁹ .

68 - Comma 2 dell'articolo 141 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

69 - Articolo 141 modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n° 72-03,

sopra.

53

Il cancelliere rilascia ricevuta alle parti che ne fanno richiesta; fa fede una copia munita del timbro anagrafico.

Articolo 142

La richiesta deve contenere i cognomi, nomi, posizione o professione, domicilio o residenza dell'attore e del convenuto, nonché i nomi, posizione e domicilio del rappresentante del richiedente, se del caso. indica, nel caso di società, la ragione sociale, la natura e la sede legale questa società. Deve indicare l'oggetto della richiesta, i fatti e significa invocato; le parti che il richiedente intende utilizzare sono allegato alla richiesta.

Altrettante copie autenticate devono essere allegate a questa richiesta accertato dal richiedente che vi sono parti coinvolte.

Quando non viene prodotta alcuna copia o il numero di copie non è uguale a quello delle parti coinvolte, il richiedente è invitato dal cura del Registro di produrre tali copie entro dieci giorni. passato questo termine, il presidente del tribunale di primo grado o il primo

Il presidente della Corte d'Appello ha iscritto la causa a ruolo per l'udienza che fissa e il giudice adito in appello pronuncia una sentenza o a fermare le radiazioni ⁷⁰ .

Il ricorrente deve, inoltre, produrre a sostegno della sua domanda, copia della sentenza impugnata, ma omessa da essa di produrla documento, sarà richiesto dal cancelliere alla cancelleria del tribunale da cui emana giudizio.

Articolo 143

Nessuna nuova richiesta a meno che non si tratti di compensazione o di nuova domanda o difesa all'azione principale.

Le parti possono anche chiedere interessi, mora, canone e altri accessori scaduti dalla sentenza impugnata da e risarcimento del danno subito dopo tale sentenza.

Non può essere considerato nuovo il procedimento di richiesta direttamente dalla richiesta originaria e tendendo agli stessi fini, sebbene che basati su cause o motivi diversi.

70 - comma 3 dell'articolo 142 modificato e integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-10, supra.

Articolo 144

Nessun intervento è valido se non da parte di chi avrebbe il diritto di formare un'opposizione di terza parte.

Articolo 145

Se la sentenza è confermata, l'esecuzione spetta al giudice il cui la sentenza è impugnata.

La sentenza è eseguita dal giudice di primo grado se è ribaltata dalla camera di appello che da essa dipende. Se è invalidato da la corte d'appello, l'esecuzione spetta o a quest'ultima o al giudice da esso indicato, salvo i casi di disposizioni speciali designerebbe un'altra giurisdizione ⁷¹ .

Articolo 146

In caso di annullamento o di annullamento della decisione impugnata, la camera i ricorsi proposti dal tribunale di primo grado o dalla corte d'appello devono discutere se il caso è pronto per il processo ⁷² .

CAPITOLO VIII: ESECUZIONE PROVVISORIA

Articolo 147

L'esecuzione provvisoria, nonostante l'opposizione o l'appello, deve essere ordinato senza sicurezza se c'è un titolo autentico, promesso

condanna riconosciuta o precedente non impugnata.

L'esecuzione provvisoria può sempre essere ordinata, con o senza fideiussione, a seconda delle circostanze del caso, che essere specificato.

Tuttavia, possono essere formate eccezioni di esecuzione provvisoria. con richiesta separata dalla causa principale, dinanzi al giudice adito, o opposizione o appello.

Non appena ricevuta tale richiesta, che non dovrà essere allegata al merito, il giudice convoca le parti per la discussione e il giudizio avanti la camera di consiglio, davanti alla quale possono presentare la loro

71 - comma 2 dell'articolo 145 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-10, supra.

72 - Articolo 146 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

55

osservazioni orali o scritte. Il giudice deve pronunciarsi entro il termine trenta giorni.

I giudici possono respingere la richiesta o difendere eseguire fino alla decisione nel merito, o ordinare la sospensione del l'esecuzione durante un tempo che fissano o che l'esecuzione provvisoria non sarà perseguito per la totalità o solo una parte del condanna che il richiedente responsabile per l'esecuzione di fornire a legame.

Possono altresì autorizzare il condannato a consegnare al registro da loro designato o nelle mani di un terzo incaricato a tal fine, concordare le parti, denaro sufficiente per garantire l'importo di principali convinzioni. Il deposito di detto deposito svolto svolge un incarico speciale a vantaggio della parte accusatrice. La cauzione è svincolata dalla decisione finale nel merito.

Quando l'esecuzione avviene di diritto, si applicano le disposizioni dei commi

3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo non sono applicabili.

TITOLO IV: PROCEDURE DEL CASO

PROCEDURA DI INGIUNZIONE D'EMERGENZA

PAGARE

CAPITOLO UNO: ORDINI SU RICHIESTE E RISULTATI

Articolo 148

I presidenti dei tribunali di primo grado sono soli ⁷³ competente a pronunciarsi su qualsiasi richiesta ai fini dell'ordinazione accertamenti, citazioni o altre misure di emergenza in alcuni importa se non è previsto da una disposizione speciale e

73 - L'articolo 19 della legge n. 41-90 istitutiva dei tribunali amministrativi prevede che "Il competente il presidente del tribunale amministrativo o la persona da lui delegata, come giudice del procedimento sommario e delle ordinanze su richiesta, per ascoltare le istanze cautelari e

conservatori". E l'articolo 20 della legge n° 53-95 che istituisce i tribunali commerciali prevede che «Il presidente del tribunale di commercio esercita, oltre alle attribuzioni che sono

devolute in materia commerciale, quelle devolute al presidente del tribunale di primo grado procedimento del codice di procedura civile. "

Pagina 56

56

non pregiudicando i diritti delle parti. Rispondono per ordinanza fatta senza la presenza delle parti e senza l'assistenza del cancelliere, responsabile di segnalarli in caso di difficoltà.

In caso di rigetto della richiesta, salvo che in materia di accertamento o citazione, l'ordinanza emessa può essere impugnata entro il termine quindici giorni dalla sua consegna. Il presente ricorso è proposto dinanzi alla corte d'appello.

Quando il presidente è impossibilitato a partecipare, viene sostituito dal giudice più vecchio.

L'ufficiale del registro incaricato di una citazione o di una dichiarazione una relazione in cui accenna brevemente alle dichiarazioni e osservazioni dell'eventuale imputato o del suo rappresentante. Questa prova-verbale può, su richiesta della parte che ha chiesto la citazione o rapporto, essere notificato a qualsiasi parte interessata che può essere rilasciato

in ogni caso una spedizione.

Quando la ricerca richiesta può essere utilmente effettuata solo da una persona esperta nel ramo, un esperto incaricato della sua esecuzione può essere nominato da il giudice.

CAPITOLO II: RIFERIMENTI

Articolo 149

Al di fuori dei casi previsti dal precedente articolo in cui il presidente del

giudice di primo grado può essere chiamato a pronunciarsi in qualità di giudice di citazione, questo magistrato è l'unico ⁷⁴ competente a conoscere, in questo stesso qualità e sempre in virtù dell'urgenza, di tutte le relative difficoltà all'esecuzione di una sentenza o di un titolo esecutivo, o di ordinare un sequestro, o qualsiasi altra misura cautelare, che il contenzioso o meno, davanti al giudice di merito. In caso di impedimento del presidente, le funzioni giudice del procedimento sommario sono esercitate dal giudice più anziano. Se la controversia è sottoposta alla corte d'appello, queste stesse funzioni sono esercitate dal primo presidente di questa giurisdizione. I giorni e gli orari per il procedimento sommario sono fissati dal presidente. ⁷⁴ - V. nota corrispondente all'art. 148.

Articolo 150

Al di fuori dei giorni e degli orari indicati per i rinvii, la richiesta può, in caso di estrema urgenza, essere presentato al giudice sommario, sia al sede del tribunale e prima dell'iscrizione nel registro tenuto presso la cancelleria, o anche a casa sua. Il giudice fissa subito il giorno e l'ora cui sarà regolato. Può governare anche la domenica ei giorni festivi ⁷⁵ .

Articolo 151

Salvo casi di estrema urgenza, il giudice dispone la convocazione del controparte alle condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39.

Articolo 152

Gli ordini provvisori di emergenza regolano solo provvisoriamente e senza fermo restando quanto si deciderà nel merito.

Articolo 153

Gli ordini provvisori di emergenza sono esecutivi per disposizione. Il giudice può, tuttavia, subordinare la sua esecuzione alla produzione di un legame.

Nei casi di assoluta necessità, il giudice può ordinare l'esecuzione di la sua prescrizione al minuto.

Queste ordinanze non sono suscettibili di opposizione.

A meno che la legge non disponga diversamente, il ricorso deve essere

formato entro due settimane dalla notifica dell'ordine. È giudicato emergenza.

La notifica è effettuata in conformità con le disposizioni del articolo 54. Tuttavia, quando le parti sono presenti al momento del pronunciata, la notifica è fatta loro verbalmente in quel momento; i loro la presenza e l'osservazione di questa notifica sono menzionate in la prescrizione.

75 - Cfr. nota corrispondente all'articolo 42.

Articolo 154

Il giudice sommario può, a seconda dei casi, pronunciarsi sulle spese o anche ordinare che saranno riservati per essere uniti ai costi sul sfondo.

I verbali delle ordinanze provvisorie sono depositati presso il registro e viene costituito un apposito registro.

CAPITOLO III: PROCEDURA DI INGIUNZIONE DI PAGARE

Articolo 155

Qualsiasi richiesta di pagamento di una somma di denaro superiore a mille dirham dovuti in virtù di un titolo o di una promessa riconosciuta possono

essere soggetto alla procedura dell'ordine di pagamento, alle condizioni determinato di seguito.

Articolo 156

Il tribunale di primo grado è adito alle condizioni previsto nel titolo III di cui sopra.

La richiesta comprende i cognomi, i nomi, la professione e il domicilio del parti, l'indicazione precisa della somma richiesta e della sua causa.

A sostegno di tale richiesta deve essere prodotto il documento che giustifica l'immobile

fondata della pretesa.

Articolo 157

La richiesta non è ammissibile se la notifica deve avvenire presso all'estero o se il debitore non ha domicilio conosciuto nel territorio di Regno.

Articolo 158

Il presidente del tribunale di primo grado ha giurisdizione esclusiva ascoltare le istanze di ingiunzione di pagamento ⁷⁶ .

76 - comma 1 dell'articolo 22 della legge 53-95 che istituisce i tribunali commerciali, suddetto:

59

Se la pretesa gli sembra giustificata nelle rigorose condizioni dell'art 155, fa, in calce alla mozione, ordinanza che concede il domandare e condannare il debitore al pagamento e alle spese.

In caso contrario, respinge detta richiesta con decisione motivato e rinvia il ricorrente ad adire il giudice secondo le forme di diritto comune.

Tale decisione di rigetto non è impugnabile.

Articolo 159

Le richieste di ordine di pagamento vengono inserite alla loro data presso la cancelleria del tribunale adito, in apposito registro; menzionare deve

essere fatto dei nomi, della professione e del domicilio dei creditori e dei debitori, di

la data dell'ordinanza di cui all'articolo 158 di ammissione o di rigetto del richiesta, l'importo e la causa del debito, la data del ricorso se è formato.

Articolo 160

La decisione di condanna è notificata all'imputato che deve, entro otto giorni da tale comunicazione, versare l'importo del condanna, sotto pena di essere costretto a farlo con ogni mezzo legale, in particolare mediante sequestro dei suoi poteri mobili.

Articolo 161

L'atto di notifica contiene, con un estratto della richiesta, il titolo debito e l'ingiunzione, intimazione al debitore di pagare il l'importo totale del debito e le spese che devono essere specificate. Notalo visto anche che se ha delle difese da far valere, sia su giurisdizione che nel merito deve, entro otto giorni, sollevare ricorso secondo le forme previste al precedente Titolo III, in caso contrario l'ordinanza diverrà esecutiva.

"Il presidente del tribunale commerciale è competente a conoscere delle richieste ai fini della

ingiunzione di pagamento il cui valore superi 20.000 dirham, sulla base degli effetti di valori mobiliari e autentici in applicazione delle disposizioni del capo III del titolo IV del codice di procedura civile".

Articolo 162

Se entro otto giorni dalla notifica a qualcuno o domicilio, il debitore non ha ottemperato alla richiesta o alla dichiarazione di ricorso,

l'ordinanza diventa automaticamente esecutiva al minuto.

Quando il sinistro è causato da una cambiale, l'ordine produce tutti gli effetti della protesta contro portatori e giranti.

Articolo 162 bis ⁷⁷

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 161 e 162 che precedono, il termine di ricorso e il ricorso stesso non sospendono l'esecuzione di l'ingiunzione al pagamento di un debito causato da carta commerciale o atti autentici, resi dal presidente del tribunale di primo grado.

Tuttavia, la sezione d'appello del tribunale di primo grado o la corte d'appello può, a seconda dei casi citati nel precedente articolo 19, sospendere con sentenza motivata, in tutto o in parte, l'esecuzione ⁷⁸.

Articolo 163

Se il ricorso è respinto, l'ordinanza ha piena efficacia e diventa automaticamente esecutiva.

Articolo 164

Se il giudice ritiene che l'impugnazione abbia uno scopo puramente dilatorio, deve

pronunciare contro il debitore una sanzione civile che non può essere meno del 10% dell'importo del debito, né più del 25% di questo importo a favore del Tesoro.

Articolo 165

L'ordinanza e la sentenza possono prevedere termini di pagamento in favore del debitore.

77 - Articolo 162 bis aggiunto in virtù dell'articolo 1 della legge n° 19-02 che integra il codice

di procedura civile, promulgato dal dahir n° 1-02-109 del 1° rabii II 1423 (13 giugno 2002); Bollettino Ufficiale n° 5030 di 6 Joumada II 1423 (15 agosto 2002); P. 815.

78 - Il comma 2 dell'articolo 162 bis modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n.

35-10, supra.

Articolo 166

L'azione di possesso può essere intentata solo da colui che, da solo o da un altro, ha da almeno un anno il possesso pacifico, pubblico, continuo, ininterrotto, non precario e non ambiguità di un edificio o di un diritto di proprietà.

Tuttavia, in caso di espropriazione mediante aggressione o violenza, è sufficiente che il ricorrente dimostri di aver avuto, durante la violenza o aggressione, possesso materiale, presente, pacifico e pubblico.

Articolo 167

Azioni possessorie, esercitate in via principale o sotto forma di domanda riconvenzionale, sono ammissibili solo se che si formarono nell'anno successivo al primo atto di turbamento che contraddice il possesso.

Articolo 168

Se il possesso o il disordine sono negati, l'indagine deve essere ordinata non può riguardare la sostanza del diritto, che può essere solo oggetto di una petizione per il riconoscimento di un diritto reale immobile.

Tuttavia, il giudice può esaminare i titoli e i documenti prodotti e trarne tutte conseguenze utili dal punto di vista del possesso.

Articolo 169

Il richiedente petitoire non è più ammissibile ad agire nel possessore a meno che non sia disturbato in suo possesso dopo aver presentato il suo esempio al petitoire.

Articolo 170

Nel caso in cui l'attore e il convenuto si oppongano entrambi rivendicazioni di possesso rivendicate e dove entrambe si riferiscono prova dei fatti possessori, il giudice può o mantenerli contemporaneamente in possesso, stabilire un destinatario o dare il

custodia dei beni contestati all'una o all'altra delle parti, a responsabile della segnalazione dei frutti, se applicabile.

CAPITOLO II: OFFERTE DI PAGAMENTO E CONSEGNA

Articolo 171

Quando un creditore rifiuta di ricevere l'oggetto che il suo debitore o un terza parte che agisce per suo conto si offre di eseguire un

scaduto l'obbligazione, il debitore lo convoca alle condizioni previste dall'articolo 148 di doverne ricevere il pagamento.

Articolo 172

Le offerte sono fatte da uno degli ufficiali di cancelleria del tribunale sequestro della domanda principale o, in mancanza, da uno dei agenti del tribunale competente in ragione del domicilio o residenza della persona a cui sono effettuate, o del luogo di pagamento.

Articolo 173

Qualsiasi rapporto di offerta menziona la risposta, il rifiuto o l'accettazione del creditore; indica se ha firmato, rifiutato di firmare o dichiarato di non poter o non sapere firmare. In caso di rifiuto, cita, in inoltre, che il creditore è stato invitato a presenziare alla consegna e precisa il luogo, giorno e ora in cui deve essere azionato.

Articolo 174

Se il creditore rifiuta le offerte, il debitore può, per essere liberato, registrare l'importo o la cosa offerta, senza che sia necessario per validità del deposito, se autorizzato dal giudice.

Articolo 175

Il deposito effettuato dal debitore che vuole essere liberato in caso il rifiuto delle offerte da parte del creditore, è fatto alla cancelleria del tribunale territorialmente competente.

In caso di difficoltà materiali nella registrazione dell'oggetto offerto presso il registro, il giurisdizione sommaria designa, su richiesta del debitore, colui che è fatto il custode o il custode.

Articolo 176

L'istanza che può essere proposta, valida o nullo offerte o consegna, si forma secondo le regole stabilite per le principali richieste; se è incidentale, è allegato al sfondo.

Articolo 177

La sentenza che dichiara le offerte valide ordinanze, nel caso in cui il deposito non è ancora avvenuto, per colpa del creditore ricevuta la somma o cosa offerta, sarà consegnata; lui pronuncia il cessazione degli interessi dal giorno della consegna.

Articolo 178

Le opposizioni che sono state o saranno notificate al debitore depositante sussistere nonostante il deposito, volontario o ordinato, ma gli effetti sono trasferiti al destinatario, a spese di dal debitore depositante di denunciarlo.

CAPITOLO III: PROCEDURE RELATIVE A STATO PERSONALE

Sezione I: Disposizioni generali

Articolo 179

Le disposizioni del

Titolo III e capi I e II del titolo IV, in quanto non lo sono in contrasto con le disposizioni del presente capo.

Si esercitano le funzioni del giudice di famiglia competente per il matrimonio da un giudice di primo grado, nominato per tre anni, da ordinanza del Ministro della giustizia ⁷⁹ .

79 - Articolo 179 abrogato, modificato, integrato e sostituito in virtù degli articoli 1 e 2 del Legge n° 72-03, sopra citata. Va notato che i paragrafi secondo, terzo e ultimo del testo originale hanno

è soggetto a successive modifiche in virtù dei seguenti testi:

- Dahir n° 1-78-952 del 20 jourmada I 1399 (18 aprile 1979) che promulga la legge n° 9-78 che integra l'articolo 179 del codice di procedura civile; Bollettino Ufficiale n° 3473 del 26

jourmada II 1399 (23 maggio 1979); P. 364.

Articolo 179 bis ⁸⁰

Si decide sotto forma di procedimento sommario sulle domande di pensione cibo. Le decisioni in materia sono esecutive in loco, nonostante ogni rimedio.

Nelle more della decisione nel merito del ricorso relativo al alimenti, il giudice può, entro un mese dalla data del data della richiesta, disporre l'attribuzione, a chi di competenza, di una pensione

cibo provvisorio, tenendo conto dei meriti di detto richiesta e prove a sostegno.

Questa sentenza è esecutiva prima della registrazione e in vista di a spedizione.

Articolo 180

Quando il giudice è investito di un procedimento, convoca immediatamente le parti in udienza.

In questa prima udienza le parti devono costituirsi in

persona o dal suo legale rappresentante e c'è sempre una tentativo di conciliazione.

Se questa conciliazione ha luogo, il giudice rende immediatamente a la sentenza che prende atto dell'accordo, che pone fine alla controversia, è esecutiva e

non è soggetta ad alcun ricorso.

Sezione II: Tutela

Articolo 181

L'organizzazione e il funzionamento degli organi di vigilanza sono disciplinati dal disposizioni di seguito.

Articolo 182

Le funzioni di giudice tutelare sono esercitate da un giudice di giudice di primo grado, nominato per tre anni, con decreto del Ministero della Giustizia.

- Dahir sulla legge n° 1-93-346 del 22 rebia I 1414 (10 settembre 1993) che modifica e completare il codice di procedura civile; Bollettino ufficiale n° 4231 di 16 jourmada II 1414 (1° dicembre 1993); P. 663.

80 - Articolo 179 bis aggiunto in virtù dell'articolo 2 della legge n. 72-03, sopra citata.

Articolo 183 ⁸¹

Articolo 184 ⁸²

Qualsiasi apertura di rappresentanza legale dà luogo a l'istituzione di un fascicolo presso il tribunale di primo grado presso il "Sezione Affari di famiglia" e sua iscrizione in un registro speciale tenuto a questo scopo.

Articoli da 185 a 200 ⁸³

Sezione IV: Vendita di beni mobili appartenenti a incapace

Articolo 201

Il giudice tutelare autorizza il tutore a vendere in via amichevole e interesse superiore del minore, i beni mobili di sua proprietà ci, se il loro valore non supera i duemila dirham.

In tal caso, il giudice deve, prima di concedere la sua autorizzazione, verificare se

il prezzo offerto è rapportato al valore del mobile. Queste deve essere stimato da un esperto da lui incaricato, se necessario, per questo

effetto, al fine di garantire che il prezzo offerto non sia viziato da frode o danno in danno del minore.

Articolo 202

Se la vendita amichevole non può aver luogo o se il valore dei mobili supera i duemila dirham, si procede, a cura dell'anagrafe, ad asta pubblica.

Le aste si svolgono presso il mercato pubblico più vicino o dovunque si ritiene che debbano produrre il miglior risultato. La data e il luogo delle aste siano rese note al pubblico con ogni mezzo di pubblicità ritenuta adeguata in relazione al valore della merce.

81 - Articolo 183 abrogato in virtù dell'articolo 1 della citata legge n° 72-03.

82 - Articolo 184 modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 della legge n° 72-03,

sopra.

83 - Articoli da 185 a 200 abrogati in virtù dell'articolo 1 della legge n. 72-03, sopra citata.

La vendita è effettuata da un agente del registro a seconda del giudice tutela, sotto il controllo di questo magistrato; l'oggetto della vendita è aggiudicata al miglior offerente, nel luogo e nella data previsti.

Le aste si svolgono dopo la scadenza di un periodo di otto giorni presso dalla data di pubblicazione dell'avviso di vendita, salvo che il i mobili non sono esposti ai pericoli di deprezzamento o fluttuazione dei prezzi. In tal caso, il giudice può ridurre il periodo diurno a giorno e anche di ora in ora.

Il prezzo è fissato da un perito all'uopo nominato dal giudice.

L'acquirente deve pagare immediatamente il prezzo e le spese; l'oggetto non viene consegnato solo contro pagamento in contanti.

In mancanza di pagamento, è chiamato a pagare senza indugio.

Se non risponde a questa citazione, l'oggetto viene rimesso in vendita presso il suo costi e rischi.

L'acquirente inadempiente è tenuto al pagamento della differenza tra il il prezzo che aveva concordato e il prezzo raggiunto mettendolo in vendita, se lo è

inferiore, senza poter reclamare la franchigia ove ve ne fosse.

Articolo 203

Quando terzi pretendono di possedere i mobili inseriti vendita, non si continua fino a quando non viene deciso al più presto dal giudice tutelare, nel caso in cui la richiesta di distrazione sia

accompagnato da prove sufficientemente sostanziali. Si fa eccezione per i mobili chiamati ad essere ammortizzati, le formalità della loro vendita continuare e il ricavo della vendita deve essere trattenuto fino a quando non è o una decisione sulla proprietà degli oggetti da parte del giudice di merito. Se il giudice tutelare concede la sospensione, la richiesta di distrazione deve essere portato dal ricorrente dinanzi al tribunale del luogo di esecuzione, entro il termine di otto giorni dall'ordine, per mancanza di quali procedimenti continuano. Non sono possibilmente inclusi solo dopo aver giudicato tale richiesta.

Articolo 204

L'atto di vendita può essere impugnato solo mediante registrazione falso.

67

Articolo 205

Se si tratta di un business, la vendita avviene per tutti elementi del fondo, il tutor deve prima completare le formalità notifica ai precedenti venditori, in conformità con disposizioni dell'articolo 3 del dahir del 13 safar 1333 (31 dicembre 1914) ⁸⁴ . Il giudice di sorveglianza del luogo della sede principale del fondo commercio, su richiesta del tutor, nomina un esperto per determinare il prezzo.

L'oggetto della vendita non può essere aggiudicato al miglior offerente se il prezzo

ottenuto è inferiore al prezzo di stima fissato dall'esperto per l'intero elementi tangibili che costituiscono l'impresa.

In questo caso si procede alla vendita rateale dei vari elementi costitutivi dell'avviamento.

Articolo 206

Se si tratta di valori mobiliari, valori mobiliari, azioni o quote azioni, sono vendute in borsa per ordine del giudice tutela.

Sezione V: Vendita giudiziale di beni immobili appartenere a incapaci

Articolo 207

Il giudice autorizza la vendita di un immobile di proprietà di un minore, dopo essersi accertati che vi sia la necessità di vendere un edificio specifico che dovrebbe essere venduto a preferenza di qualsiasi altro.

⁸⁴ - Il dahir del 31 dicembre 1914 sulla vendita e costituzione in pegno di beni d'impresa

è stato abrogato in virtù dell'articolo 733 della legge n° 15-95 che costituisce il suddetto codice di commercio. Il

il riferimento all'articolo 3 del dahir abrogato corrisponde ora all'articolo 103 del commercio:

"Quando si continua la vendita di un'impresa all'asta pubblica, sia al richiesta dal curatore della liquidazione o curatela, da qualsiasi liquidatore o amministratore giudiziario, o giudizialmente su richiesta di qualsiasi beneficiario, il pubblico ministero devono informare i precedenti venditori, presso il domicilio eletto nelle loro iscrizioni, con dichiarazione che, omettendo da parte loro di proporre l'azione risolutiva entro trenta giorni dal notifica, decadranno nei confronti dell'aggiudicatario dal diritto di esercitarlo".

Articolo 208

Il tutore che desidera ottenere tale autorizzazione deve rivolgersi al giudice di custodia di una richiesta corredata dei documenti necessari che deve specificare, in particolare, la situazione e i limiti quanto più precisi possibile dell'edificio, dei diritti ad esso annessi e degli oneri sciopero, i contratti di locazione concessi e, se del caso, il suo stato per quanto riguarda

registrazione fondiaria. La presentazione di questa richiesta dà luogo a l'istituzione di una relazione che riproduca tali indicazioni nonché le parti prodotte. L'ordinanza del giudice che autorizza o rifiuta la vendita è trascritta in calce al presente verbale.

In caso di rifiuto, l'ordine viene automaticamente notificato al tutor entro forme ordinarie. Il ricorso può essere presentato entro dieci giorni.

Articolo 209

Se il valore dell'immobile, previa perizia di un perito, il caso applicabile, è pari o inferiore a duemila dirham, l'edificio può essere venduto stragiudiziale.

Se il valore supera i duemila dirham, la vendita deve avvenire a asta pubblica da parte di un cancelliere dipendente dal giudice tutela del luogo dell'apertura della tutela o del luogo della situazione dell'edificio, su richiesta del giudice, nelle forme e condizioni sotto:

Il prezzo di partenza è fissato, ove applicabile, da un esperto nominato dal giudice tutelare.

Un agente del registro effettua la pubblicità legale, il cui giudice stabilisce la condizioni, tenuto conto del valore dell'immobile, che deve avvenire per un periodo di due mesi.

L'avviso d'asta indica la data e il luogo di apertura. Egli è affisso alla porta dell'edificio, nei mercati vicini, a sede del tribunale di primo grado del luogo di esecuzione, entro il speciale riservato ai manifesti e negli uffici degli enti locali. egli è pubblicato, se del caso, in un quotidiano a grande diffusione e nel *Bollettino Ufficiale*.

L'agente del registro notifica al tutore l'espletamento delle formalità di pubblicità e gli intima di presentarsi nel giorno fissato per il giudizio.

Articolo 210

L'immobile viene aggiudicato al miglior offerente. Il prezzo d'asta è pagabile entro tre giorni dall'asta, in mancanza della quale l'immobile non viene consegnato all'aggiudicatario. Questo deve, inoltre, pagare i costi della procedura di gara.

Se l'aggiudicatario non soddisfa le clausole dell'asta, spetta a lui convocazione ad ottemperare. Mancato rispetto da parte sua di questa convocazione

entro otto giorni, l'immobile viene rimesso in vendita, entro condizioni previste dal precedente articolo. In questo caso, l'aggiudicatario inadempiente non può pretendere il rimborso della caparra che avrebbe eventualmente pagato.

Le formalità della nuova aggiudicazione consistono in a annuncio pubblicitario per un periodo di due mesi, indicando il prezzo ottenuto durante la prima asta e la data prevista del secondo.

L'appaltatore inadempiente è vincolato dalla differenza tra il prezzo che egli aveva acconsentito e quello raggiunto dalla rivendita, senza poterlo richiedere l'eccedenza se ce n'è una.

Articolo 211

L'atto di vendita può essere impugnato solo mediante registrazione falso.

Sezione VI: Divorzio

Articolo 212 ⁸⁵

La domanda di divorzio giudiziale si presenta nei moduli ordinario presso il tribunale di primo grado del luogo del domicilio coniugale o il domicilio della moglie o il luogo di conclusione del

nozze.

Articolo 213

Il ricorso è proposto dinanzi alla camera di consiglio della corte d'appello; il la decisione è resa in udienza pubblica.

85 - Comma da 2 a 6 compreso l'articolo 212 abrogato e primo comma dello stesso articolo modificato, completata e sostituita, in virtù degli articoli 1 e 2 della citata legge n° 72-03.

70

Articolo 214

L'istruttoria è disposta d'ufficio o su richiesta delle parti.

Si svolge in aula consiliare ascoltando i testimoni, davanti al giudice.

Dopo l'istruttoria, i dibattiti si svolgono in aula consiliare. il la sentenza è resa in udienza pubblica.

Articoli 215 e 216 ⁸⁶

Sezione VII: Dichiarazioni legali di stato civile e rettifiche di atti di stato civile ⁸⁷

Articolo 217

Chiunque mostri un legittimo interesse o il pubblico ministero può ricorrere al giudice di primo grado, al fine di rendere dichiarare giudizialmente una nascita o morte che non è stata iscritti nei registri di stato civile.

Articolo 218

L'istanza è presentata al tribunale di primo grado del luogo di luogo di nascita o di morte o, se questo luogo è sconosciuto, il luogo di domicilio del richiedente.

Deve essere comunicato al pubblico ministero se non emana da lui, così che dà la sua opinione con conclusioni scritte.

Il giudice decide con ordinanza dopo aver, se necessario, sentito parti interessate e ha svolto un'indagine al fine di stabilire le prove dei fatti contestati, con ogni mezzo legale.

L'ordinanza che autorizza la mozione ordina la trascrizione dell'atto all'anagrafe dello stato civile dell'anno in corso del luogo di nascita o della morte e sua menzione sommaria a margine dello stesso registro, alla data

dove avrebbe dovuto avvenire la registrazione.

86 - Articoli 215 e 216 abrogati in virtù dell'articolo 1 della legge n. 72-03, sopra citata.

87 - Deve essere preso in considerazione per l'applicazione delle disposizioni della presente sezione il dahir

n° 1-02-239 del 25 rejab 1423 (3 ottobre 2002) che promulga la legge n° 37-99 relative allo stato civile; Bollettino Ufficiale n° 5054 del 2 Ramadan 1423 (7 novembre 2002), p. 1193.

Articolo 219

La stessa procedura viene eseguita in vista della rettifica di un atto di stato civile

quando questo atto non contiene tutte le informazioni richieste dalla legge, quando una o più di queste affermazioni sono inesatte o contiene dichiarazioni vietate dalla legge.

L'ordinanza che dispone la rettifica è trascritta, per estratto, sull'albo dell'anno in corso e si fa menzione a margine di l'atto riformato di cui nessuna spedizione sarà emessa senza il si effettuano le rettifiche, a pena del risarcimento dei danni il cancelliere ⁸⁸ .

Articolo 220

L'ordinanza del giudice è impugnabile.

Sezione VIII: L'apposizione dei sigilli dopo la morte.

Opposizione ai sigilli, revoca dei sigilli ⁸⁹

Articolo 221

La procedura per l'apposizione dei sigilli è regolata dal disposizioni che seguono, salvo che la legge disponga diversamente.

Articolo 222

Spetta al giudice prendere, se necessario, tutte le misure urgente per salvaguardare la successione. Appartiene a lui in in particolare, decidere l'apposizione dei sigilli e il deposito delle somme denaro e oggetti di valore.

88 - Confronta con l'articolo 10 della legge n° 37-99 relativo allo stato civile:

"Gli ufficiali e i dipendenti pubblici sono responsabili secondo le regole illecito civile, danni subiti da terzi a causa della loro violazione le norme relative allo stato civile o alla loro colpa professionale grave".

89 - Da tenere in considerazione per l'applicazione delle disposizioni della presente sezione, articoli 373 e seguenti del dahir n° 1-04-22 del 12 hja 1424 (3 febbraio 2004) recante promulgazione della Legge n. 70-03 sul Codice della Famiglia; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2

Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 667; come modificato e integrato.

Articolo 223

Il giudice ordina queste misure cautelari:

- sia di propria iniziativa, se è uno degli eredi incapace senza un tutore testamentario; è lo stesso quando un erede è assente;
- o su richiesta del pubblico ministero presso il tribunale di primo grado procedere quando il defunto era un pubblico custode; in questo caso, il i sigilli sono apposti solo a causa di questo deposito e sugli oggetti che compongono i mobili o le parti dell'abitazione che li contengono;
- o se il minore lo richiede.

Il giudice può anche ordinare misure cautelari essenziale se una delle parti lo richiede e il circostanze li giustificano.

Articolo 224

Il verbale di apposizione contiene:

- 1° L'indicazione della data e dell'ora;
- 2° L'indicazione del richiedente e le ragioni della sua richiesta;
- 3° La presenza delle parti e le loro dichiarazioni, se del caso;
- 4° Descrizione di luoghi e oggetti;
- 5° L'istituzione di una guardia.

Articolo 225

Le chiavi delle serrature delle porte su cui sono stati apposti i sigilli apposti restano nelle mani del cancelliere e sotto la sua responsabilità. Questi ultimi non possono andare, finché i sigilli non vengono tolti, nella casa dove sono si trovano, a meno che non siano richiesti o trasportati disposto dal giudice con ordinanza motivata.

Articolo 226

Se durante l'apposizione si scopre testamento o altro documenti sigillati, l'ufficiale di stato civile annota la forma esterna, il sigillo e il abbonamento, se c'è, sigla la busta con le parti presenti se lo sanno o possono e indicano il giorno e l'ora in cui arriverà il pacco da lui presentato al giudice. Cita tutto nel suo rapporto,

firmata dai partecipanti, altrimenti si fa menzione del loro rifiuto o

del loro impedimento.

Articolo 227

Al giorno e all'ora indicati, e senza bisogno di alcuno convocazione, i pacchi trovati sigillati vengono presentati dall'impiegato al giudice, che lo apre, ne annota lo stato e ne ordina deposito se il contenuto è di interesse per il patrimonio.

Articolo 228

Se i pacchi sigillati compaiono per il loro indirizzo o per qualche altra prova scritta appartenente a terzi, il giudice ordina che questi terzi saranno chiamati entro un termine da lui stabilito, in modo che possano assistere all'inaugurazione; lo fa nel giorno indicato, in loro presenza o alla loro mora e, se i pacchi sono estranei all'eredità, glieli restituisce, senza far conoscere il loro contenuto o nasconderli di nuovo per loro essere consegnati alla loro prima requisizione.

Articolo 229

Se viene trovato un testamento aperto, il cancelliere ne accerta lo stato e rimette al giudice di cui all'articolo 226.

Articolo 230

Se le porte sono chiuse, se ci sono ostacoli a l'apposizione dei sigilli, se sorge, prima o durante la chiusura, di difficoltà, viene immediatamente giudicata dal giudice provvisorio. Per questo scopo, è sospeso e stabilito dal cancelliere, tutore esterno o anche a all'interno, se si verifica il caso, e l'impiegato lo riferisce immediatamente.

Articolo 231

In tutti i casi in cui è deciso dal giudice, ciò che è fatto e ordinato risulta dal verbale redatto dal cancelliere.

Il giudice sottoscrive le sue ordinanze su detto verbale.

Articolo 232

Se l'inventario è completo, nessun sigillo può essere apposto; Se l'inventario è in corso, il sigillo può essere apposto solo sugli oggetti non inventariati; se non vi sono beni mobili, l'impiegato redige un rapporto di carenza.

Se ci sono effetti domestici necessari per l'uso del persone che stanno in casa o su cui il sigillo non può

essere messo, l'impiegato redige un rapporto contenente una descrizione sintesi di detti effetti.

Articolo 233

L'opposizione ai sigilli può essere fatta con una dichiarazione scritto sul verbale sigillato o depositato presso l'ufficio del tribunale. Tale dichiarazione deve contenere l'esatta indicazione dell'opponente, il suo elezione del domicilio in luogo della sede del tribunale, se non rimane di competenza di questo tribunale e l'esatta enunciazione della causa di l'opposizione.

Articolo 234

Tutti coloro che hanno il diritto di apporre i sigilli possono chiedere la revoca, salvo coloro che, in assenza dei successori, avrebbero ha chiesto tale apposizione nell'interesse di quest'ultimo.

Articolo 235

Le formalità per ottenere la revoca dei sigilli sono:

- 1° Una richiesta a tal fine iscritta nel verbale del impiegato;
- 2° Un'ordinanza del giudice che indica il giorno e l'ora in cui il verrà effettuato il sollevamento;
- 3° Una convocazione ad assistere a questo sollevamento fatta dal cancelliere del titolari dei diritti e oppositori.

Se una delle parti è troppo lontana, il giudice nomina un rappresentante per rappresentarlo.

Gli avversari sono chiamati a casa dagli eletti.

Se i beneficiari o pochi sono minorenni, i sigilli no sollevati solo quando gli sia stato fornito un legale rappresentante o che, essendo

emancipati, hanno piena disposizione dei loro beni.

Articolo 236

Il rapporto di sollevamento contiene:

- 1° L'indicazione della data in cui è stabilito;

2° Il nome, la professione, la residenza e la scelta del domicilio del richiedente;

3° La dichiarazione dell'ordinanza emessa per il rilascio;

4° La dichiarazione di citazione prescritta dall'articolo precedente;

5° La comparizione e le dichiarazioni delle parti;

6° La nomina di un perito per la perizia se è stata richiesta e autorizzato dal giudice;

7° Riconoscimento dei sigilli, se in buono stato e integro; se essi no, lo stato delle alterazioni;

8° Le richieste ai fini delle perquisizioni ed i loro risultati, se ve ne sono sciupare.

Articolo 237

I sigilli vengono sollevati successivamente e man mano che preparazione dell'inventario; vengono riapplicati alla fine di ogni turno. Possiamo riunire oggetti della stessa natura da inventariare successivamente secondo il loro ordine; vengono, in questo caso, sostituiti sotto sigillato.

Articolo 238

Se vengono trovati oggetti e documenti estranei alla proprietà e rivendicati da terzi, vengono restituiti a chi appartiene; menzione è fatto nei minuti.

Articolo 239

Se la causa dell'apposizione dei sigilli cessa prima che siano tolti o durante il loro sollevamento, non c'è bisogno di descrizione.

Articolo 240

In caso di assoluta necessità, il giudice può, su richiesta di uno dei interessati, ordinare la revoca temporanea dei sigilli, fatta salva la di ripristinarli automaticamente non appena la causa per la quale la revoca è stata accettata sarà finito. Il magistrato determina, se del caso, le misure destinate al tutela dei diritti degli interessati durante la revoca dei sigilli.

Sezione IX: Inventario

Articolo 241

Quando è necessario effettuare l'inventario, è stabilito in seguenti forme:

Il giudice, d'ufficio o su richiesta di qualsiasi interessato, designa due adoul per fare un inventario in presenza delle parti o loro rappresentanti. Quando una delle parti non poteva essere convocata a causa di allontanamento, assenza o altro, il magistrato nomina un agente per rappresentarlo.

L'inventario deve includere:

1° La data;

2° L'indicazione di chi lo ha effettuato, del luogo e dei soggetti che chiesto per esso;

3° La designazione e la valutazione degli immobili, se esistenti, effetti, mobili, titoli e contanti.

Articolo 242

Se, durante l'inventario, ci sono difficoltà o se è formato da pretese di una delle parti in merito ai beni da includere nell'inventario e che non vi sia riferito dalle altre parti, è fatto menzione nel verbale e spetta alla parte più diligente di ricorso, in via sommaria, o nel merito dinanzi al giudice.

Le operazioni di inventario non sono sospese.

Sezione X: Liquidazione e partizione

Articoli da 243 a 257 ⁹⁰

Articolo 258

La domanda di divisione del patrimonio deve essere presentata al giudice di primo grado del luogo della sua apertura.

90 - Articoli da 243 a 257 abrogati in virtù dell'articolo 1 della legge n. 72-03, sopra citata.

Articolo 259

Il giudice adito della richiesta di partizione può, anche in caso di dei minori coinvolti, disporre la partizione definitiva se la proprietà è capace di condividere e può esercitare i diritti di ciascuno degli eredi.

Se la proprietà non è suscettibile di condivisione consentendo a ciascuno di goda della sua quota, il tribunale ne ordina la vendita parziale o totale entro asta dopo aver fissato il prezzo.

Articolo 260

La vendita è effettuata in conformità a quanto previsto dagli artt in materia di compravendite di immobili appartenenti a minorenni.

Articolo 261

Quando il giudizio è divenuto definitivo, si procede al sorteggio da parte dell'impiegato che li emette subito dopo il disegno e che consegna tali estratti, in tutto o in parte, del verbale condivisione che le parti richiedono.

Articolo 262

Quando tutti i comproprietari sono maggiorenni, goditi il loro diritti civili e sono presenti o debitamente rappresentati, possono astenersi o abbandonare un procedimento giudiziario, in ogni caso e

concordare in modo tale da consigliare di procedere con la condivisione.

Sezione XI: Assenza

Articolo 263

Qualora vi sia la necessità di provvedere all'amministrazione di tutto o parte del

beni lasciati da persona presunta assente per mancanza di notizie e che non ha lasciato alcuna procura a tal fine, nessuna persona che mostra un legittimo interesse o il pubblico ministero vicino al giudice di primo grado, può presentare istanza al giudice di prima istanza del luogo dell'ultimo domicilio o dell'ultimo residenza del presunto assente o, in mancanza, quella della situazione patrimoniale,

al fine di disporre le necessarie misure amministrative e, in particolare, designare tra il personale dell'anagrafe la persona che sarà responsabile di questa amministrazione alle condizioni stabilite dal Tribunale.

A questo amministratore è vietato alienare beni mobili o edificio senza autorizzazione giudiziaria.

Il giudice decide con ordinanza non impugnabile. Se la richiesta non è presentata dal pubblico ministero, che deve formulare necessariamente le sue conclusioni.

Articoli da 264 a 266 ⁹¹

Sezione XII: Della vocazione dello Stato a riscuotere successione

Articolo 267

Quando in assenza di altri eredi noti, lo Stato può avere vocazione a ricevere una successione, l'autorità locale del luogo in cui prodotto il decesso notificare al pubblico ministero indicandone la consistenza

approssimativo dell'immobile. Il presidente del tribunale di primo grado tribunale, adita dal pubblico ministero emette un'ordinanza su richiesta nominare un impiegato per effettuare un inventario dei beni e degli effetti trascurato e, se questi beni presentano una certa consistenza, designa questo impiegato in qualità di curatore per la custodia. Questo appone il sigillato quando necessario. Elabora un rapporto su questi diversi operazioni.

Se la merce contiene elementi deperibili, è autorizzato dal presidente del tribunale ⁹² di procedere alla vendita sotto forma di beni mobili appartenenti a minorenni. Le somme che ne derivano le vendite sono, al netto dei costi, devolute alla Caisse de dépôt e Gestion.

Il pubblico ministero informa poi l'amministrazione dei beni.

Articolo 268

Il presidente del tribunale di primo grado ordina, il caso qualsiasi misura pubblicitaria che ritenga necessaria, in particolare l'affissione della sua ricetta all'ultimo domicilio del defunto

⁹¹ - Articoli da 264 a 266 abrogati in virtù dell'articolo 1 della legge n. 72-03, sopra citata.

⁹² - comma 2 dell'articolo 267 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge 1-93-206

sopra.

79

nonché presso la sede del comune del suo luogo di nascita se conosciuto e anche l'inserimento in uno o più giornali da esso designati.

CAPITOLO IV: PROCEDURA IN MATERIA SOCIALE

Articolo 269

Il tribunale di primo grado è competente in materia sociale, di cui agli articoli 18 e 20.

Articolo 270 ⁹³

Quando si pronuncia su controversie o controversie di lavoro tra datore di lavoro e lavoratore, il tribunale è assistito da quattro assessori composto da un numero uguale di valutatori e periti del datore di lavoro dipendenti o lavoratori.

Il giudice delibera da solo, senza l'assistenza di assessori in materia infortuni sul lavoro e malattie professionali ⁹⁴ .

Nelle materie previste dal primo comma può altresì sedersi senza l'assistenza degli assessori, quando il numero degli assessori è insufficiente.

Articolo 271

La nomina degli assessori e il regolamento che li riguarda sarà fissato con decreto.

Articolo 272

Sono applicabili, nella misura in cui non siano contrari al disposizioni che seguono, le norme applicabili dinanzi al giudice di

primo caso.

Articolo 273

Il beneficio del gratuito patrocinio è automaticamente concesso al lavoratore, attore o convenuto o i suoi successori, per qualsiasi

93 - Articolo 270 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla citata legge 1-93-206.

94 - comma 2 dell'articolo 270 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge n° 15-

00 che modifica e integra il codice di procedura civile, promulgato dal dahir n° 1-00-327

di 27 chaabane 1421 (24 novembre 2000); Bollettino ufficiale n°4858 del 24 ramadan 1421 (21

dicembre 2000); P. 1142.

80

procedura fino al ricorso compreso. Si estende automaticamente a tutti atti di esecuzione delle decisioni giudiziarie.

Articolo 274

La citazione in udienza è inviata alle parti entro

condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39, almeno otto giorni prima la data fissata per l'apparizione.

La convocazione deve contenere, oltre a indicare la data, il luogo e il momento in cui viene chiamata la causa, il nome, la professione e il domicilio

dell'attore, l'oggetto della richiesta e, in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, i nomi e gli indirizzi della vittima o

suoi beneficiari, il datore di lavoro e l'assicuratore, nonché la data e il luogo dell'infortunio o la data e il luogo della dichiarazione della malattia professionale.

Articolo 275

Le parti sono tenute a comparire di persona alla prima

udito; tuttavia, in materia di infortuni e malattie professionali

professionisti, il datore di lavoro o l'assicuratore sostituito, e, in termini di sicurezza sociale, il direttore generale del Fondo di sicurezza nazionale sociale, può essere rappresentato.

Articolo 276

Le parti possono farsi assistere da un rappresentante designato in

le condizioni previste per la rappresentanza delle parti. Esse

può anche essere rappresentato, ma solo in caso

prevenzione e con il permesso del giudice.

Minori che non possono essere assistiti dal padre o dal tutore

può essere autorizzato dal giudice a chiedere la conciliazione o

difendersi davanti a lui.

Le parti possono presentare osservazioni in carta semplice.

Articolo 277

Il giudice, all'inizio dell'udienza, cerca di conciliare le parti.

Articolo 278

In caso di conciliazione, prende atto delle condizioni dell'accordo nel seguenti forme:

81

- in materia di controversie di lavoro o tra datori di lavoro e dipendente, l'accordo è attestato da un'ordinanza;
- in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, l'accordo è attestato da un'ordinanza che indica la data del l'infortunio, il punto di partenza dell'indennità o della rendita e tutto quanto elementi che sono stati utilizzati per calcolare l'indennità o la rendita nel condizioni previste dalla normativa vigente e, in caso di revisione del la rendita, la menzione dell'aggravamento o attenuazione dell'incapacità;
- in materia di sicurezza sociale, l'accordo è registrato, a seconda dei casi, mediante verbale o, quando la controversia riguarda un risarcimento o pensioni, con ordinanza indicante tutti gli elementi che servivano per calcolo di dette indennità o pensioni, alle condizioni previste dal legislazione sulla sicurezza sociale.

La presa d'atto dell'accordo, sia per verbale che per ordinanza, chiude la disputa. È esecutiva e non è soggetta ad alcuna appello.

Articolo 279 ⁹⁵

Se in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali, il la conciliazione non ha potuto aver luogo a causa del disaccordo delle parti o l'assenza di uno di essi o di un suo rappresentante, il giudice competente per il caso redige verbale di non conciliazione e disciplina immediatamente o rinviare la causa a una successiva udienza, se adeguata.

In caso di controversie di lavoro o controversie tra datori di lavoro e dipendente, la conciliazione non potrebbe aver luogo per le stesse ragioni di cui al

primo comma, il giudice può pronunciarsi immediatamente.

Se è il richiedente che non si è presentato e non si è formulato nessuna scusa valida, il caso è semplicemente cancellato.

Se è l'imputato, il giudice o il collegio giudicante decide con

inadempienza o con sentenza contraddittoria a seconda dei casi.

95 - Articolo 279 modificato e integrato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge 1-93-206 sopra citata, e l'articolo unico della legge n. 15-00, sopra citata.

Articolo 280

Il giudice può mettere in mora le parti con ordinanza non oggetto di ricorso, di produrre entro un termine da esso determinato, all documenti, atti, conclusioni o giustificazioni di natura per lui fornire chiarimenti.

Può convocare e ascoltare tutti i testimoni.

Può anche prescrivere tutte le misure istruttorie e in particolare perizia alle seguenti condizioni:

Articolo 281

In caso di perizia medica ordinata sia dal tribunale di primo grado ⁹⁶ , o dalla camera di appello che da essa dipende ⁹⁷ , oppure dalla corte d'appello, il perito non può, se non con il consenso dell'interessato,

essere né il medico che ha curato quella persona, né il medico di il datore di lavoro o il medico addetto allo stabilimento o all'azienda assicurazione a cui è affiliato il datore di lavoro, né il medico del Fondo sicurezza sociale nazionale. La perizia deve essere depositata in il periodo massimo di un mese dalla notifica dell'ordine o la sentenza che prescrive la perizia.

Articolo 282

Se, per arrivare a una perizia ordinata sugli incidenti lavoro, malattie professionali o sicurezza sociale, lavoratore è costretto a lasciare la propria residenza, spese di viaggio sono, sull'imposta stabilita dal giudice, anticipate dall'anagrafe e incluse nel spese di giudizio.

Articolo 283

La sentenza contiene, oltre alle informazioni previste dall'articolo 5o, l'indicazione dell'avvenuto tentativo di conciliazione, in caso di indagine, i nomi dei testimoni, nonché il completamento di formalità del giuramento, se del caso, incidenti e misure varie indicazioni che sono state prescritte, infine, i punti da giudicare.

Egli cita inoltre:

96 - Articolo 281 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla citata legge 1-93-206

97 - Articolo 281 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

83

- in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, la data dell'infortunio, la decorrenza dell'indennità o della rendita e tutti gli elementi utilizzati per il calcolo dell'indennità o della rendita alle condizioni previste dalla normativa vigente;
- in materia di previdenza sociale, quando la controversia riguarda indennità o pensioni, tutti gli elementi utilizzati per il calcolo delle indennità o pensioni alle condizioni previste dalla legislazione sulla sicurezza sociale.

Articolo 284 ⁹⁸

Il verbale della decisione è firmato dal giudice incaricato del caso e dal cancelliere o dal presidente del collegio, dal giudice relatore e dal impiegato. Le disposizioni dell'articolo 50 si applicano in caso di prevenzione.

Articolo 285

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali come in materia di sicurezza sociale, contratti di lavoro e apprendistato, l'esecuzione provvisoria è di diritto, nonostante opposizione o ricorso.

Articolo 286

Le sentenze inadempienti in materia sociale possono essere impugnate in opposizione quando non sono impugnabili in le condizioni previste dall'articolo 130.

Articolo 287

Quando la decisione è impugnabile, deve essere depositata entro trenta giorni dalla notifica della sentenza, entro condizioni previste dall'articolo 54, o mediante dichiarazione al tribunale di primo grado, o con lettera raccomandata con imputato di ricevuta indirizzata a questo registro; in quest'ultimo caso la chiamata è considerato formato alla data indicata sulla ricevuta rilasciata a il mittente.

98 - Articolo 284 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla citata legge 1-93-206.

84

La cancelleria del tribunale di primo grado o la cancelleria del tribunale il ricorso convoca le parti ed, eventualmente, i testimoni, nelle condizioni previste dall'articolo 274 ⁹⁹.

Le disposizioni degli articoli 275 e 276 relative alla comparizione o alla rappresentanza delle parti sono applicabili.

Articolo 288 ¹⁰⁰

Le decisioni rese in ultima istanza dal giudice in materia sociale, nonché quelli emessi dalla camera d'appello del tribunale di primo grado o dalla corte d'appello, può essere oggetto di ricorso in cassazione nelle forme ordinarie.

Articolo 289

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la vittima o ai suoi familiari, quando l'infortunio ha determinato un grado di inabilità al lavoro pari almeno al 30% o morte.

Articolo 290

Il provvedimento stanziato in applicazione del precedente articolo deve essere a più pari all'importo delle rendite giornaliere arretrate, quali questo può essere valutato secondo le regole antinfortunistiche stabilite per lavoro e malattie professionali e, in caso di incapacità permanente, secondo il certificato medico attestante il consolidamento di lesione.

Articolo 291

Gli accantonamenti sono pagabili secondo le condizioni di tempo e luogo fissati dalla decisione che li ha concessi.

Il pagamento può essere ordinato dal giorno successivo al consolidamento di lesioni o morte.

99 - comma 2 dell'articolo 287 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

100- Articolo 288 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

101 - Articolo 289 modificato e integrato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge 1-93-206

sopra citata, e l'articolo unico della legge n. 15-00, sopra citata.

Articolo 292

Nel determinare la rendita vitalizia, il giudice stabilisce, se del caso, l'ammontare del capitale che deve sostituire questa rendita.

Questo capitale deve essere menzionato nel verbale di conciliazione o giudizio.

Articolo 293

Il giudizio si pronuncia sulla richiesta di riscatto della rendita presentata da la vittima, nel loro interesse.

Articolo 294

In casi urgenti e in ogni fase del procedimento, con ordinanza giustificato su richiesta e senza formalità né costi e come ultima risorsa, il giudice può alle condizioni previste dalla normativa in materia di indennità per infortuni sul lavoro e malattie professionali:

- 1° Ordinare l'autopsia della vittima;
- 2° Sospendere il pagamento dell'indennità giornaliera in caso di rifiuto della vittima di sottoporsi a visita medica;
- 3° Decidere sul diritto della vittima al fitting.

CAPITOLO V: OBIEZIONI

Articolo 295

Ogni magistrato in carica può essere impugnato:

- quando ha, o quando il coniuge ha un interesse personale diretto o indiretto alla sfida;
- quando vi sia parentela o alleanza tra il magistrato o il coniuge e una delle parti fino al grado di cugino di primo grado compreso;
- quando è in corso una prova o quando una prova è terminata per meno di due anni tra una delle parti e il magistrato o il suo coniuge o loro ascendenti o discendenti;
- quando il magistrato è creditore o debitore di una delle parti;
- quando ha in precedenza dato consigli, perorato o postulato sul disputa o lo ha conosciuto come arbitro; se ha testimoniato come testimone;
- quando doveva agire in qualità di legale rappresentante di una delle parti;

- se sussiste un rapporto di subordinazione tra il giudice o il coniuge e una delle parti o il coniuge;
- se vi è notoria amicizia o inimicizia tra il giudice e una delle parti.

Articolo 296

La richiesta di ricusazione avviene secondo le regole stabilite per i moti originari.

Essa è comunicata al giudice contro cui è diretta, il quale dichiara, entro dieci giorni, per iscritto, la propria acquiescenza all'impugnazione, o il suo rifiuto di astenersi con la sua risposta ai mezzi di sfida. Se si tratta di un magistrato del tribunale di primo grado, il

la sfida è, entro tre giorni dalla sua risposta, o colpa da lui a rispondere, trasmessa alla corte d'appello che decide entro dieci giorni sulla sfida in camera di consiglio, il presidente del tribunale, dopo aver ascoltato le loro spiegazioni dal richiedente e il magistrato impugnato.

Se si tratta di un magistrato di corte d'appello o di tribunale di cassazione ¹⁰², è regolato secondo le stesse forme e nelle stesse termini da parte della Corte d'Appello o della Corte di Cassazione.

Articolo 297

Il richiedente squalificante che non ha successo nella sua domanda è condannato ad una multa fino a cinquecento dirham, salvo pregiudizio, se del caso, dell'azione del magistrato in riparazione e danni; tuttavia, il magistrato che impegna o ascolta l'avvio di tale azione non può, successivamente, contribuire al giudizio di il caso principale. Non può più avviare tale azione se ha gareggiato al giudizio.

102 - L'espressione "Cour de cassation" è stata sostituita al precedente nome "Cour de supremo" in tutte le leggi e i regolamenti in vigore, in virtù di l'articolo unico della legge n° 58-11 relativo alla Corte di Cassazione che modifica il dahir n° 1-57-

233 di 2 rabii I 1377 (27 settembre 1957) relativo alla Corte Suprema, promulgato dal dahir n. 1-11-170 del 27 kaada 1432 (25 ottobre 2011); edizione generale del Bollettino Ufficiale (in lingua araba) n° 5989 bis del 28 kaada 1432 (26 ottobre 2011), p. 5228.

Articolo 298

Qualsiasi magistrato che sappia che uno dei motivi di impugnazione elencati nell'articolo 295 o tra lui sussiste qualsiasi altro motivo di astensione e una delle parti è tenuta a fare una dichiarazione:

- al presidente del tribunale di primo grado, se si tratta di un magistrato di questo tribunale o di un magistrato della camera d'appello di questo stesso tribunale ¹⁰³;
- al primo presidente della corte d'appello, se si tratta di un presidente di tribunale di primo grado;
- agli altri membri della camera che siedono con lui, se è a magistrato della Corte di cassazione o di una corte d'appello.

I magistrati destinatari delle dichiarazioni decidono se l'interessato deve astenersi.

Articolo 299

I motivi di ricusazione relativi ai magistrati del collegio sono:
applicabile ai pubblici ministeri quando sono parti
Allegata; non possono essere contestati quando sono le parti principali.

CAPITOLO VI: REGOLAMENTO DEI GIUDICI

Articolo 300

È necessario risolvere i giudici quando nella stessa controversia,
diverse giurisdizioni hanno reso decisioni irrevocabili con le quali
si sono anche dichiarati competenti o incompetenti.

Articolo 301

La richiesta di conciliazione dei giudici deve essere proposta mediante
petizione

davanti al tribunale immediatamente superiore comune a
giurisdizioni le cui decisioni sono impugnate e davanti alla Corte di
cassazione in caso di giurisdizioni prive di
altro tribunale superiore comune.

103 - Il comma 1 dell'articolo 298 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della
legge
n° 35-10, supra.

Articolo 302

La richiesta viene esaminata in camera di consiglio senza la presenza del
parti o i loro agenti.

Se il giudice adito ritiene che non sia necessario comporre i giudici,
emette una decisione di rigetto motivata, che se non è la
Corte di cassazione, può essere oggetto di ricorso per cassazione.

Se il giudice adito ritiene che vi possano essere motivi per
giudici, rinvia il caso al magistrato relatore per la decisione
nelle forme ordinarie, ferme restando le scadenze previste dalla legge
dimezzato.

La presente decisione sospende, alla sua data, ogni azione penale e
procedimento

davanti al giudice di merito.

Con la riserva degli atti meramente conservativi, qualsiasi atto che
sarebbe stata eseguita in violazione della sospensione concessa sarebbe
viziata da
nullità.

CAPITOLO VII: LA TERZA OPPOSIZIONE

Articolo 303

Chiunque può opporsi a una decisione del tribunale che lede i suoi diritti e durante il quale né lei né coloro che lei rappresenta non sono stati chiamati.

Articolo 304

La terza opposizione si forma secondo le regole stabilite per proposte di ricorso.

Nessuna opposizione di terzi è ammissibile se non accompagnata una ricevuta attestante il deposito presso la cancelleria del tribunale, un importo pari all'ammenda massima che può essere irrogata in applicazione del seguente articolo.

Articolo 305

Il partito la cui terza opposizione è respinta è condannato a multa, il cui massimo è di cento dirham davanti al tribunale di primo grado, trecento dirham davanti alla corte d'appello e cinquecento dirham davanti alla Corte di Cassazione, fatte salve, se del caso, danni alla controparte.

CAPITOLO VIII: ARBITRATO E MEDIAZIONE CONVENZIONALE

Sezione I: Arbitrato interno

Sottosezione I: Definizioni e regole generali

Articolo 306

L'oggetto dell'arbitrato è che una controversia venga risolta da un tribunale arbitrale che riceve dalle parti la missione di giudicare in virtù di un accordo arbitrale.

Articolo 307

La convenzione di arbitrato è l'impegno delle parti a ricorrere a arbitrato per dirimere una controversia insorta o che potrebbe sorgere relativa a determinato rapporto giuridico, di natura contrattuale o extracontrattuale. La convenzione arbitrale assume la forma di un compromesso arbitrale o una clausola compromissoria.

Articolo 308

In conformità con le disposizioni del dahir del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913) che forma il Codice delle obbligazioni e dei contratti, come modificato e integrato, e in particolare il suo articolo 62, tutte le persone capaci,

persone fisiche o giuridiche, possono sottoscrivere un accordo arbitrale su i diritti loro liberamente fruibili, nei limiti e secondo le forme e procedure previste in questo capitolo ¹⁰⁵ .

104 - Gli articoli da 306 a 327 del codice di procedura civile sono stati abrogati e sostituiti dal

articoli da 306 a 327-70 in virtù dell'articolo 1 della legge n° 08-05 promulgata dal dahir n. 1-07-169 del 19 kaada 1428 (30 novembre 2007); Bollettino ufficiale n° 5584 del 25 kaada

1428 (6 dicembre 2007); P. 1369.

E ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n° 08-05, le disposizioni abrogate del capo VIII del

Il titolo V del codice di procedura civile, è rimasto applicabile in via transitoria:

- alle convenzioni arbitrali concluse prima della data di entrata in vigore della Legge n. 08-05;

- procedimenti arbitrali pendenti davanti a tribunali arbitrali o pendenti davanti a tribunali arbitrali

giurisdizioni alla data di entrata in vigore della legge n. 08-05 fino alla loro definizione definitiva e

esaurimento di tutti i rimedi.

105 - Cfr. comma 1 dell'articolo 43 della legge sulla professione di avvocato raccomandante l'avvocato per incoraggiare i suoi clienti a ricorrere alla conciliazione o ad altri metodi alternativi

risoluzione dei conflitti (Legge n. 20-08 che disciplina la professione forense, promulgata dal

In particolare, oggetto di una convenzione arbitrale controversie rientranti nella giurisdizione dei tribunali commerciali in applicazione dell'articolo 5 della legge n° 53-95 che istituisce tribunali di commercio ¹⁰⁶ .

Articolo 309

Fatte salve le disposizioni del precedente articolo 308, l'accordo l'arbitrato non può riguardare la risoluzione di controversie relative allo Stato e

capacità delle persone o diritti personali non soggetti a commercio.

Articolo 310

Controversie relative ad atti unilaterali dello Stato, delle comunità enti locali o altri enti muniti di prerogative di potere pubblico non può essere sottoposto ad arbitrato.

Tuttavia, le conseguenti controversie pecuniarie possono

essere oggetto di una convenzione arbitrale ad eccezione di quelle concernenti

l'applicazione di una legge tributaria.

Fermo restando quanto disposto dal 2° comma del successivo articolo 317, controversie relative a contratti conclusi dallo Stato o dalle comunità può essere oggetto di una convenzione arbitrale in conformità con disposizioni relative al controllo o alla vigilanza previste dal disposizioni legislative o regolamentari vigenti sugli atti interessati.

La competenza a pronunciarsi sulla richiesta di exequatur del lodo arbitrale emesso ai sensi del presente articolo deve essere giurisdizione amministrativa nella cui giurisdizione il lodo sarà eseguita o presso il tribunale amministrativo di Rabat, quando la sentenza l'arbitrato interessa l'intero territorio nazionale.

dahir n° 1-08-101 del 20 chaoual 1429 (20 ottobre 2008); edizione generale (in arabo) di Bollettino Ufficiale n° 5680 di 7 kaada 1429 (6 novembre 2008), p. 4044; com'era modificato e integrato).

106 - Confronta con il comma 4 dell'articolo 5 della legge n° 53-95 che istituisce tribunali di suddetto commercio:

"Le parti possono convenire di sottoporre al procedimento le controversie sopra previste arbitrato e mediazione secondo le disposizioni degli articoli da 306 a 327-70 del codice di procedura civile".

Articolo 311

Imprese pubbliche soggette al diritto societario

può stipulare accordi arbitrali in

forme e condizioni determinate dal loro consiglio di amministrazione o vigilanza o dal loro organo di gestione.

Fermo restando quanto disposto dal 2° comma del successivo articolo 317, gli enti pubblici possono stipulare accordi di arbitrato nelle forme e condizioni determinate dal loro consiglio amministrazione. Accordi con clausole arbitrali sono oggetto di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 312

In questo capitolo,

1 - il "tribunale arbitrale" designa l'arbitro unico o un collegio arbitri;

2 - le "regole arbitrali" si riferiscono a qualsiasi testo che definisca a determinata procedura da seguire in materia di arbitrato;

3 - il "presidente del tribunale" designa il presidente del tribunale

commercio, se non diversamente specificato.

Articolo 313

La convenzione arbitrale deve essere sempre stabilita per iscritto, o da atto autentico o con firma privata, o con verbale davanti al tribunale arbitrale prescelto.

La convenzione di arbitrato si considera per iscritto quando è registrato in un documento firmato dalle parti o in uno scambio di lettere, telex, telegrammi o altro

mezzo di telecomunicazione considerato convenzionale e che certifica l'esistenza, o nello scambio di conclusioni in richiesta o memorie difensive, in cui l'esistenza di tali accordo è asserito da una parte e non contestato dall'altra.

Qualsiasi riferimento in un contratto scritto alle disposizioni di un contratto standard,

una convenzione internazionale o qualsiasi altro documento contenente a la clausola compromissoria è considerata una convenzione arbitrale stabilita da

per iscritto, quando il rinvio indica chiaramente che detta clausola fa parte del

parte integrante del contratto.

Articolo 314

La convenzione di arbitrato è l'accordo con cui le parti a una controversia già insorta la sottopone a un tribunale arbitrale.

Il compromesso può essere concluso anche durante un procedimento già portato davanti a un tribunale.

Quando c'è accordo sull'uso dell'arbitrato durante l'esame della controversia dinanzi al giudice, il giudice deve decidere di presentare la parti in arbitrato. Questa decisione è considerata un accordo arbitrato scritto.

Articolo 315

Il compromesso deve, a pena di nullità:

- 1 - determinare l'oggetto della controversia;
- 2 - nominare il tribunale arbitrale o stabilirne i termini nome.

Il compromesso è nullo quando un arbitro da lui designato non accetta la missione affidatagli.

Articolo 316

La clausola compromissoria è l'accordo con il quale le parti a contratto si impegnano a sottoporre ad arbitrato le controversie che possono sorgere in relazione al presente contratto.

Articolo 317

Quasi inutile:

- la clausola compromissoria deve essere stipulata per iscritto, inequivocabilmente, nell'accordo principale o in un documento a cui si riferisce si riferisce;
- la clausola compromissoria deve designare l'arbitro o gli arbitri, oppure prevedere i termini della loro designazione.

Articolo 318

La clausola compromissoria è considerata un accordo indipendente dalle altre clausole del contratto. La nullità, cessazione o cessazione di contratto non ha effetto sulla clausola compromissoria inclusa in detto contratto quando è di per sé valido.

Articolo 319

L'arbitrato può essere *ad hoc* o istituzionale.

In caso di arbitrato *ad hoc*, il tribunale arbitrale si farà carico di organizzarlo fissando la procedura da seguire, salvo che le parti altrimenti concordano o scelgono una regola di arbitrato determinato.

Quando l'arbitrato è portato dinanzi a un'istituzione arbitrale, questo si occuperà di organizzarlo e assicurarne il buon funzionamento secondo il suo regolamento.

In ogni caso, le norme relative ai diritti di difesa.

Articolo 320

La missione di arbitro può essere affidata a una sola persona capace fisica a pieno regime e non condannata divenuta definitiva per atti contrari all'onore, integrità o buon costume o privandolo della capacità di esercitare il commercio o uno dei suoi diritti civili.

Se l'accordo designa una persona giuridica, quest'ultima non lo fa rispetto al potere di organizzare e garantire il buon funzionamento di arbitrato.

Articolo 321

Persone fisiche che, abitualmente o per professione, svolgere missioni arbitrali, individualmente o all'interno di una persona giuridica il cui arbitrato è uno dei suoi oggetti sociali deve fare la dichiarazione al procuratore generale presso il tribunale di ricorso nella giurisdizione di cui risiedono o nella giurisdizione di quale è la sede legale della persona giuridica.

Dopo aver esaminato la loro situazione, il procuratore generale emette un ricezione della dichiarazione e iscrivere gli interessati in un elenco di arbitri presso la corte d'appello interessata.

Articolo 322

Un arbitro non può essere ricusato da una delle parti dell'arbitrato, se non è per una causa sorta o scoperta dopo la sua designazione.

Articolo 323

Un arbitro può essere ricusato quando:

- 1 - è stato oggetto di condanna definitiva per uno dei fatti elencati nell'articolo 320 di cui sopra;
- 2 - ha o il suo coniuge o i suoi ascendenti o discendenti un interesse personale diretto o indiretto alla sfida;
- 3 - vi sia parentela o alleanza tra l'arbitro o il coniuge e una parte fino al grado di cugino di primo grado compreso;
- 4 - c'è un processo in corso o quando c'è stato un processo terminato dal meno di due anni tra una delle parti e l'arbitro o il coniuge o i loro ascendenti o discendenti;
- 5 - è creditore o debitore di una delle parti;
- 6 - ha precedentemente supplicato o chiesto o testimoniato come testimone sulla controversia;
- 7 - doveva agire in qualità di legale rappresentante di una delle parti;
- 8 - sussiste un rapporto di subordinazione tra l'arbitro o il coniuge o i suoi ascendenti o discendenti e una delle parti o il suo coniuge o suoi ascendenti o discendenti.
- 9 - vi è notoria amicizia o inimicizia tra l'arbitro e una delle parti.

La richiesta di squalifica è presentata per iscritto al presidente della giudice competente, specificando i motivi dell'impugnazione, in un termine di otto giorni dalla data in cui il richiedente l'impugnazione ha preso atto della costituzione del tribunale arbitrale o delle circostanze che giustificano la contestazione. Quando l'arbitro soggetto all'impugnazione non si ritira volontariamente dopo essere stata impugnata, il

il presidente del tribunale decide sulla richiesta entro dieci giorni con decisione non impugnabile. Il la richiesta di interdizione non può essere dichiarata ammissibile se emanata da di chi ha già presentato domanda di interdizione sullo stesso arbitro, nello stesso procedimento arbitrale e per il stesso modello. Quando un arbitro è ricusato, la procedura arbitrale cui ha preso parte è ritenuto nullo, compreso il suo lodo.

Articolo 324

Fatte salve le disposizioni del precedente articolo 320, un arbitro non può essere revocato solo con il consenso unanime delle parti. Questa la revoca pone fine alla missione dell'arbitro non appena ne sia stata notificata.

Articolo 325

Quando l'incarico di un arbitro è terminato per qualsiasi motivo in ogni caso, viene nominato un arbitro supplente secondo le stesse regole che presieduto alla nomina dell'arbitro sostituito.

Quando un impedimento impedisce l'esercizio della missione di a arbitro, o quando quest'ultimo non inizia detta missione o cessa di esercitarlo determinando un ingiustificato ritardo nella procedura arbitrale, senza che il suo recesso o le parti concordino sulla sua revoca, il presidente del tribunale competente può, su richiesta di uno dei parti, porre fine alla missione di detto arbitro, con una decisione che non può essere nessun ricorso.

Articolo 326

Gli arbitri sono tenuti al segreto professionale nei termini previsto dalla legge penale ¹⁰⁷ .

Articolo 327

Quando una controversia sottoposta a un tribunale arbitrale ai sensi dell'art accordo arbitrale, è portato dinanzi a un tribunale, quest'ultimo deve, quando il convenuto lo richiede prima di pronunciarsi nel merito, dichiarare l'inammissibilità fino al termine della procedura arbitrale o l'annullamento della convenzione arbitrale.

Se il tribunale arbitrale non è ancora adito, il tribunale, al l'istanza del convenuto, deve altresì dichiarare l'irricevibilità, salvo

che la convenzione arbitrale è manifestamente nulla.

107 - Cfr. il comma 1 dell'articolo 445 del codice penale:

"Medici, chirurghi o ufficiali sanitari, nonché farmacisti, ostetriche le donne o tutti gli altri custodi, per stato o professione o per funzione permanenti o temporanei, segreti loro affidati, che, salvo il caso in cui la legge li obblighi o permette loro di riferire, hanno rivelato questi segreti, sono puniti con reclusione da un mese a sei mesi e multa da milleduecento a ventimila dirham".

Il convenuto deve fare la richiesta dinanzi al giudice statua in basso. In entrambi i casi, quest'ultimo non può dichiarare d'ufficio inammissibilità.

Quando il giudice è investito di un'azione di cui al primo comma e due sopra, la procedura arbitrale può comunque essere avviata o perseguita e la sentenza può essere pronunciata in attesa che giurisdizione ha deciso.

Articolo 327-1

La convenzione arbitrale non preclude alle parti, né prima avviare la procedura arbitrale sia durante la stessa, avere ricorso al giudice sommario per l'adozione di qualsiasi provvedimento provvisorio o

conservatorio in conformità con le disposizioni del presente legge. Le parti possono recedere da detti provvedimenti della stessa maniera.

Sottosezione II: Il tribunale arbitrale

Costituzione del tribunale arbitrale

Articolo 327-2

Il tribunale arbitrale è composto da un arbitro unico o da più arbitri le cui parti sono libere di fissare i termini della nomina e il numero, o nella convenzione arbitrale o con riferimento al regolamento arbitrale dell'ente prescelto.

In mancanza di accordo tra le parti sul numero degli arbitri, è fissato alle tre.

Quando ci sono molti arbitri, il loro numero deve essere dispari a pena di nullità dell'arbitrato.

Articolo 327-3

Se risulta che l'arbitro o gli arbitri designati dall'accordo arbitrato non soddisfano le condizioni legali per esercitarlo funzione, o per qualsiasi altra causa che ostacoli la composizione del

tribunale arbitrale, la nomina degli arbitri deve essere effettuata, o di comune accordo delle parti, o ai sensi del successivo articolo 327-4.

Articolo 327-4

Quando le parti nominano gli arbitri in numero pari, il tribunale l'arbitrato è completato da un arbitro scelto, in conformità con previsioni delle parti, o in mancanza di tali previsioni, dal arbitri nominati, o in mancanza di accordo tra di loro, dal presidente del tribunale in virtù di un'ordinanza incapace di appello.

In caso di arbitrato istituzionale, la procedura di nomina e il numero degli arbitri del tribunale arbitrale sarà quello previsto dall'istituzione arbitrato prescelto.

Articolo 327-5

Se il tribunale arbitrale non è stato nominato in anticipo e il non sono state fissate le modalità e la data di selezione degli arbitri o quando le parti non sono d'accordo, le seguenti procedure sono: continua :

1 - Quando il tribunale arbitrale è composto da un solo arbitro, quest'ultimo è nominato dal presidente del tribunale competente su richiesta di una delle parti;

2 - Quando il tribunale arbitrale è composto da tre arbitri, ciascuno delle parti ne designa uno. I due arbitri nominati concordano designare il terzo. Quando una delle parti non designa il suo arbitro entro quindici giorni dal ricevimento di una richiesta a questo effetto emanato dall'altra parte o quando i due arbitri nominati non lo facciano

non sono d'accordo sulla designazione del terzo entro quindici giorni successivi alla nomina dell'ultimo di essi, il presidente della giudice competente effettua tale designazione su richiesta di uno dei Parti. La presidenza del tribunale arbitrale è assicurata dall'arbitro. scelto dai primi due arbitri o da quello nominato dal presidente del tribunale;

3 - Le procedure di cui al 2° che precede del presente articolo devono essere seguire quando il tribunale arbitrale è composto da più di tre arbitri;

4 - Il presidente del tribunale competente deve assicurare che

l'arbitro da lui designato soddisfa le condizioni richieste dalla presente legge e quelli concordati dalle parti. Prende la sua decisione dopo la convocazione Parti. La sua decisione non è soggetta ad alcun mezzo di ricorso.

98

Sarà lo stesso ogni volta che la costituzione del tribunale tribunale arbitrale incontra una difficoltà a causa di una delle parti o nel attuazione dei termini di designazione.

Articolo 327-6

La costituzione del tribunale arbitrale è perfetta solo se il gli arbitri nominati accettano la missione loro affidata.

L'arbitro, avendo accettato la sua missione, deve, per iscritto, dichiarare, quando

la sua accettazione, tutte le circostanze suscettibili di sollevare dubbi quanto alla sua imparzialità e indipendenza.

La prova di accettazione dell'incarico è costituita per iscritto dal firma del compromesso o compiendo un atto indicante l'inizio della missione.

Ogni arbitro deve continuare la sua missione fino alla fine; lui non può, a pena di danni, di recedere, senza giusta causa, dopo la sua accettazione, dopo aver inviato una comunicazione motivata del suo ritiro.

Articolo 327-7

L'arbitro che assume nella sua persona una causa di rikusazione deve informare le parti. In questo caso, può solo accettare la sua missione l'accordo delle parti.

Articolo 327-8

Quando una richiesta di rikusazione o revoca di un arbitro è presentato, il procedimento arbitrale è sospeso fino a che non sia si è pronunciato su questa richiesta, a meno che l'arbitro in questione non acconsenta a ritirare.

Difficoltà relative alla rikusazione o alla revoca degli arbitri sono portati dinanzi al presidente del tribunale che decide con ordinanza non impugnabile in giudizio contraddittorio.

Procedure e incidenti

Articolo 327-9

Prima di qualsiasi esame di merito, spetta al giudice

arbitrato a pronunciarsi, d'ufficio o su richiesta di una delle parti,

99

sulla validità o sui limiti dei suoi poteri o sulla validità del accordo arbitrale, e questo per ordinanza che non è passibile di ricorso solo alle stesse condizioni del lodo nel merito e stesso tempo di lei.

Prima di qualsiasi decisione, il tribunale arbitrale può deferire la questione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello territorialmente competente in

motivo per il luogo dell'arbitrato di comunicare le informazioni che ritenga necessario tenuto conto delle disposizioni previste dal successivo articolo 308.

sopra. Il Procuratore Generale è tenuto a rispondere alla richiesta entro i quindici giorni dal suo deferimento; in mancanza, il tribunale arbitrale esamina la file così com'è.

Articolo 327-10

Il tribunale arbitrale regolerà le modalità del procedimento arbitrale che ritiene adeguato fatte salve le disposizioni della presente legge, senza essere tenuti a seguire le regole stabilite per i tribunali, a meno che le parti hanno deciso diversamente nella convenzione arbitrale.

Le parti possono concordare il luogo dell'arbitrato entro o fuori del Regno del Marocco. In mancanza di un accordo in tal senso, il tribunale arbitrale designa un luogo adatto per l'arbitrato, tenendo conto tener conto delle circostanze del caso e del domicilio delle parti, senza ciò potrebbe impedire al tribunale arbitrale di riunirsi in qualsiasi luogo ritiene opportuno procedere con provvedimenti arbitrali, quali sentire le parti in causa, testimoni o periti, consultazione di documenti, ispezione di merci o merci o lo svolgimento di deliberazioni tra i suoi membri o altro.

Le parti in procedimenti arbitrali sono trattate allo stesso modo uguaglianza. Ognuno di loro ha una piena e uguale possibilità di dichiarare la sua richiesta, i suoi mezzi e di esercitare il suo diritto di difesa. Salvo diverso accordo tra le parti, la procedura arbitrale è commesso dal giorno in cui la composizione del tribunale arbitrale diventa completare.

Articolo 327-11

Il tribunale arbitrale procede a tutte le indagini sentite

testimoni, commissione di esperti, o da qualsiasi altro atto di indagine. Se una parte dispone di prove, il tribunale arbitrale può chiedigli di produrlo.

100

Può anche procedere all'audizione di qualsiasi persona che egli ritiene utile ascoltare.

Articolo 327-12

Le udienze davanti al tribunale arbitrale hanno luogo dopo la consegna del giuramento.

Le parti possono essere rappresentate o assistite da chiunque persona di loro scelta.

Articolo 327-13

L'arbitrato si svolge in lingua araba salvo diverso accordo tra parti o quando il tribunale arbitrale decide di sceglierne uno o più le lingue. Detta convenzione o decisione si applica alla lingua in quali dati, comunicazioni scritte, documenti e memorie orali, nonché qualsiasi decisione o sentenza del tribunale arbitrato, salvo diverso accordo delle parti o decisione del tribunale arbitrale.

Il tribunale arbitrale può decidere di disporre in tutto o in parte dei documenti scritti prodotti durante il procedimento la loro traduzione nelle lingue usate nell'arbitrato. In caso di più lingue, la traduzione può essere limitata a pochi.

Articolo 327-14

Il richiedente deve inviare, entro il termine concordato tra le parti o assegnato dal tribunale arbitrale, al convenuto e a ciascuno degli arbitri una nota scritta sulla sua richiesta includendo il suo nome, indirizzo, nome e indirizzo del convenuto, spiegazione dei fatti l'istanza, le questioni oggetto della controversia, le sue richieste nonché eventuali

altro fatto che deve essere menzionato nella memoria in conformità con il accordo delle parti. Deve allegare tutti i documenti e prove a sostegno che intende utilizzare.

Il convenuto deve inviare, entro il termine convenuto tra le parti o assegnato dal tribunale arbitrale, al ricorrente e a ciascuno degli arbitri una memoria scritta in risposta alla richiesta di procedimento compreso il suo mezzi di difesa. Può menzionare richieste incidentali

relativi all'oggetto della controversia o per assicurare la prevalenza di un diritto che ne deriva
al fine di formulare una richiesta di risarcimento. Può partecipare all'audit

101

memorizzare tutti i documenti di prova o smentita che conta usare.

Il tribunale arbitrale può, quando lo ritenga necessario, chiedere il parti a produrre gli originali dei reperti o dei documenti su cui fanno affidamento.

Copie di brief, mostre o altri documenti prodotti in precedenza il tribunale arbitrale da una delle parti, sono comunicate all'altra parte. Lo stesso vale per i rapporti di esperti o qualsiasi altro prove, dando loro il tempo di fornire le loro risposte e osservazioni.

Ciascuna delle parti dell'arbitrato può modificare o integrare la propria richieste o mezzi di difesa durante il procedimento arbitrale, a meno che il tribunale arbitrale rifiuti di evitare di pronunciarsi nuovamente sul contenzioso.

Salvo diverso accordo tra le parti, il tribunale arbitrale si pronuncia sessioni di discussione orale per consentire alle parti di spiegare lo scopo di il procedimento ed esporre le proprie prove, o può essere limitato alla produzione memorie e documenti scritti.

Le date delle sessioni devono essere comunicate alle parti dell'arbitrato e riunioni che il tribunale arbitrale decide di tenere, almeno cinque giorni prima della data fissata a tal fine.

Tutte le sessioni tenute dal tribunale arbitrale sono soggette a a verbale, di cui copia è consegnata a ciascuna delle parti.

Salvo diverso accordo tra le parti, non produzione, senza motivo valida, da parte del richiedente l'istanza di ricorso in termine, determina la chiusura della procedura arbitrale entro decisione del tribunale arbitrale.

Se il convenuto non deposita la sua risposta entro il termine ad esso assegnato, il tribunale arbitrale prosegue la procedura arbitrale senza che ciò venga considerato come riconoscimento da parte dell'imputato del fondatezza della richiesta avanzata dal richiedente.

Nel caso in cui una delle parti non sia presente a una delle sessioni o la produzione dei documenti richiesti, il tribunale arbitrale può continuare il procedimento arbitrale e pronunciare un lodo sul controversia alla luce delle prove a sua disposizione.

Articolo 327-15

Salvo diverso accordo tra le parti, il tribunale arbitrale può adottare, su richiesta di una delle parti, qualsiasi provvedimento cautelare o conservatorio che ritenga necessario nei limiti della sua missione.

Se la parte contro cui è stato pronunciato il lodo non lo fa eseguire, la parte a favore della quale è stata restituita può rivolgersi al presidente del il giudice competente ad emettere un titolo esecutivo.

Articolo 327-16

In caso di più arbitri, questi sono tenuti a partecipare insieme in tutto il lavoro e tutte le operazioni così come il redazione di tutti i verbali, a meno che le parti non li abbiano autorizzato a commettere uno di loro per compiere un atto specifico. Di diritto, l'arbitro presidente ha il potere di decidere su questioni di procedura, salvo eccezioni delle parti o di altri arbitri, che siano presentata non appena fatta la richiesta.

Articolo 327-17

Se durante il procedimento arbitrale, il tribunale arbitrale è portato pronunciarsi su una questione che non rientra nella sua competenza o se a è stato presentato ricorso per aver utilizzato la falsificazione in un documento che

stato previsto e che sia stato avviato un procedimento penale al riguardo, può essere

proseguire l'esame della controversia qualora ritenga che detta pronuncia sulla questione, su

l'uso del falso o l'accusa di falso non è necessario

decidere sull'oggetto della controversia. In caso contrario, interrompe la procedura

fino a quando non sia emessa una sentenza definitiva sul caso. risulta la sospensione del termine fissato per la pronuncia del lodo arbitrale.

Articolo 327-18

Il tribunale arbitrale decide la controversia secondo le regole del diritto concordato tra le parti.

Se le parti non sono d'accordo sulle norme giuridiche da

applicato alla controversia, il tribunale arbitrale applica le regole oggettive del
legge che ritiene più vicina alla controversia. In ogni caso, deve prendere in considerazione le clausole del contratto oggetto della controversia, le dogane e le usanze commerciali e ciò che di solito è consuetudine tra parti. Se le parti convengono espressamente di conferire al tribunale arbitrale la qualità di amabile compositore, questo non è vincolato, in questo

caso, rispettare le norme di legge e governare secondo le norme del giustizia ed equità sull'oggetto della controversia.

Articolo 327-19

Se, durante il procedimento arbitrale, le parti convengono di transigere la controversia, il tribunale pone fine al procedimento arbitrale.

Su richiesta delle parti, il tribunale arbitrale constata la fine del procedura con lodo emesso di comune accordo tra le parti. Questa lodo ha lo stesso effetto di qualsiasi altro lodo arbitrale pronunciato nel merito della causa.

Il tribunale arbitrale ordina la chiusura del procedimento quando rileva che la prosecuzione del procedimento arbitrale è, per ogni altro ragione, divenuta superflua o impossibile.

Articolo 327-20

Se la convenzione arbitrale non fissa un termine allo scadere del quale il tribunale arbitrale deve aver emesso il lodo, la missione degli arbitri termina sei mesi dal giorno in cui l'ultimo arbitro accetta il suo missione.

Il periodo contrattuale o legale può essere prorogato dallo stesso termine previo accordo delle parti o dal presidente del tribunale su richiesta di una delle parti o del tribunale arbitrale.

Se il lodo arbitrale non è pronunciato entro il termine di cui al comma di cui sopra, qualsiasi parte dell'arbitrato può chiedere al presidente del tribunale competente per chiudere il procedimento arbitrale da preparativi. Ciascuna delle parti può quindi appellarsi al tribunale inizialmente.

competente a conoscere della controversia.

Articolo 327-21

Dopo il completamento della procedura di indagine e quando ritiene che la causa sia pronta, il tribunale arbitrale fissa la data in cui

il caso sarà sottoposto ad avviso nonché la data della pronuncia del frase.

Dopo tale data non potranno essere presentate nuove richieste né nessun nuovo modo sollevato. Nessuna nuova osservazione può essere presentato o qualsiasi nuovo materiale prodotto, salvo su richiesta del tribunale arbitrale.

Sottosezione III: Il lodo arbitrale

Articolo 327-22

Il lodo arbitrale è emesso, previa deliberazione del tribunale arbitrato, a maggioranza. Tutti gli arbitri devono pronunciarsi in a favore o contro il progetto di lodo soggetto al 2^e comma dell'articolo 327-16.

Le deliberazioni degli arbitri sono segrete.

Articolo 327-23

Il lodo arbitrale deve essere in forma scritta. Deve mirare alla convenzione arbitrato e contenere una breve esposizione dei fatti, delle pretese di parti e loro rispettivi mezzi, parti, indicazione di domande contenzioso risolto dal lodo, nonché un dispositivo di pronuncia su questi Domande.

Deve essere motivato, a meno che le parti non abbiano deciso diversamente nella convenzione arbitrale o che la legge da applicare al il procedimento arbitrale non richiede la motivazione del lodo.

Il lodo relativo ad una controversia alla quale una persona di il diritto pubblico deve sempre essere giustificato.

Articolo 327-24

Il premio contiene l'indicazione:

1 - il nome, la nazionalità, la qualità e l'indirizzo degli arbitri che hanno reso;

2 - della sua data;

3 - il luogo in cui viene restituito;

4 - il cognome, nome o ragione sociale delle parti, nonché dal proprio domicilio o sede legale. Se del caso, i nomi degli avvocati o chiunque abbia rappresentato o assistito le parti.

Il lodo arbitrale deve fissare gli onorari degli arbitri, il spese di arbitrato e i termini della loro ripartizione tra le parti.

Se le parti e gli arbitri non sono d'accordo sulla fissazione del onorari arbitrali, detti onorari sono fissati con decisione

indipendente dal tribunale arbitrale. È probabile che questa decisione ricorso al presidente del tribunale competente la cui decisione è definitiva e non soggetta ad alcun ricorso.

Articolo 327-25

Il lodo arbitrale è firmato da ciascuno degli arbitri.

E in caso di più arbitri, se la minoranza si rifiuta di firmare, il altri arbitri ne fanno menzione con l'indicazione dei motivi del diniego di firma e il lodo ha lo stesso effetto che se fosse stato firmato da ciascuno degli arbitri.

Articolo 327-26

Non appena emesso, il lodo arbitrale ha forza di merito giudicato in relazione alla controversia che risolve.

Tuttavia, quando si tratta di una controversia di cui una persona è parte moralità di diritto pubblico, il lodo arbitrale non acquista forza di res judicata solo in virtù di un ordine di exequatur. In quel caso, l'exequatur è richiesto dalla parte più diligente davanti al giudice competente in applicazione del precedente articolo 310 secondo la procedura previsto dal successivo articolo 327-31 e con gli effetti previsti dagli articoli 327-

32 e seguenti.

Si applicano le norme sull'esecuzione provvisoria delle sentenze lodi arbitrali per i quali non è esigibile l'exequatur.

Articolo 327-27

Il tribunale arbitrale rilascia a ciascuna delle parti una copia del lodo arbitrale, entro sette giorni dalla sua pronunciato.

La pubblicazione del lodo arbitrale o di estratti di esso non deve può essere fatto solo con il permesso delle parti dell'arbitrato

Articolo 327-28

Il lodo solleva il tribunale arbitrale dalla controversia fetta.

Tuttavia :

1 - Entro trenta giorni dalla pronuncia della sentenza tribunale arbitrale, il tribunale arbitrale può rettificare d'ufficio qualsiasi errore materiale, calcolo o scrittura o qualsiasi errore della stessa natura contenuto nel frase;

106

2 - Entro trenta giorni dalla notifica del lodo

tribunale arbitrale, il tribunale arbitrale, su richiesta di una delle parti e senza riapertura dei dibattiti, può:

- a) rettificare qualsiasi errore materiale, di calcolo o materiale o qualsiasi errore della stessa natura contenuto nel lodo;
- b) interpretare una parte specifica del lodo;
- c) emettere un lodo aggiuntivo relativo a un'accusa di richiesta sulla quale si è omesso di pronunciarsi, salvo diverso accordo Parti.

La richiesta è notificata all'altra parte che avrà un periodo di quindici giorni per presentare le sue conclusioni, se del caso.

Il tribunale arbitrale decide entro trenta giorni dal suo deferimento se è un lodo correttivo o interpretativo ed entro sessanta giorni se si tratta di una pena complementare.

Articolo 327-29

Se il tribunale arbitrale non può essere riconvocato, il potere di rettificare o interpretare il lodo arbitrale spetta al presidente della giurisdizione in cui è emesso il lodo arbitrale che deve prendere una decisione entro trenta giorni per ordine non oggetto di ricorso.

Articolo 327-30

La richiesta di rettifica o interpretazione del lodo sospende esecuzione e termini per l'impugnazione fino alla notifica del lodo correttivo o interpretativo.

Il lodo reso è considerato parte integrante della frase iniziale. Le disposizioni dell'articolo 327-23 di cui sopra sono applicabili.

Articolo 327-31

Il lodo arbitrale può essere eseguito solo in virtù di un ordine di exequatur del presidente del tribunale in giurisdizione del lodo.

A tal fine, il verbale della sentenza accompagnato da copia della convenzione arbitrale, con traduzione, se applicabile, in lingua araba, è depositata da uno degli arbitri o dal più

107

diligente presso la cancelleria del tribunale entro sette giorni liberi dalla sua pronunciato.

Se è stato compromesso in appello di una sentenza, il lodo arbitrale è depositato presso la cancelleria della corte d'appello secondo le disposizioni del comma precedente e l'ordinanza di exequatur è emessa dal primo presidente di questa giurisdizione.

Articolo 327-32

L'exequatur è apposto sul verbale del lodo arbitrale.

L'ordinanza di concessione dell'exequatur non è suscettibile di alcuna appello.

Tuttavia, l'azione di annullamento prevista dal successivo art. 327-36 automaticamente, nei limiti del rinvio alla corte d'appello, ricorso contro l'ordinanza di exequatur o rinuncia immediata il presidente del tribunale nel caso in cui non abbia ancora restituito il suo preparativi.

Articolo 327-33

L'ordinanza che rifiuta l'exequatur deve essere motivata.

È impugnabile, nelle forme ordinarie, entro il termine quindici giorni dalla sua notifica. In questo caso, la corte d'appello sa, at la richiesta delle parti, i mezzi che avrebbero potuto addurre contro il lodo arbitrale mediante ricorso di annullamento.

La Corte d'Appello decide su questo ricorso secondo la procedura d'urgenza.

Articolo 327-34

Il lodo arbitrale non è soggetto ad alcun ricorso, salvo delle disposizioni dei successivi artt. 327-35 e 327-36.

Il lodo arbitrale può essere oggetto di una domanda recesso, in conformità a quanto previsto dal successivo articolo 402 e questo, davanti al giudice che sarebbe stato a conoscenza del caso se non ci fosse stato
accordo arbitrale.

Articolo 327-35

Lodi arbitrali, anche accompagnati dalla decisione di exequatur, non sono opponibili a terzi che possono, tuttavia, agire in qualità di terzi opposizione alle condizioni previste dagli articoli da 303 a 305 supra

Articolo 327-36

Nonostante qualsiasi disposizione contraria, i lodi arbitrali può essere oggetto di un ricorso di annullamento nelle forme ordinario davanti alla corte d'appello nella cui giurisdizione erano reso.

Tale ricorso è ammissibile non appena pronunciata la sentenza; lui si ferma sia se non è stato esercitato entro quindici giorni dalla notifica del pena oggetto dell'exequatur.

È aperto solo nei seguenti casi:

1. Se è stato deciso in assenza di una convenzione arbitrale, il accordo nullo o dopo la scadenza del periodo arbitrale;
2. Se il tribunale arbitrale è stato composto in modo improprio, l'arbitro unico irregolarmente designato o l'accordo delle parti non rispettata;
3. Se il tribunale arbitrale si è pronunciato senza ottemperare alla missione che

le era stato conferito, si pronunciava su materie al di fuori del quadro dell'arbitrato o ignorato i limiti dell'accordo.

Tuttavia, se è possibile distinguere le parti del premio sulle materie sottoposte ad arbitrato quelle che non lo sono non presentata, la cancellazione riguarda solo quest'ultima;

4. Quando le disposizioni degli articoli 327-23 comma 2, 327-24 in questo che riguarda i nomi degli arbitri e la data del lodo e 327-25 non sono stati osservati;

5. Quando una delle parti non ha potuto assicurare la propria difesa del fatto di non essere stata validamente informata della designazione arbitro, procedimento arbitrale o per qualsiasi altro motivo relative al dovere di rispettare i diritti della difesa;

6. Se il lodo arbitrale è emesso in violazione di una regola d'ordine pubblico.

7. In caso di mancato rispetto delle formalità procedurali concordate tra le parti o mancata applicazione di una legge da applicare di comune accordo tra loro all'oggetto della controversia.

La corte d'appello che esamina il ricorso per annullamento si pronuncia annullamento d'ufficio del lodo arbitrale quando è contrario a ordine pubblico del Regno del Marocco o se constata che l'oggetto del

controversia riguarda una questione che non può essere sottoposta ad arbitrato.

La Corte d'Appello decide secondo la procedura d'urgenza.

Il termine per l'esercizio dell'azione di annullamento sospende l'esecuzione del lodo arbitrale.

Anche il ricorso esercitato entro il termine è sospensivo.

Articoli 327-37

Quando la corte d'appello annulla il lodo arbitrale, si pronuncia su nel merito nei limiti della missione del tribunale arbitrale, a meno che l'annullamento è pronunciato per assenza di accordo arbitrale o per nullità del presente contratto.

Articoli 327-38

Quando la corte d'appello dichiara il ricorso inammissibile annullamento, deve disporre l'esecuzione del lodo arbitrale. Suo lo stop è definitivo.

Le sentenze della corte d'appello in materia di arbitrato possono rendere oggetto di ricorso in cassazione nelle forme ordinarie.

Sezione II: Arbitrato internazionale

Articolo 327-39

Questa sezione si applica all'arbitrato internazionale senza fermo restando quanto previsto dalle convenzioni internazionali ratificate dal Regno del Marocco e pubblicato nel "Bollettino ufficiale".

Articolo 327-40

Ai fini di questa sezione, è l'arbitrato internazionale che pone causa di interessi commerciali internazionali e una delle parti in causa less ha il proprio domicilio o sede all'estero.

Un arbitrato è internazionale se:

1) Le parti della convenzione arbitrale hanno, al momento del conclusione di detta convenzione, la loro costituzione in Stati diverso ; In cui si

2) Uno dei luoghi sotto indicati è situato al di fuori dello Stato in cui le parti hanno il loro stabilimento:

a) il luogo dell'arbitrato, se previsto dalla convenzione arbitrale o determinato in base a questo accordo;

b) qualsiasi luogo in cui deve essere eseguita una parte sostanziale del lavoro obblighi derivanti dal rapporto commerciale o il luogo con il quale l'oggetto della controversia ha il collegamento più stretto;

In cui si

3) Le parti hanno espressamente convenuto che l'oggetto del accordo di arbitrato ha legami con più di un paese.

Per l'applicazione delle disposizioni del 2 ° comma del presente articolo:

a) se una parte ha più di uno stabilimento, lo stabilimento da in considerazione è quello che ha la relazione più stretta con il accordo arbitrale;

b) se una parte non ha uno stabilimento, la sua residenza abituale in ha luogo.

Articolo 327-41

La convenzione d'arbitrato può, direttamente o con riferimento ad a regole di arbitrato, nominare l'arbitro (s) o prevedere i termini e le condizioni della loro designazione e quelli della loro sostituzione.

Se la costituzione del tribunale arbitrale incontra una difficoltà e salvo diversa disposizione, la parte più diligente può:

1. Se l'arbitrato si svolge in Marocco, rivolgersi al presidente della giurisdizione che dovrà successivamente dichiarare esecutiva la sentenza arbitrato;

2. Nel caso in cui l'arbitrato si svolga all'estero e le parti abbiano previsto per l'applicazione della legge marocchina di procedura civile, sequestrare il

Presidente del Tribunale commerciale di Rabat .

Articolo 327-42

La convenzione d'arbitrato può, direttamente o con riferimento ad a regole di arbitrato, stabilire la procedura da seguire nel procedimento arbitrato.

Può anche sottoporre al diritto processuale che esso determinato.

Nel silenzio dell'accordo, il tribunale arbitrale decide il procedura, se necessario, direttamente o facendo riferimento a una legge o un regolamento arbitrale.

Articolo 327-43

Quando l'arbitrato è soggetto al diritto processuale civile marocchino, le disposizioni dei commi II e III della sezione I del presente capitolo si applicano solo in assenza di un accordo specifico e sotto riserva degli articoli 327-41 e 327-42 di cui sopra.

Articolo 327-44

La convenzione arbitrale determina liberamente le norme di diritto che il tribunale arbitrale dovrà applicare nel merito della controversia. In assenza di

scelta delle parti delle norme giuridiche applicabili, il tribunale arbitrale risolvere la controversia secondo quelli che ritiene opportuni.

In ogni caso, il tribunale arbitrale tiene conto delle disposizioni il contratto tra le parti e le pertinenti usanze e usi del commercio.

Articolo 327-45

Il tribunale arbitrale decide amichevolmente compositore solo se il convenzione delle parti lo investì di questa missione.

Articolo 327-46

I lodi arbitrali internazionali sono riconosciuti in Marocco se la loro esistenza è stabilita da chi se ne avvale e se questo riconoscimento non è contrario all'ordine pubblico nazionale o internazionale.

Alle stesse condizioni, sono dichiarati riconosciuti e esecutiva in Marocco dal presidente del tribunale commerciale in dalla giurisdizione dalla quale sono stati emanati, o dal presidente della giurisdizione commerciale del luogo di adempimento se la sede dell'arbitrato è situato all'estero.

Articolo 327-47

L'esistenza di un lodo arbitrale è accertata dalla produzione di l'originale accompagnato dalla convenzione d'arbitrato o copie di queste documenti che soddisfano le condizioni richieste per la loro autenticità.

Se questi documenti non sono scritti in lingua araba, deve essere produce una traduzione certificata da un traduttore accreditato dal giurisdizioni,

Articolo 327-48

L'ordinanza che rifiuta il riconoscimento o l'esecuzione è oggetto di ricorso.

Articolo 327-49

L'impugnazione dell'ordinanza di riconoscimento o l'esecuzione è aperta solo nei seguenti casi:

1. il tribunale arbitrale si è pronunciato senza accordo arbitrale o su accordo nullo o dopo la scadenza del periodo arbitrale;

2. il tribunale arbitrale è stato composto irregolarmente o l'arbitro unico irregolarmente designato;
3. il tribunale arbitrale si è pronunciato senza ottemperare alla missione che era stato conferito;
4. quando i diritti della difesa non sono stati rispettati;
5. il riconoscimento o l'esecuzione è contrario all'ordine pubblico internazionale o nazionale.

Articolo 327-50

Il ricorso previsto dagli artt. 327-48 e 327-49 supra è proposto avanti la corte d'appello competente per territorio per la sede del giurisdizione a cui spetta il presidente della giurisdizione. Si forma in termine di quindici giorni dalla notifica dell'ordinanza.

Il tribunale decide secondo la procedura d'urgenza.

Articolo 327-51

Il lodo reso in Marocco nell'arbitrato internazionale può essere oggetto di ricorso di annullamento nei casi previsti dall'art 327-49 sopra.

L'ordine che concede l'esecuzione di questo lodo non è soggetto a nessun ricorso. Tuttavia, l'azione di annullamento comporta di diritto, nei limiti del deferimento al giudice, il ricorso contro l'ordinanza del presidente del tribunale o la rinuncia a questo Presidente.

Articolo 327-52

Si propone l'azione di annullamento prevista dal precedente art. 327-51 davanti alla corte d'appello nella cui giurisdizione è stata pronunciata la sentenza

reso. Tale ricorso è ammissibile non appena pronunciata la sentenza; lui si ferma

tale se non è stato esercitato entro quindici giorni dalla notifica della sentenza dichiarata esecutiva.

Articolo 327-53

Il termine per l'esercizio dei rimedi previsti dagli articoli 327-48, 327-49 e 327-51 sopra sospende l'esecuzione del lodo arbitrale.

Anche il ricorso esercitato entro il termine è sospensivo, salvo che il lodo arbitrale non è accompagnato da provvisoria esecuzione. In questo caso, l'autorità che esamina il ricorso può sospendere l'esecuzione se lo fa. giudice giustificato.

Articolo 327-54

Le disposizioni del precedente articolo 327-37 non si applicano a ricorso per annullamento.

Sezione III: Mediazione convenzionale

Articolo 327-55

Al fine di prevenire o risolvere una controversia, le parti possono concordare la nomina di un mediatore per facilitare il conclusione di una transazione che pone fine alla controversia.

Articolo 327-56

L'accordo di mediazione è il contratto con il quale le parti accettare di nominare un mediatore incaricato di facilitare la conclusione di una transazione per porre fine alla controversia nata o nascente. L'accordo di mediazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art articolo 62 del dahir del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913) che costituisce il codice di obbligazioni e contratti, non possono riguardare materie escluse dal l'ambito della transazione e può essere concluso solo sotto il riserve, condizioni o limiti fissati per la validità della transazione ai sensi degli articoli da 1099 a 1104 dello stesso Dahir.

Articolo 327-57

L'accordo di mediazione può essere concluso dopo la nascita del contenzioso. Si chiama quindi compromesso di mediazione. Può essere contenuto nella convenzione principale. Lei è allora nota come clausola di mediazione. Può intervenire durante il procedimento. In questo caso si aumenta a conoscenza della giurisdizione il prima possibile e interrompere la procedura.

Articolo 327-58

L'accordo di mediazione deve essere sempre in forma scritta, sia con atto autentico o firma privata, o con verbale davanti al tribunale. L'accordo di mediazione si considera in forma scritta quando è registrato in un documento firmato dalle parti o in un scambio di lettere, telex, telegrammi o altro un altro mezzo di telecomunicazione che ne attesti l'esistenza, o nello scambio di memorie richieste o in difesa, in cui l'esistenza di un tale accordo è addotta da a

parte e non è contestata dall'altra.

Il riferimento in un contratto ad un documento contenente una clausola di mediazione equivale a un accordo di mediazione, a condizione che detto contratto

sia in forma scritta e che il rinvio sia tale da rendere la clausola a parte inequivocabile del contratto.

Articolo 327-59

L'accordo di mediazione è l'accordo con il quale le parti a una controversia già insorta, sottopongono a un mediatore.

Il compromesso può essere concluso anche durante un procedimento già portato davanti a un tribunale.

Articolo 327-60

Il compromesso deve a pena di nullità:

1. determinare l'oggetto della controversia;
2. nominare il mediatore o prevedere i termini della sua nomina.

Quando il mediatore da lui designato non accetta l'incarico è affidato, le parti possono accordarsi sul nome di un altro mediatore. In caso contrario, il compromesso è nullo.

Articoli 327-61

La clausola di mediazione è l'accordo con cui le parti a contratto si impegnano a sottoporre a mediazione le controversie che potrebbero sorgere in relazione al presente contratto.

Articoli 327-62

La clausola di mediazione deve, a pena di nullità, essere stipulata per iscritto nell'accordo principale o in un documento a cui si riferisce si riferisce. Ai sensi della stessa sanzione, la clausola di mediazione deve o designare il/i mediatore/i o prevedere i termini della loro nomina.

Articoli 327-63

La parte che intende vedere applicata la clausola di mediazione in informare immediatamente l'altra parte e deferire la questione al mediatore designato clausola.

Articolo 327-64

Il giudice investito di una controversia su una questione sulla quale le parti hanno stipulato un accordo di mediazione ai sensi dell'art

disposizioni di questa sezione devono dichiarare l'inammissibilità fino al esaurimento della procedura di mediazione o annullamento del accordo di mediazione.

Se il mediatore non è ancora adito, il giudice deve anche dichiarare l'inammissibilità a meno che l'accordo di mediazione non sia chiaramente nullo.

In entrambi i casi, il giudice non può pronunciarsi d'ufficio inammissibilità.

Nel secondo caso, può fissare su richiesta della parte che ha inserire il periodo massimo dopo il quale deve essere iniziata la mediazione a pena di nullità del patto.

Articolo 327-65

La durata della missione di mediazione è inizialmente fissata dal parti entro il termine di tre mesi dalla data di

116

data in cui il mediatore ha accettato il suo incarico. Le parti possono tuttavia prorogare questo periodo mediante un accordo concluso nelle stesse forme rispetto a quelli mantenuti per l'accordo di mediazione.

Articoli 327-66

Il mediatore è vincolato dall'obbligo del segreto professionale in materia di terzi nei termini e con le sanzioni previste dal Codice Penale in materia di segreto professionale ¹⁰⁸. Le conclusioni del mediatore e del le dichiarazioni da lui raccolte non possono essere invocate dinanzi al giudice adito

della controversia solo con l'accordo delle parti. Non possono essere utilizzati in un'altra istanza.

Articoli 327-67

La mediazione può essere affidata ad una persona fisica o ad un Società.

Non appena il mediatore ha accettato la missione affidatagli, egli notificare alle parti mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante l'intermediario di un ufficiale giudiziario.

Il mediatore può rinunciare alla sua missione solo con l'accordo del parti o quando il termine di cui ai precedenti articoli 327-65 sia trascorso senza

che le parti hanno raggiunto un accordo, o un ordine del giudice nei casi previsti dal precedente articolo 327-64.

Articoli 327-68

Il mediatore può ascoltare le parti e confrontarsi con i loro punti di vista per consentire loro di trovare una soluzione al conflitto che di fronte.

Egli può, con l'accordo delle parti e ai fini della mediazione, sentire terzi che acconsentono.

Egli può, con l'accordo delle parti, eseguire o far eseguire qualsiasi perizia idonea a far luce sulla controversia.

Al termine della sua missione, propone alle parti una bozza transazione o un conto delle sue attività.

108 - V. nota corrispondente all'art. 326.

117

Ne tiene conto in un documento di transazione contenente i fatti del controversia, i termini della sua composizione, le sue conclusioni e quant'altro

convenuto tra le parti di porre fine alla controversia.

Il documento di transazione è firmato dal mediatore e dalle parti.

In caso di mancato completamento di una transazione per qualsiasi motivo comunque il mediatore consegna alle parti l'atto di no transazione che porta la sua firma.

Fatte salve le disposizioni del successivo articolo 327-69, il

la transazione raggiunta dalle parti è soggetta alla sua validità

e dei suoi effetti secondo le disposizioni del Titolo IX del Libro Secondo del Dahir del 9

Ramadan 1331 (12 agosto 1913) che forma il codice delle obbligazioni e contratti.

Articoli 327-69

L'operazione ha, tra le parti, forza di cosa giudicata e può essere accompagnata dalla menzione di exequatur.

A tal fine, il presidente del tribunale competente per territorio per competente a dare la menzione è la norma in materia di controversia di exequatur.

Sezione IV: Disposizioni varie

Articoli 327-70

Le disposizioni del presente capo non derogano ai testi che stabilire procedure arbitrali speciali per la risoluzione di

TITOLO VI: PROCEDURA IN TRIBUNALE APPELLO E CAMERE D'APPELLO TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

CAPITOLO UNO: ISTRUZIONI DI PROCEDURE

Articolo 328

Le richieste di ricorso sono ricevute in conformità con le disposizioni di Articoli 141 e 142. Sono inviati senza indugio alla cancelleria del giudice adito in appello ¹¹⁰ dove risultano trascritti al fascicolo e le copie previste dal comma 2 dell'articolo 142. Le disposizioni del ultimo comma di questo articolo sono applicabili.

Articolo 329

Il presidente del tribunale di primo grado o il primo

Il Presidente della Corte d'Appello nomina un relatore consigliere al quale il il file viene trasmesso entro 24 ore ¹¹¹ .

Questo magistrato emette subito un'ordinanza con la quale prescrive il notifica dell'istanza di ricorso all'opponente, e, tenuto conto di circostanze del caso e tenendo conto, se del caso, dei termini per distanza prevista dagli articoli 40 e 41, fissa il caso ad uno dei più prossime udienze.

Tale ordinanza, notificata all'imputato, gli avvisa del giorno in cui il caso è portato all'udienza pubblica con un invito ad avere produrre qualsiasi difesa e tutti i documenti giustificativi prima l'udienza, entro un termine da essa fissato.

Se ci sono più parti e non tutte hanno concluso entro il termine fissato, le parti inadempienti sono, allo scadere di detto termine, avvisate dal relatore il magistrato che, non riuscendo da essi ad aver concluso nel nuovo termine loro fissato, la procedura si riterrà contraddittoria per quanto riguarda

¹⁰⁹ - Titolo del Titolo VI modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10,

sopra.

¹¹⁰ - Articolo 328 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

¹¹¹ - Il comma 1 dell'articolo 329 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge

n° 35-10, supra.

119

tutti. La comunicazione del presente avviso è data a soggetti non fallendo.

Dopo la scadenza di questo nuovo periodo, sarà governato da una sentenza presunta

contraddittorio tra tutte le parti.

L'ordinanza di cui al comma 2 che precede è notificata al splitter alle condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39; è loro contestualmente ha fornito copia delle istanze presentate dai ricorrenti.

Si fa menzione nel file di queste notifiche e comunicazioni nonché ogni altra comunicazione e comunicazione successiva.

Articolo 330

Qualsiasi parte domiciliata al di fuori della giurisdizione del tribunale adito del ricorso è tenuto ad eleggere domicilio nel luogo in cui il detto giurisdizione ¹¹² . Qualsiasi comunicazione indirizzata a una persona non ancora

chiamato in questione contiene, se del caso, avviso di dover effettuare tale elezione casa.

In assenza di tale elezione, qualsiasi comunicazione, qualsiasi notifica, anche quella della sentenza definitiva, è validamente pronunciata presso la cancelleria del tribunale chiamata.

La costituzione di un rappresentante qualificato equivale all'elezione del domicilio.

a questo.

Il rappresentante è validamente nominato solo se egli stesso domicilio effettivo o eletto nella zona.

Articolo 331

Le parti o i loro rappresentanti possono consultare il trapianto, senza spostamento, degli atti del caso.

Articolo 332

memorie difensive, repliche e tutte le altre memorie e le conclusioni sono depositate presso la cancelleria del tribunale adito ¹¹³ . Loro

deve includere tante copie quante sono le parti coinvolte. Il si applicano le disposizioni dell'articolo 142.

112 - Il comma 1 dell'articolo 330 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge

n° 35-10, supra.

113 - Il comma 1 dell'articolo 332 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge

n° 35-10, supra.

120

La loro notifica è data ed effettuata ai sensi dell'art

329.

Articolo 333

La causa essendo chiamata all'udienza, se l'imputato non ha concluso, egli è pronunciata in contumacia, salvo che il giudice, su richiesta del convenuto

o

del suo avvocato, non rinvia la questione a un'altra udienza per lui permettere di concludere.

Se il convenuto ha concluso, il giudice adito in ^{appello}114 , salvo che che ritiene che il caso sia pronto per essere giudicato, ne ordina il rinvio al relatore consigliere.

Articolo 334

Il consigliere relatore predispone la procedura e ordina la produzione delle parti che gli sembrano necessarie per l'istruzione di il caso. Egli può, su richiesta delle parti o anche d'ufficio, le parti sentiti o debitamente convocati, ordina tutti i provvedimenti istruzioni quali indagini, perizie, apparizioni personali, fatti salvi quelli che potranno essere successivamente utilizzati dal giudice dell'impugnazione ¹¹⁵ in pubblica udienza o in camera di consigli.

Gli ordini così emessi non possono in alcun modo pregiudicare nel principale. Sono notificati dal registro e non sono suscettibili di ricorso.

Il relatore consulente può, se del caso, nominare un curatore.

Articolo 335

Quando l'istruzione è completata o le scadenze per produzione di risposte scadute, il relatore ritiene che il caso sia stato giudicato, emana un ordine con il quale rinuncia al deposito e fissa la data dell'udienza in cui la causa sarà chiamata.

La notifica è fatta alle parti ai sensi degli articoli 37, 38 e

39.

114 - Comma 2 dell'articolo 333 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

115 - Il comma 1 dell'articolo 334 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge

n° 35-10, supra.

121

Dopo l'ordine di cessione, non vi è alcuna menzione da parte del giudice dell'appello ¹¹⁶ senza breve e senza documento prodotte dalle parti ad eccezione delle conclusioni ai fini della disclaimer.

Le memorie e i documenti prodotti in ritardo vengono respinti dal fascicolo e tenuti nel registro a disposizione dei loro autori.

Tuttavia, il giudice dell'appello ¹¹⁷ può, con decisione motivato, rinviare il caso al relatore consulente se un fatto nuovo, di influenza sulla decisione è sorto dopo l'ordine o se a fatto, verificatosi in precedenza, non poteva essere invocato per motivi indipendente dalla volontà delle parti e ritenuto valido.

Articolo 336

Le disposizioni del capo terzo del titolo III, relative a gli atti istruttori sono applicabili dinanzi al giudice adito ricorso ¹¹⁸ fatte salve le seguenti eccezioni:

Sono prescritte misure istruttorie, sia per ordine del consigliere-relatore alle condizioni previste dall'articolo 334, o da decisione del tribunale riunito in camera di consiglio, sentito il relatore, o con sentenza pronunciata in pubblica udienza.

Le visite in loco sono effettuate dal relatore consigliere per a meno che non sia deciso diversamente con la decisione che ordina il misurare.

Le indagini hanno luogo dinanzi al relatore relatore, salvo che il giudice non desidera ascoltare i testimoni stessi, nel qual caso è a questa udienza in camera di consiglio.

La comparizione delle parti può sempre essere ordinata, sia dal consigliere-relatore, in camera di consiglio o in udienza pubblico. Di questa apparizione viene redatto verbale.

La procedura per la verifica delle voci e dei falsi incidenti è si svolge davanti al relatore consigliere.

116 - comma 3 dell'articolo 335 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

117 - Il comma 5 dell'articolo 335 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n° 35-

10, supra.

118 - Articolo 336 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n. 35-10, sopra citata.

122

CAPITOLO II: SENTENZE DELLA CORTE D'APPELLO E DELLE CAMERE DI APPELLO DEI TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA ¹¹⁹

Articolo 337

Il ruolo di ciascuna udienza pubblica è deciso dal presidente del tribunale di primo grado o il primo presidente; è

¹²⁰

comunicato al pubblico ministero e affisso alla porta della camera pubblico.

Articolo 338

Qualsiasi parte o il suo agente deve essere informato mediante notifica ai sensi dell'articolo 335, dal giorno in cui la questione è stata portata in udienza pubblico.

Ci devono essere cinque giorni liberi tra il giorno in cui il citazione e il giorno indicato per la comparizione.

Articolo 339

L'udienza è pubblica, fatta salva la possibilità per il giudice di pronunciare il a porte chiuse quando la pubblicità è pericolosa per l'ordine o costumi.

Articolo 340

Il presidente ha la polizia dell'udienza. Le disposizioni dell'articolo 43 sono applicabili dinanzi al giudice adito.

¹²¹

Articolo 341

¹²²

Nel caso in cui un discorso offensivo, offensivo o diffamatorio sarebbe trattenuto dagli avvocati, il tribunale redige un verbale che trasmette al Presidente dell'Ordine degli Avvocati e al Procuratore Generale del Re ai fini della intraprendere qualunque azione sia necessaria.

119 - Titolo del Capo II modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10,

sopra.

120 - Articolo 337 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n. 35-10, sopra citata.

121 - Articolo 340 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

122 - Articolo 341 modificato ed integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

123

Articolo 342

123

In tutti i casi che sono stati oggetto di indagine ai sensi degli articoli 334 e 335, il relatore consulente redige un relazione scritta relativa agli incidenti procedurali e al compimento di formalità legali, analizzando i fatti e i mezzi delle parti e riproducendo o riassumendo, se necessario, le conclusioni di dette parti. Egli Indica inoltre i punti da decidere senza esprimere il proprio parere. Le parti possono presentare in udienza le proprie osservazioni orali a sostegno delle loro osservazioni scritte.

Articolo 343

Dopo la chiusura dei dibattiti e, se del caso, sentita la pubblico ministero nelle sue conclusioni scritte o orali, il presidente ordina che la cosa venga presa in considerazione.

La deliberazione avviene senza la presenza delle parti.

Articolo 344

Le sentenze rese su richieste o memorie delle parti sono contraddittorie. parti, anche se le parti o i loro rappresentanti non avrebbero ha presentato osservazioni orali in udienza.

Lo stesso vale per le sentenze che, rigettando un'eccezione, si pronunciano su nel merito, anche se la parte che ha sollevato l'eccezione si è astenuta dal concludere in via subordinata nel merito.

Tutte le altre sentenze sono rese in contumacia, fatta salva la disposizioni dei commi 4 e 5 dell'articolo 329.

Articolo 345

Le udienze e le sentenze delle sezioni d'appello dei tribunali di primo grado, nonché quelli delle corti d'appello sono tenuti e resi da tre magistrati, compreso il presidente.

124

Portano lo stesso titolo di quelli del tribunale di prima esempio.

123 - Articolo 342 modificato e integrato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206,

sopra.

124 - Il comma 1 dell'articolo 345 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge

n° 35-10, supra.

124

Fanno menzione dei nomi dei magistrati che presero parte alla decisione, cognomi nomi, posizione o professione, residenza o residenza le parti e i loro rappresentanti, nel caso di società, il ragione sociale nonché la natura e la sede, la lettura della relazione se applicabile o menzionare che un'esenzione da questa lettura è stata concessa dal

Presidente in assenza di opposizione delle parti, il visto degli atti, e, il se del caso, i verbali relativi agli atti istruttori che è stato effettuato, nonché il visto delle principali disposizioni disposizioni di legge applicate.

Sono motivati. Lì viene menzionato che sono stati restituiti in udienza pubblica, che i dibattiti si sono svolti in udienza pubblica, a a porte chiuse o in camera di consiglio e, se del caso, menzione di sentite le parti oi loro rappresentanti e che il pubblico ministero stato ascoltato nelle sue conclusioni.

Il verbale della sentenza è firmato dal presidente, dal consigliere relatore e impiegato.

Se per impedimento il presidente è in l'impossibilità di firmare la sentenza, deve avvenire entro quarantotto orari successivi dal consigliere più anziano prima di partecipare il pubblico; è lo stesso se l'impedimento viene dal consigliere relatore, a meno che non sia il più anziano; lo stop deve poi essere firmato dal suo collega.

La menzione di questa sostituzione viene poi fatta di minuto in minuto.

Se l'impossibilità di firmare proviene dal cancelliere, è sufficiente che il presidente

o il magistrato che firma in sua vece, ne fa menzione al momento della firma.

Se l'impossibilità proviene sia dai magistrati che dal cancelliere, la questione deve tornare all'udienza per ulteriore discussione e decisione.

Articolo 346

Il verbale della sentenza è conservato in cancelleria per ogni causa, con corrispondenza e documenti relativi all'indagine. Camere

che appartengono alle parti sono loro consegnati contro ricevuta a meno che che la camera d'appello del tribunale di primo grado o il tribunale

125

prescritto solo alcuni

alcuni di questi documenti restano allegati al fascicolo.

125 - Articolo 346 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n. 35-10, sopra citata.

125

Articolo 347

Le disposizioni dell'articolo 147 in materia di esecuzione provvisoria nonostante l'opposizione sono applicabili dinanzi al giudice adito la chiamata .

126

In materia di eccezioni di esecuzione provvisoria, le parti sono convocata dal relatore consigliere nominato nelle forme ordinario.

Articolo 348

Viene emessa una spedizione certificata di tutte le decisioni dal registro non appena richiesto. Non appena la decisione è firmata, a una copia è allegata al file.

Articolo 349

La notifica di una sentenza è accompagnata da una debita certificato ai sensi della presente sentenza; viene trasmesso e consegnato entro condizioni stabilite dall'articolo 54.

CAPITOLO III: RECUPERO DEI PROCEDIMENTI E CONCLUSIONE

Articolo 350

Le disposizioni degli articoli da 108 a 123 sono applicabili prima del giudice adito in appello.

127

CAPITOLO IV: COSTI

Articolo 351

128

Le disposizioni degli articoli 124 e seguenti sono applicabili prima il giudice adito in appello.

L'opposizione a fiscalisti e interpreti, così come l'opposizione le parti alla valutazione delle spese sono portate dinanzi alla camera

126 - Il comma 1 dell'articolo 347 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge

n° 35-10, supra.

127 - Articolo 350 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

128 - Articolo 351 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 35-10, sopra citata.

126

ricorsi del tribunale di primo grado o sentenza della corte d'appello nella sala del consiglio.

CAPITOLO V: DELL'OPPOSIZIONE

Articolo 352

Le disposizioni degli articoli 130 e seguenti sono applicabili anteriormente al il giudice adito in appello.

129

TITOLO VII: CORTE DI CASSAZIONE 130

CAPITOLO UNO: COMPETENZA

Articolo 353

La Corte di Cassazione, salvo che un testo lo escluda espressamente, si pronuncia

Su :

1- ricorsi per cassazione avverso le decisioni rese in ultima istanza da parte di tutti i tribunali del Regno ad eccezione di richieste il cui valore è inferiore a ventimila (20.000) dirham e quelli relativi al recupero di canoni e oneri che derivanti o la loro revisione;

131

2- ricorsi di annullamento per eccesso di poteri proposti contro decisioni delle autorità amministrative;

3- i ricorsi contro gli atti e le decisioni con cui il i giudici eccedono i loro poteri;

4- Regolamenti dei giudici tra giurisdizioni che non hanno sopra di loro nessun tribunale superiore comune diverso dalla Corte di cassazione;

129 - Articolo 352 modificato ed integrato in virtù dell'unico articolo della legge n. 35-10, sopra citata.

130 - L'espressione "Cour de cassation" è stata sostituita dalla precedente denominazione "Cour de

supremo "in tutte le leggi e i regolamenti in vigore, in virtù di

l'articolo unico della Legge n. 58-11 relativo alla Corte di Cassazione, sopra citata.

131 - Articolo 353 modificato e integrato in virtù dell'articolo unico della legge n. 25-05 modificativa
e ad integrazione degli articoli 353 e 355 del codice di procedura civile, promulgati dal dahir n°
1-05-113 del 20 chaoual 1426 (23 novembre 2005); Bollettino ufficiale n° 5374 del 28 chaoual
1426 (1 dicembre 2005); P. 792.

127

- 5- gli attacchi contro i magistrati e i tribunali per l'eccezione della Corte di Cassazione;
- 6- istanze in legittimo sospetto;
- 7- rinunce per motivi di sicurezza pubblica, o per gli interessi della buona amministrazione della giustizia.

CAPITOLO II: PROCEDURA

Articolo 354

I ricorsi per cassazione e i ricorsi di annullamento di cui all'art l'articolo precedente sono formati da una richiesta scritta firmata da a rappresentante autorizzato presso la Corte di Cassazione ¹³² .

In assenza di richiesta o se la richiesta è firmata dal richiedente stesso o da un agente che non soddisfa le condizioni previsto dal comma precedente, il giudice può annullare d'ufficio della causa senza citazione della parte.

Resta comunque l'importo dell'imposta giudiziaria che sarebbe stata pagata acquisita dallo Stato.

Nonostante i requisiti dei paragrafi 1st e 2 sopra, lo Stato attore o convenuto è esonerato dal ministero dell'avvocato ¹³³ .

Se si avvale di questa dispensa, le sue richieste e le sue memorie sono firmate.

dal ministro interessato o da un funzionario delegato a questo effetto. Questa delega può essere generale per un'intera categoria attività commerciale.

Articolo 355 ¹³⁴

La domanda deve, a pena di inammissibilità:

- 1- indicare nomi, cognomi e indirizzi reali delle parti;
- 2- contenere una sintesi dei fatti e dei mezzi nonché le conclusioni;

¹³² - Cfr. l'art. 33 della legge n. 28-08 relativo alla professione di avvocato, sopra citata.

¹³³ - Cfr. l'articolo 31 della legge n. 28-08 relativo alla professione di avvocato, sopra citata.

128

La richiesta deve essere accompagnata da una copia della decisione impugnata in ultima istanza, oggetto di ricorso in cassazione. In caso contrario, il

la segreteria-anagrafe ne richiede una al tribunale che l'ha emessa;

La domanda deve, a pena di inammissibilità:

1- essere accompagnato, in caso di ricorso contro una decisione amministrativo per eccesso di riempimento, una copia della decisione attaccato;

2- essere, inoltre, accompagnato da copia della decisione di rigetto del previo ricorso amministrativo previsto dal 2° comma dell'articolo 360 o un documento che giustifichi la proposizione di detto ricorso qualora fosse stato presentato.

Deve inoltre essere accompagnato da un numero di copie equivalente a numero di parti. Se non vengono prodotte copie o se il numero di le copie non corrispondono a quelle delle parti, l'ufficio del registro chiede alla ricorrente di depositare dette copie in periodo di dieci giorni. Al termine di detto periodo e quando l'avvertimento resta inefficace, la questione è fissata all'udienza del presidente e il la corte di cassazione pronuncia la decisione di inammissibilità.

Articolo 356

L'istanza è depositata presso la cancelleria del tribunale che ha emesso la decisione impugnata o in caso di ricorso contro le decisioni di autorità amministrativa, presso la cancelleria della Corte di Cassazione.

La richiesta è iscritta in apposito registro.

La cancelleria del tribunale che ha emesso la decisione impugnata deve inviare quindi, gratuitamente, con gli allegati, il file del procedura e, se del caso, quella della procedura dinanzi al giudice di primo grado, presso la cancelleria della Corte di Cassazione.

Il cancelliere rilascia ricevuta alle parti che ne fanno richiesta.

Tale ricevuta è costituita da una copia della richiesta sulla quale è apposto il timbro della data dell'anagrafe ricevente il ricorso.

Articolo 357

Il ricorrente dinanzi alla Corte di Cassazione deve, al momento in cui depositare la propria richiesta e, a pena di inammissibilità, versare l'imposta giudiziario.

Articolo 358

Salvo diversa indicazione, il termine per proporre ricorso dinanzi al Tribunale di

cassazione è di trenta giorni dal giorno della notifica della decisione riferita, o a chiunque, o al domicilio reale.

Per quanto riguarda le fermate di default, il periodo decorre solo dal giorno quando l'opposizione non è più ammissibile.

Il termine di ricorso è sospeso dal giorno del deposito presso cancelleria della Corte di Cassazione, della richiesta di gratuito patrocinio; questo

il termine decorre nuovamente dal giorno della notifica della decisione dell'ufficio

assistenza legale al rappresentante d'ufficio e, in caso di rigetto, dal giorno della notifica alla parte di tale decisione di rigetto.

Articolo 359

I ricorsi presentati alla Corte di Cassazione devono fondarsi su una delle seguenti cause:

1° Violazione del diritto interno;

2° Violazione di una norma di procedura che arrechi pregiudizio ad a parte ;

3° Incompetenza;

4° Eccesso di poteri;

5° Mancanza di fondamento giuridico o mancanza di motivazione.

Articolo 360

Fatte salve le disposizioni del paragrafo successivo del presente articolo, ricorsi per annullamento per eccesso di poteri contro le decisioni delle autorità amministrative devono essere introdotte nel sessanta giorni dalla pubblicazione o notifica della decisione impugnata.

Gli interessati hanno comunque il diritto di sequestrare, prima della scadenza del

termine per il ricorso legale, l'autore della decisione di ricorso graziosa o da portare davanti all'autorità amministrativa superiore a ricorso gerarchico. In tal caso il ricorso alla Corte di Cassazione può essere validamente presentato entro sessanta giorni dalla notifica della decisione espressa di rigetto, in tutto o in parte, del ricorso previo amministrativo.

130

Il silenzio mantenuto per più di sessanta giorni dall'autorità amministrativa sull'appello gentile o gerarchico vale il rifiuto. Se l'autorità l'organo amministrativo è un organo deliberativo, il termine di sessanta giorni è

prorogato, se necessario, fino alla fine della prima sessione giudiziaria che seguirà la presentazione della domanda.

Quando la normativa vigente prevede una procedura particolare ricorso amministrativo, il ricorso di annullamento non è ammissibile solo al termine di detto procedimento e nello stesso condizioni di tempo come sopra.

Il silenzio mantenuto dall'amministrazione per un periodo di sessanta giorni, a seguito di richiesta ad essa presentata, equivalgono a un rifiuto. L'interessato deve quindi proporre ricorso al Tribunale di cassazione entro il termine di sessanta giorni dalla scadenza del primo ritardo sopra specificato.

Avverso le decisioni non è ammissibile il ricorso di annullamento amministrativa quando gli interessati devono far valere la propria diritto di ricorso ordinario di piena giurisdizione.

Articolo 361

I ricorsi avanti la Corte di Cassazione sono sospensivi solo in i seguenti casi:

- 1° In materia di Stato;
- 2° Quando si è verificato un falso incidente;
- 3° In materia di registrazione.

Inoltre, su espressa richiesta del richiedente, il giudice può, eccezionalmente, ordinare la sospensione dell'esecuzione, o le decisioni e le sentenze emesse in materia amministrativa, i.e. autorità amministrative contro le quali è stato proposto ricorso in annullamento ¹³⁵.

135 - Ultimo comma dell'articolo 361 abrogato in virtù dell'articolo 1 della legge n° 04-82 che modifica il codice di procedura civile, promulgato da dahir n° 1-87-16 del 22 rebia I 1414

(10 settembre 1993); Bollettino Ufficiale n° 4225 di 4 jourmada I 1414 (20 ottobre 1993); P. 556.

131

Articolo 362

Dall'iscrizione dell'appello o dell'appello, il primo presidente trasmette il fascicolo al presidente della camera competente che designa un consulente-relatore incaricato di dirigere la procedura.

Sono trasmessi alla camera amministrativa:

1° Appello di cassazione contro decisioni giudiziarie

reso nel caso in cui una persona pubblica sia parte;

2° Ricorso di annullamento per eccesso di potere proposto contro decisioni delle autorità amministrative.

Ogni camera può tuttavia validamente istruire e giudicare quale qualunque sia la natura, le cause sottoposte al tribunale.

Articolo 363

Quando compare, vista l'istanza di agire o il memoria estesa, che la soluzione del caso è già certa, il presidente della camera può decidere che non è necessaria un'indagine. Il fascicolo viene trasmesso direttamente al pubblico ministero e al caso è fissato per l'udienza dal presidente allo scadere del termine fissato dal Articolo 366, 4° comma.

Il giudice può quindi respingere il ricorso con sentenza motivata, oppure con sentenza ingiustificata, ordinare il deferimento del fascicolo all'ufficio di a

relatore consigliere per la preparazione degli atti.

Articolo 364

Quando il richiedente ha riservato nella sua domanda il diritto a depositare una memoria integrativa, deve essere prodotta entro trenta giorni dalla presentazione della domanda.

Il richiedente che non rispetta tale termine si considera rinunciatario presentazione del verbale.

Decorso il termine di cui al primo comma, la richiesta e, se opportuno, il brief ampliativo è notificato, a cura dell'anagrafe, ai soggetti interessato.

Articolo 365

Gli interessati sono tenuti a depositare la propria memoria in rispondere con i pezzi che intendono utilizzare entro trenta giorni dalla notifica loro effettuata.

Salvo quanto previsto dall'articolo 354, commi 4 e 5, questo la memoria deve essere firmata da uno degli agenti di cui al primo comma di detto articolo.

Il termine di trenta giorni sopra previsto può essere prorogato dal consigliere relatore.

Articolo 366

Il consigliere relatore dà formale diffida alla parte che non ha rispettato il termine fissato per lei; se necessario, un nuovo e definitivo il ritardo può essere concesso. Se la diffida resta inefficace, il giudice statua.

In caso di azione per eccesso di potere promossa contro il decisioni emanate dalle autorità amministrative, il convenuto che fa l'inadempimento si considera acconsentito ai fatti esposti nella richiesta. Quando il consigliere relatore ritiene che il caso sia pronto per la decisione, egli

emette un ordine di rinuncia e rilascio al dell'accusa e ha depositato la sua relazione.

Il pubblico ministero deve concludere entro trenta giorni dal l'ordine da comunicare.

Che l'accusa si sia conclusa o meno, il caso è fissato a l'audizione del presidente al termine di tale periodo.

Articolo 367

I termini previsti dagli articoli 364, 365 e 366 sono ridotti della metà per quanto riguarda i ricorsi contro:

1° Decisioni su alimenti, status personale o nazionalità;

2° Le decisioni rese in materia elettorale e in materia sociale;

3° Decisioni rese nel merito secondo il procedimento sommario.

Restano applicabili tutte le altre disposizioni.

In tutte le materie, il relatore consulente può, se la natura o le circostanze del caso lo richiedano, fissare scadenze più brevi.

Articolo 368 ¹³⁶

Articolo 369

Quando la Cassazione è stata pronunciata ¹³⁷, la Corte rinvia il processo, o davanti a un altro tribunale dello stesso grado, o eccezionalmente davanti al giudice che ha pronunciato la decisione annullata. Questa corte deve poi essere composta da magistrati che non hanno in qualsiasi modo o in virtù di qualsiasi funzione, ha partecipato alla decisione
oggetto della cassazione.

Se il giudice si è pronunciato su una questione di diritto nella sua sentenza, il giudice di

rinvio è tenuto a conformarsi alla sua decisione.

Se, dopo aver annullato la decisione ad esso deferita, il giudice ritiene che nulla resta da giudicare, ordina la cassazione senza rinvio.

Articolo 370

Il ruolo di ciascuna udienza è deciso dal presidente della camera e, nel caso in cui sia retto da più camere unite, dal primo presidente.

Tutte le parti devono essere informate, con almeno cinque giorni di anticipo, del giorno

dove la questione è portata in udienza.

Articolo 371

Le sezioni del tribunale possono giudicare validamente solo se sedersi su cinque magistrati.

Il primo presidente del tribunale, il presidente della camera sequestrata e quest'ultimo può deferire il giudizio di ogni caso ad a formazione giudiziaria composta da due sezioni riunite. In questo caso, il primo presidente designa la camera che è annessa al camerale sequestrata e, in caso di parità, quella del presidente, a seguito l'ordine di precedenza stabilito tra i presidenti di camera, è preponderante.

136 - Articolo 368 abrogato in virtù dell'articolo 1 della citata legge n° 04-82.

137 - Articolo 369 modificato in virtù dell'articolo 2 della citata legge n° 04-82.

La formazione composta da due camere può decidere il licenziamento della causa alla Corte di Cassazione che giudica congiuntamente tutte le sezioni.

Articolo 372

Le sessioni del tribunale sono pubbliche, salvo la facoltà per il tribunale di parlare a porte chiuse.

Dopo aver letto la relazione, i rappresentanti delle parti presenti le loro osservazioni orali se chiedono di essere ascoltati e il ministero pubblico dà le sue conclusioni.

L'accusa deve essere ascoltata in tutti i casi.

Articolo 373

L'impugnazione di un magistrato della Corte di Cassazione è esentato dal ministero dell'avvocato.

Articolo 374

Nel caso di reati commessi in udienza, questi i reati sono puniti alle condizioni previste dal procedimento penale ¹³⁸ .

Le disposizioni degli articoli 340 e 341 del presente codice sono applicabile avanti la Corte di Cassazione.

Articolo 375

Le sentenze della Corte di Cassazione sono pronunciate in udienza pubblica in nome di Sua Maestà il Re e in virtù della Legge ¹³⁹ .

Sono motivati. Mirano ai testi a cui è applicato e deve menzionare:

1° I cognomi, nomi, carica, professione e domicilio effettivo del feste;

2° Le memorie prodotte nonché l'esposizione dei mezzi invocati e le memorie delle parti;

138 - Cfr. articoli da 357 a 361 della legge n° 22-01 in materia di procedura penale; sopra.

139 - comma 1 dell'articolo 375 integrato in virtù dell'articolo unico della legge n° 14-12, sopra.

- Vedi nota corrispondente al comma 1 dell'articolo 50.

135

3° I nomi dei magistrati che li hanno resi, il nome del consigliere goniometro che viene specificato;

4° Il nome del rappresentante del pubblico ministero;

5° La lettura della relazione e l'audizione del pubblico ministero;

6° I nomi dei mandatarî della Corte di Cassazione che

hanno presentato domanda nel procedimento e la loro udienza, se applicabile.

Il verbale della sentenza è firmato dal presidente, dal consigliere relatore e impiegato.

Se uno dei firmatari non è in grado di partecipare, è ai sensi dell'articolo 345.

Articolo 376 ¹⁴⁰

La parte soccombente è condannata alle spese. in ogni caso, il i costi possono essere arbitrati.

Il giudice ha anche il potere di pronunciarsi sulla richiesta. eventuali danni portati dinanzi ad essa dal convenuto per abuso.

Articolo 377

Può intervenire avanti la Corte di Cassazione a sostegno di

pretese di una delle parti coinvolte, tutte le persone che hanno, al soluzione della controversia, interessi inscindibili da quelli dell'attore o del rispondente.

Articolo 378

Le parti inadempienti non possono opporsi al sentenze in contumacia emesse dalla Corte di cassazione.

140 - comma 2 dell'articolo 376 abrogato in virtù dell'articolo 19 bis della legge finanziaria n° 12-98

per l'esercizio finanziario 1998-1999, promulgato da dahir n° 1-98-116 di 6 jomada II 1419 (28 settembre 1998); Bollettino Ufficiale n° 4627 bis del 13 jomada II 1419 (5 ottobre

1998), p.532. Si noti che il paragrafo 2, così com'era prima di essere abrogato, era stato precedentemente

modificato in virtù dell'articolo 14 della legge finanziaria n° 14-97 per l'esercizio 1997-1998, promulgato da dahir n° 1-97-153 del 24 safar 1418 (30 giugno 1997); Bollettino Ufficiale

n° 4495 bis del 24 safar 1418 (30 giugno 1997), p. 597.

Articolo 379

Contro le sentenze della Corte di non può essere proposto appello cassazione solo nei seguenti casi:

A.- Il diritto di recesso può essere esercitato:

1 ° Contro le sentenze che sono state pronunciate sulla base di documenti dichiarato o riconosciuto falso;

2° Contro le sentenze di inammissibilità o decadenza che sono state determinate dalle indicazioni di menzioni a carattere ufficiale apposto agli atti del procedimento e di cui l'inesattezza emerge da nuovi documenti ufficiali, in seguito prodotti;

3° Se la parte è stata condannata, omettendo di rappresentare un pezzo presa decisiva dell'avversario;

4° Se l'interruzione è avvenuta senza osservare le disposizioni Articoli 371, 372 e 375.

B.- Contro le decisioni può essere esercitato un ricorso per la rettificazione viziato da un errore materiale che potrebbe aver esercitato un influenza sul giudizio del caso.

C.- È ammissibile l'opposizione di terzi contro le sentenze rese dal Corte di Cassazione sui ricorsi di annullamento proposti contro decisioni delle autorità amministrative.

Articolo 380

Per tutte le disposizioni procedurali non previste dall'art presente capo, la Corte di Cassazione applica le norme previste corti d'appello.

Articolo 381

Quando il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Cassazione apprende che una decisione definitiva è stata resa in violazione di la legge o le regole di procedura e che nessuna delle parti ha impugnato in cassazione nei termini prescritti, aziona il giudice. Se c'è una cassazione, le parti non possono invocarla per evitare le disposizioni della sentenza annullata.

Articolo 382

Il Ministro della Giustizia può prescrivere al Procuratore Generale del Re alla Corte di Cassazione per rinviare a quest'ultima, ai fini annullamento, decisioni con le quali i giudici hanno ecceduto il loro poteri.

Le parti sono chiamate in causa dal Procuratore Generale del Re che Stabilisci una scadenza per la produzione dei loro brief. Il ministero dell'avvocato non è obbligatorio.

La camera adita annulla, se del caso, queste decisioni e l'annullamento vale per tutti.

Articolo 383

Il rinvio per legittimo sospetto può essere richiesto da qualsiasi persona che sia parte nella controversia, sia in qualità di attore o convenuto, o in qualità di interveniente o chiamato in garanzia.

La procedura applicabile a tale richiesta è quella del pagamento di giudici davanti alla Corte di Cassazione.

Se il tribunale ammette il legittimo sospetto, rinvia il caso, dopo parere del pubblico ministero, dinanzi al tribunale da esso designato e che deve essere dello stesso grado di quello che è stato attaccato.

Se il giudice non accoglie la richiesta, l'attore diverso da l'accusa è condannata alle spese e può essere condannata oltre ad una sanzione civile contro l'erario che non può essere superiore a tre mille dirham.

Non sono ammesse pretese in legittimo sospetto contro il Corte di Cassazione.

Articolo 384

In mancanza di richiesta delle parti, il Ministro della Giustizia può adire la Corte di Cassazione, per il tramite del pubblico ministero

del Re, richieste di licenziamento per legittimo sospetto.

Si decide su tali richieste, entro otto giorni dal deposito della richiesta del procuratore generale del re, del primo presidente e dei presidenti di camera riuniti in aula consiliare.

Articolo 385

Nei casi in cui vi sia motivo di temere che la sentenza di un giudizio nel luogo in cui la giurisdizione con competenza territoriale per sapere, sia in occasione di disordini che di compromissione dell'ordine pubblico, la

Il Ministro della Giustizia ha la sola facoltà di adire la Corte di Cassazione, dal

tramite il procuratore generale del re, le richieste di licenziamento per motivi di

sicurezza pubblica.

Richieste di rinvio nell'interesse della buona amministrazione di giustizia sono presentati nelle forme previste al comma precedente.

Si decide su queste richieste come si dice al comma 2 dell'articolo precedente.

Nel caso in cui la Corte di Cassazione accolga la richiesta, la sua decisione rinuncia immediatamente e definitivamente alla giurisdizione precedente sequestrato, e la conoscenza della controversia è deferita a un tribunale di stesso grado designato dal giudice.

CAPITOLO III: ALCUNE PROCEDURE SPECIALI

Sezione I: Registrazione del falso

Articolo 386

La domanda di registrazione di falso contro un documento prodotto davanti a la Corte di Cassazione è sottoposta al primo presidente.

Può essere esaminato solo se una multa di cinquecento dirham è stato iscritto nel registro.

Il primo presidente emette o un ordine di dimissione o un ordinanza che concede il permesso di registrarsi in falso.

Articolo 387

L'ordinanza di concessione dell'autorizzazione all'iscrizione in falso e la richiesta di tale effetto, sono notificati all'imputato dell'accaduto, entro quindici giorni, con atto di citazione a dover dichiarare se intende utilizzare la parte sostenuto falso.
Il convenuto deve rispondere entro il termine di quindici giorni, per mancanza di ciò che il gioco è escluso dai dibattiti.

139

Anche la mostra viene scartata e ritirata dal file, se la risposta è negativo.
In caso di risposta affermativa, si riporta, nel periodo di quindici giorni, a conoscenza del ricorrente all'incidente. Il primo presidente rinvia quindi le parti a presentare ricorso prima tale giurisdizione che designa per essere esercitata in conformità con la legge, giudizio del falso.
La cauzione prevista dall'articolo 386 è restituita al richiedente presso la falsa iscrizione che trionfa. Gli viene anche restituito se il mostra è ritirata dal verbale.

Sezione II: Regolamento dei giudici

Articolo 388

La Corte di Cassazione ascolta le regole dei giudici tra giurisdizioni che non hanno altra giurisdizione superiore al di sopra di loro Comune.

Articolo 389

La domanda di accertamento è presentata al Tribunale di cassazione e notificato alle condizioni previste dagli articoli 362 e a seguire.

Se il tribunale ritiene che non sia necessario comporre i giudici, rende un motivato giudizio di rigetto.

In caso contrario, emette un giudizio di autoliberazione che è notificato al convenuto entro dieci giorni.

La presente sentenza sospende alla sua data, ogni azione penale e procedimento, dinanzi al giudicare nel merito.

Il caso viene quindi indagato alle condizioni di cui agli artt. 362 e ss. Tuttavia, le scadenze sono

dimezzato.

Articolo 390

In caso di giudizi contrastanti o divenuti irrevocabili provenienti da diversi tribunali o corti d'appello, la Cour de cassation,

140

sequestrati a richiesta, nelle forme previste dall'articolo 354 possono, poi, se in caso affermativo, annullare senza rinvio una delle due decisioni ad essa riferite.

Sezione III: Partecipazione

Articolo 391

I magistrati possono essere chiamati in causa nei seguenti casi:

1 ° Se c'è stata frode, frode, appropriazione indebita che potrebbe essere imputata, sia a

un giudice durante l'indagine o durante il giudizio,

o ad un magistrato della pubblica accusa nell'esercizio delle sue funzioni;

2° Se l'attacco è espressamente previsto da una disposizione legislativo;

3° Se una disposizione legislativa dichiara giudici responsabili, sanzione danni ¹⁴¹ ;

4° Se c'è un diniego di giustizia.

Articolo 392

C'è una negazione della giustizia quando i giudici si rifiutano di pronunciarsi sul

richieste o negligenza di giudicare casi già pronti il cui turno deve essere chiamato all'udienza arrivato.

Articolo 393

Il diniego di giustizia è constatato da due richieste notificate al giudice, di persona, da quindici giorni a quindici giorni.

Queste richieste sono fatte, alle condizioni previste

accertamenti e citazioni, da parte della cancelleria del tribunale immediatamente superiore, o della Corte di Cassazione, nel caso di magistrati di corte d'appello o di cassazione.

Ciò avviene solo su richiesta scritta dell'interessato.

indirizzata direttamente al competente Chief Registrar.

Quest'ultimo, investito di una richiesta di requisizione, è tenuto ad effettuare diritto a pena di decadenza.

141 - Confronta con l'articolo 81 del codice delle obbligazioni e dei contratti:

“Il magistrato che decade dalle funzioni del suo ufficio è civilmente responsabile nei confronti della parte lesa,
nei casi in cui vi sia motivo di agire nei suoi confronti”.

Articolo 394

Dopo che le due requisizioni sono rimaste inefficaci, il magistrato può essere preso in carico.

Articolo 395

Le doglianze sono portate avanti la Corte di Cassazione.

Una richiesta firmata dalla parte o a

rappresentante nominato da un procuratore autentico e speciale, che

Alla richiesta è allegata la procura, nonché i documenti giustificativi, se applicabile, a pena di nullità.

Articolo 396

Nessun termine può essere utilizzato durante questa procedura.

offensivo contro i magistrati, pena una multa che non può essere

superiore a mille dirham contro la parte e fatto salvo

l'applicazione del diritto penale e, ove applicabile, delle sanzioni disciplinari nei confronti del mandatario abilitato.

Articolo 397

Si pronuncia sull'ammissione della presa in carico da parte di una camera di il tribunale nominato dal primo presidente.

Articolo 398

Se la domanda è respinta, l'attore è condannato a favore di

Tesoro ad una multa che non può essere inferiore a mille dirham e

superiore a tremila dirham, fatto salvo il risarcimento del danno

nei confronti di altre parti, se applicabile.

Articolo 399

Se la richiesta è accolta, è comunicata entro otto giorni al

magistrato incaricato che è tenuto a fornire tutti i mezzi di difesa

entro otto giorni da tale comunicazione.

Inoltre, il giudice deve astenersi dal conoscere che il processo ha

ha dato luogo alla presa di parte e anche fino al giudizio finale di questo

preso a carico, conoscenza di tutte le cause che il richiedente

o i suoi genitori in linea retta o il coniuge possono avere di fronte al

giurisdizione, il tutto a pena di nullità delle sentenze che sarebbero intervenute.

Articolo 400

La doglianza è portata all'udienza sulle conclusioni del richiedente; è giudicato dalle camere riunite del tribunale a l'esclusione della camera che ha deliberato sull'ammissione.

Lo Stato è civilmente responsabile delle condanne a risarcimento del danno riconosciuto in ragione dei fatti che hanno portato alla parte contro i magistrati, salvo il suo ricorso contro questi ultimi.

Articolo 401

Se il richiedente è soccombente, può essere condannato a danni ad altre parti.

TITOLO VIII: RECESSO**Articolo 402**

Fatte salve le disposizioni speciali dell'articolo 379 relative a Corte di Cassazione, decisioni giudiziarie non suscettibili essere aggredito, sia in opposizione che in appello, può essere oggetto di richiesta di recesso da parte di chi sono state parti o debitamente convocate:

1° Se si è pronunciato su qualcosa non richiesto o aggiudicato più di stato richiesto o se si è omesso di pronunciarsi su un capo della domanda;

2° Se, nel corso dell'istruttoria del caso, si è verificata frode;

3° Se è stato giudicato su documenti riconosciuti o dichiarati falsi dalla decisione resa;

4° Se, dopo la decisione, sono stati recuperati documenti determinanti e che era stato trattenuto dalla controparte;

5° Se, nella stessa decisione, vi sono disposizioni contrarie;

6° Se, per ignoranza di una decisione precedente o di un errore è stato infatti emesso, dallo stesso giudice, tra le stesse parti, per gli stessi motivi, due decisioni finali che sono contraddittorio.

7° Se non sono state pubbliche amministrazioni o persone incapaci validamente difeso.

Articolo 403

Nessuna richiesta di recesso è ammissibile se non lo è accompagnato da una ricevuta attestante che il

giurisdizione, un importo pari al massimo della sanzione pecuniaria che può essere

pronunciata in applicazione dell'articolo 407.

Il termine per presentare la richiesta di recesso è di trenta giorni dalla notifica della decisione impugnata. Tuttavia, sono le disposizioni degli articoli 136 applicabili alla richiesta di recesso, 137 e 139.

Articolo 404

Quando i motivi della richiesta di recesso sono falsi, frode o dalla scoperta di nuove parti, il termine decorre solo dal giorno in cui, o la contraffazione o frode sarà stata riconosciuta o i documenti scoperti, purché negli ultimi due casi vi sia prova scritta di ciò datato. Tuttavia, quando l'esistenza di atti criminali è stata accertata dal giudice penale, il termine decorre solo dal giorno in cui la decisione di questo l'ultimo fu restituito ed ebbe forza di cosa giudicata.

Articolo 405

Nel caso in cui il motivo addotto sia vessazione di giudizi, il termine decorre solo dalla notifica dell'ultima decisione.

Articolo 406

La domanda di recesso è proposta dinanzi al giudice che ha ha reso la decisione impugnata; può essere giudicato lì dagli stessi giudici. Non ha effetto sospensivo.

Articolo 407 ¹⁴²

La parte che non riesce nella sua richiesta di recesso è condannato a una multa di cui il massimo è di mille dirham prima il tribunale di primo grado, duemilacinquecento dirham davanti al corte d'appello e cinquemila dirham avanti la Corte di Cassazione, senza salvo l'eventuale risarcimento del danno alla controparte.

¹⁴² - le disposizioni dell'articolo 407 sono state modificate secondo l'articolo 14 della legge finanziaria

14.97 sopra.

Articolo 408

Se il recesso è accettato, la decisione sarà ritirata e le parti saranno restituiti allo stesso stato in cui si trovavano prima di questa sentenza; il

le somme depositate saranno restituite e gli oggetti delle condanne che sarebbe stato riscosso con la sentenza ritirata sarà restituito.

Articolo 409

Quando il recesso è stato pronunciato per motivi di contrarietà dei giudizi, il giudizio che lo riceve ordina che il prima decisione sarà eseguita secondo la sua forma e contenuto.

Articolo 410

Il merito della controversia su cui sarà stata ritratta la sentenza restituiti saranno portati dinanzi al tribunale che ha deliberato sul recesso.

TITOLO IX: MEZZI DI ESECUZIONE

CAPITOLO UNO: DEPOSITI E RICEVUTE DI

DEPOSITO O DEPOSITO

Articolo 411

Le sentenze dei giudici di primo grado che ordinano prestare fideiussione o fideiussione, fissare la data in cui la fideiussione deve essere presentato o l'obbligazione depositata, a meno che tale deposito o questa presentazione non avviene prima che la sentenza sia resa.

Nel caso in cui la garanzia consista in una vera fideiussione, questo è depositato presso la cancelleria del tribunale.

In caso di garanzia personale, deve essere presentata in udienza e fornire tutte le prove della sua solvibilità, in particolare per quanto riguarda i suoi beni immobili che devono trovarsi nella giurisdizione del corte d'appello da cui dipende il tribunale. Il fideiussore può depositare presso l'anagrafe il tribunale dei valori mobiliari che ne accerta la solvibilità.

Articolo 412

Ogni controversia della controparte relativa all'ammissione del la fideiussione o la fideiussione devono essere rilasciate nella stessa udienza e è deciso dal tribunale entro otto giorni.

Articolo 413

Non appena è stata presentata la cauzione o è stata presa una decisione in merito

controversie relative alla sua ammissione, la fideiussione va in cancelleria e dichiara l'entità del proprio obbligo quale risulta dall'impegno ammesso dal tribunale. Questa dichiarazione è registrata dall'impiegato su un registro tenuto a tal fine. Questo impegno, che è esecutivo senza

giudizio, è irrevocabile e il garante non può sottrarsi.

Articolo 414

Le decisioni dei tribunali che ordinano il distacco di fideiussione o obbligazione fissa il termine entro il quale deve essere presentata l'obbligazione

o l'obbligazione depositata, a meno che tale deposito o presentazione avviene prima che la decisione sia resa.

La parte che deve prestare fideiussione o fideiussione è invitata o a depositare la caparra entro il termine stabilito, o presentare la caparra con, se del caso, deposito di titoli che stabiliscano la solvibilità della fideiussione.

Il deposito della fideiussione e il deposito delle garanzie che costituiscono il la solvibilità della fideiussione personale avviene presso la cancelleria del tribunale.

Se la garanzia del fideiussore consiste in beni immobili, questi deve trovarsi nella giurisdizione della corte d'appello.

Articolo 415

Subito dopo la presentazione della caparra e della caparra se c'è luogo, titoli che ne dimostrino la solvibilità, la controparte è invitata a comunicare, entro otto giorni, se contesta la caparra e, se del caso, da assumere entro lo stesso termine, all'anagrafe, comunicazione senza spostare le cauzioni del fideiussore.

Se il deposito non viene contestato, la procedura è quella descritta in sezione 413.

Le disposizioni di cui sopra si applicano alla fideiussione.

Articolo 416

In caso di controversia, le parti vengono informate del giorno in cui sarà giudicato in udienza pubblica.

La decisione è automaticamente esecutiva.

Articolo 417

Se il fideiussore o il fideiussore è ammesso dalla decisione, è procedere come descritto nell'articolo 413.

Articolo 418

Gli inviti e gli avvertimenti rivolti alle parti ai sensi degli articoli precedenti, sono effettuati alle condizioni previste dagli articoli 37, 38 e 39.

CAPITOLO II: RESTITUZIONE DEI CONTI

Articolo 419

La richiesta di responsabilità è fatta dalla persona a cui conto dovuto o dal suo legale rappresentante; può essere formato da facendo chi desidera ottenere la sua liberazione.

Articolo 420

I commercialisti nominati dalla giustizia sono chiamati a comparire davanti ai giudici

chi li ha commessi; lo stesso vale per i tutor dativi. Tutor i testamentari sono convocati davanti al giudice del luogo di apertura del successione, tutti gli altri ragionieri davanti ai giudici del loro domicilio.

Articolo 421

In caso di impugnazione di una sentenza che avrebbe respinto una richiesta di

rendicontazione, torna il giudizio infermieristico, per la resa o sentenza del conto, al tribunale in cui è stata presentata la domanda o a qualsiasi

altra giurisdizione dello stesso grado che designa.

Se il conto è stato reso e giudicato in primo grado, l'esecuzione della sentenza invalidante spetta al tribunale che l'ha emessa o ad un tribunale di primo grado designato nella stessa sentenza.

Articolo 422

Qualsiasi decisione che imponga una condanna a rendere un conto fisso, per il

resa del conto, un termine che non può superare i trenta giorni, salvo facoltà del giudice adito di prorogare tale termine.

Si impegna a sentire il conte, un giudice che può essere scelto in altra giurisdizione dello stesso grado.

Articolo 423

Il conto contiene le entrate e le spese effettive, dove se applicabile, in apposito capitolo, indicazione degli oggetti da recuperare e gli interessi che sarebbero dovuti rendendolo; finisce con ricapitolazione del saldo di dette entrate e uscite. egli è accompagnato da tutti i documenti giustificativi.

Rendendolo presente e affermando la sincerità del suo racconto, sia da persona, o da un rappresentante speciale, entro il termine e nel giorno indicati dal giudice delegato, i soggetti ai quali è resa la relazione essere presente o debitamente chiamato mediante notifica fatta a persona o a

residenza.

Il giudice redige un verbale.

Articolo 424

Se la parte resa non ha presentato il suo conto entro il termine fissato, è vincolato dal sequestro della vendita del suo immobile, fino ad un massimo di

somma che il tribunale arbitra.

Articolo 425

Il conto presentato e confermato, se le entrate superano la spesa, il la parte a cui si rende conto può chiedere al giudice delegato, a restituzione di tale eccedenza, un'ordinanza esecutiva che non comporti non da parte sua approvazione del conto.

Articolo 426

Nel giorno e nell'ora indicati dal giudice nominato, le parti devono presenti dinanzi a lui, personalmente o tramite un loro rappresentante, a formulare, se necessario, le lamentele e le osservazioni nonché le risposte in occasione del conto. Il giudice può, a seconda della portata del conto, concedere alla persona a cui viene consegnata la relazione un periodo di tempo per formulare nuove osservazioni.

Il giudice redige un verbale relativo alle diverse argomentazioni presentate dietro di lui.

Se le parti non compaiono o se non compaiono non sono d'accordo, il giudice rinvia la causa al tribunale che impegnato a essere giudicato in udienza pubblica.

Se le parti sono d'accordo, possono far approvare il loro accordo dal tribunale. Tuttavia, il verbale firmato dalle parti può confermare validamente questo accordo.

Articolo 427

La decisione sulla resa del conto contiene il calcolo delle entrate e delle uscite e fissa il saldo preciso, se esiste.

CAPITOLO III: NORME GENERALI SUL ESECUZIONE FORZATA DELLE SENTENZE

Articolo 428 ¹⁴³

È probabile che le decisioni del tribunale vengano eseguite per trent'anni dal giorno in cui furono creati; questo termine è scaduto,

sono scaduti.

Qualsiasi beneficiario di una decisione del tribunale che voglia perseguire l'esecuzione ha il diritto di ottenerne l'invio in forma esecutiva e tante semplici spedizioni quanti sono i condannati.

La partita in forma esecutiva emessa è munita del timbro e del firma del segretario del tribunale che ha pronunciato la decisione nonché la seguente dichiarazione: "Rilasciato per una copia fedele dell'originale e per l'esecuzione".

Le semplici spedizioni di giudizio sono consegnate a qualsiasi parte in causa, su sua richiesta.

In ogni caso si fa menzione del rilascio di qualsiasi invio semplice o esecutivo della decisione che stato restituito, con la data di rilascio e il nome della persona a quale è stato realizzato.

Articolo 429 ¹⁴⁴

Decisioni giudiziarie rese dai tribunali del Regno sono esecutive su tutto il territorio nazionale su richiesta del beneficiario della decisione o il suo rappresentante.

143 - Articolo 428 modificato in virtù della legge 18-82 che modifica gli articoli 428, 429, 433 e 435

del codice di procedura civile, promulgato da dahir n° 1-82-222 del 9 moharrem 1405 (5 ottobre 1984); Bollettino Ufficiale n° 3771 del 15 jourmada I 1405 (6 febbraio 1985); P. 72.

144 - Articolo 429 modificato in virtù della legge 18-82, sopra citata.

L'esecuzione è assicurata dalla cancelleria del tribunale che ha emesso il sentenza o, se del caso, conformemente alle disposizioni dell'articolo 439 del codice presidenziale.

Un giudice incaricato del controllo delle formalità di esecuzione è nominato da

il presidente del tribunale di primo grado su proposta di l'assemblea generale ¹⁴⁵.

La Corte d'Appello può affidare l'esecuzione delle sue sentenze a un tribunale di primo grado.

Articolo 430

Le decisioni giudiziarie emesse da tribunali stranieri non lo sono sono esecutive in Marocco solo dopo essere state investite dell'exequatur da il tribunale di primo grado del domicilio o della residenza del

convenuto o, in mancanza, del luogo in cui deve essere eseguita l'esecuzione. Il giudice adito deve garantire la legittimità dell'atto e la giurisdizione della giurisdizione straniera da cui proviene. lui verifica anche se nessuna stipulazione di questa decisione pregiudica ordine pubblico marocchino.

Articolo 431

Se non diversamente previsto negli accordi diplomatica, la richiesta è presentata, a titolo di richiesta, alla quale sono allegati:

- 1° Un autentico invio della decisione;
- 2° L'originale della notifica o di ogni altro atto sostitutivo;
- 3° Un certificato dell'anagrafe competente che attesti che non c'è la decisione né opposizione, né ricorso, né ricorso in cassazione;
- 4° Possibilmente una traduzione completa in arabo del documenti sopra elencati certificati veri da un traduttore giurato.

La sentenza di exequatur è resa in pubblica udienza.

145 - Il comma 3 dell'articolo 429 modificato, integrato e sostituito in forza dell'articolo 2 della legge n° 72-03 di cui sopra.

150

La sentenza di exequatur in materia di scioglimento del patto matrimoniale non è soggetto ad alcun ricorso, se non da parte del ministero pubblico ¹⁴⁶ .

Articolo 432

Atti passati all'estero davanti a ufficiali o funzionari pubblici pubblico competente sono passibili di esecuzione anche in Marocco concesso l'exequatur, alle condizioni previste dall'art articoli precedenti.

Articolo 433 ¹⁴⁷

Qualsiasi decisione giudiziaria suscettibile di essere eseguita viene notificata il

richiesta del beneficiario della decisione o del suo rappresentante alle condizioni previste dal successivo articolo 440.

Questa notifica viene effettuata mediante una spedizione comprendente il titolo previsto dall'articolo 50 e la forma esecutiva, firmata dal cancelliere e munito del sigillo del tribunale.

La formula esecutiva recita come segue:

"Di conseguenza, Sua Maestà il Re invia e ordina a tutti gli agenti a tale esigenza di mettere in esecuzione detta sentenza (o sentenza); Agli Procuratori Generali del Re e Procuratori Generali del Re presso i vari giurisdizioni a tenersi per mano, a tutti i comandanti e ufficiali della forza pubblico a dare una mano quando richiesto".

Le parti coinvolte possono ottenere spedizioni semplici certificato dall'impiegato.

Articolo 434

Se la decisione, nella stessa procedura, è stata resa a beneficio di parti con un interesse separato, l'esecuzione continua nei confronti del condannato integralmente e il ricavato è distribuito dal registro tra i beneficiari secondo le sentenze emesse dal giurisdizione a loro vantaggio.

146 - Comma aggiunto in forza della legge n. 33-11, sopra citata.

147 - Articolo 433 modificato in virtù della legge 18-82, sopra citata.

Articolo 435 ¹⁴⁸

Può essere emessa una sola spedizione in forma esecutiva.

Tuttavia, la parte che ha perso può ottenere un secondo per ordinanza del giudice abbreviato, tutti gli interessati debitamente convocati.

Articolo 436

In caso di ostacolo di fatto o giuridico sollevato da le parti al fine di interrompere o sospendere l'esecuzione del decisione, il presidente è colto dalla difficoltà, o dal partito pubblico ministero, sia dalla parte convenuta, sia dall'agente incaricato di notifica o esecuzione della decisione giudiziaria. Apprezza se il presunte difficoltà non costituiscono un mezzo dilatorio per portare violazione della cosa giudicata, nel qual caso ne ordina il disconoscimento. Se la

la difficoltà gli sembra seria, può ordinare un soggiorno di esecuzione fino all'intervento della soluzione.

Nessuna nuova richiesta di sospensione può essere avanzata, qualsiasi sia la ragione.

Articolo 437

La decisione che pronuncia un rilascio, una restituzione, a pagamento o qualsiasi altra cosa da fare da oa sue spese, non è esecutiva da parte di terzi o tra di essi, anche oltre i termini di opposizione

o appello, solo su un certificato della cancelleria del tribunale che ha reso, contenente la data di notifica della decisione assunta alla parte condannato, attestando che contro la decisione non vi è né opposizione né chiamata.

Articolo 438

Nessun sequestro di beni mobili o immobili è effettuato se non in virtù di titolo esecutivo e per debiti liquidi e certi; se il debito pagabile non è una somma di denaro, è sospesa, dopo il sequestro, a tutti i successivi procedimenti penali, fino a quando l'accertamento non sia stato fatto.

148 - Articolo 435 modificato in virtù della legge 18-82, sopra citata.

Articolo 439

L'esecuzione avviene alle condizioni previste dagli articoli 433 e 434; tuttavia, la cancelleria del tribunale che ha emesso la decisione può delegato alla cancelleria del distretto giudiziario in cui l'applicazione deve essere continuata.

Articolo 440

L'ufficiale giudiziario notifica alla parte condannata la decisione di cui è responsabile. La chiama a liberarsi sul posto o per far conoscere le proprie intenzioni entro un non superiore a dieci giorni dalla data di presentazione del richiesta di esecuzione ¹⁴⁹.

Se il debitore richiede termini, l'agente riferisce al presidente che lo autorizza, con ordinanza, a pignorare i beni del debitore se tale misura appare necessaria per salvaguardare i diritti del beneficiario della decisione.

Se il debitore rifiuta di essere liberato o si dichiara impossibilitato a farlo, l'agente esecutivo procede come descritto nel capitolo sui binari esecuzione.

Articolo 441

In materia di notifica di una sentenza o di una sentenza, i termini appello o appello sono contro la parte a cui è stata la decisione stata notificata al curatore, solo dopo aver pubblicato la suddetta decisione sul tabella, destinata a tal fine, del tribunale che l'ha emessa, per un periodo di durata di trenta giorni e pubblicazione a spese anticipate del gioco

beneficiario della sentenza o della sentenza, con qualsiasi mezzo di pubblicità in relazione all'importanza del caso.

Il completamento di queste formalità da parte dell'impiegato e certificato da lui,

conferisce la decisione definitiva consentendo l'esecuzione.

Articolo 442

Nel caso in cui il beneficiario di una decisione muoia prima della sua esecuzione,

i suoi eredi lo segnalano al presidente fornendo prova della loro qualità; se c'è una controversia sulla giustificazione di questo

149 - Il comma 1 dell'articolo 429 modificato, integrato e sostituito in virtù dell'articolo 2 del

la citata legge n° 72-03.

153

qualità, il giudice decide che l'esecuzione proseguirà ma che il prodotto sarà consegnato al registro.

Ordina all'agente di sequestrare conservatorio a tutela dei diritti di successione.

Articolo 443

In caso di morte del convenuto prima dell'esecuzione totale o parziale, l'agente esecutivo notifica la decisione agli eredi noti anche se fosse già stato al loro autore, ai fini dell'esecuzione nelle condizioni previste dall'articolo 440 e il patrimonio della successione deve essere oggetto di sequestro conservativo.

L'esecuzione forzata è iniziata nei confronti dell'imputato, alla data della sua morte, è continuato contro il suo patrimonio.

Se l'atto di esecuzione non può aver luogo senza che l'imputato sia chiamato e non si sa chi sia l'erede né dove risieda, è lui proceduto con tutti i mezzi alla sua ricerca.

È lo stesso se l'inseguito è morto prima dell'inizio.

esecuzione e se l'erede è sconosciuto o se la sua residenza è sconosciuta.

Articolo 444

Se l'esecuzione è subordinata alla prestazione di un giuramento o alla produzione di una garanzia da parte del creditore, non può iniziare per quanto giustificato.

Articolo 445

L'esecuzione è assicurata sui beni mobili. È inseguita

sugli immobili, in caso di insufficienza o inesistenza di beni
Arredamento.

Tuttavia, se la richiesta è accompagnata da una garanzia di proprietà immobiliare,
l'esecuzione è proseguita direttamente sull'edificio che ne è ingombrato.

Articolo 446

Quando l'inseguito è tenuto a consegnare un oggetto mobile o una quantità di cose o cose mobili specifiche fungibile, la consegna è fatta al creditore.

Articolo 447

Quando il pubblico ministero è tenuto a consegnare, cedere o abbandonare un immobile, il possesso viene restituito al creditore. Cose i mobili che non sono inclusi in questa esecuzione devono essere restituito al perseguito o messo a sua disposizione per un periodo di Otto giorni. Se quest'ultimo si rifiuta di riceverli, vengono venduti a all'asta e il prezzo netto viene registrato in anagrafe.

Articolo 448

Quando l'imputato rifiuta di adempiere un obbligo di fare o contravviene all'obbligo di non fare, l'ufficiale di polizia lo annota nel suo verbale e riferisce al presidente che pronuncia una sanzione se ciò non fosse stato fatto.

Il beneficiario della decisione può anche chiedere giudice, dopo averlo pronunciato, il risarcimento del danno.

Articolo 449

Il terzo che è in possesso della cosa su cui si trova la prestazione perseguito non può, in ragione di un diritto di pegno o di un privilegio che pretenderebbe di avere su questa cosa, opporsi al sequestro, salvo, a lui, fare far valere i propri diritti al momento della distribuzione del premio.

Articolo 450

L'agente esecutivo è autorizzato dal presidente a aprire le porte di case e stanze, nonché mobili per la facilità delle ricerche, nella misura in cui gli interessi del esecuzione.

Articolo 451

Salvo casi di necessità debitamente riconosciuti con decreto del presidente, un sequestro non può essere iniziato prima delle cinque e dopo ventuno ore, né si svolgono in un giorno festivo determinato dalla legge ¹⁵⁰.

155

CAPITOLO IV: SEQUESTRI DI MOBILI E IMMOBILIARE

Sezione I: pignoramenti del Conservatorio ¹⁵¹

Articolo 452

Il provvedimento di sequestro conservativo è emesso su richiesta del presidente del tribunale di primo grado. Questo ordine deve indicare, almeno approssimativamente, l'importo del credito per quale ingresso è autorizzato. L'ordine viene notificato ed eseguito senza limite di tempo.

Articolo 453

Il sequestro conservativo ha l'effetto esclusivo di collocare giustizia i beni mobili e immobili cui si riferiscono e impedire al debitore di disporne a danno del suo creditore; in conseguenza, ogni alienazione concessa a titolo oneroso o per gentile, mentre c'è un sequestro conservativo, è nullo e no viale.

Articolo 454

Il pignorato rimane in possesso dei suoi beni fino alla conversione del sequestro protettivo in un altro sequestro, salvo diversa indicazione ordinato e che sia nominato un curatore giudiziario.

Può, quindi, goderselo da buon padre e appropriarsi dei frutti; resta vietato concedere in locazione senza autorizzazione del tribunale. Qualsiasi contratto che riguardi un fondo di commercio o su elementi di questo fondo non è opponibile al creditore che ha esercitato un sequestro conservativo su detto fondo o sull'oggetto oggetto del predetto contratto.

151 - Cfr. articolo 138 del dahir costituente il codice delle obbligazioni e dei contratti:

"Il termine creditore può adottare, anche prima della scadenza del termine, ogni provvedimento

conservatori dei suoi diritti; può anche chiedere una fideiussione o altra garanzia, oppure procedere per

modo di sequestro cautelare, quando ha giustamente motivo di temere il crollo del debitore o la sua fuga".

156

Articolo 455

Se il sequestro conservativo riguarda un bene mobile che è trovare nelle mani dell'imputato, l'agente responsabile dell'esecuzione procede, per minuti, alla loro correzione e li enumera.

Nel caso di gioielli o oggetti preziosi, la relazione contiene, per quanto possibile, la loro descrizione e la stima del loro valore.

Se si tratta di un'impresa, il verbale contiene il descrizione e stima degli elementi materiali del fondo. è anche quando la voce è stata confinata a uno qualsiasi degli elementi.

Nei casi previsti dal comma precedente, la relazione è trascritto, su richiesta dell'ufficiale giudiziario, nel registro dei commercio, da valere con riguardo agli elementi immateriali di detto fondo anche entrato. Questa trascrizione viene effettuata anche se il commerciante o società commerciale ha trascurato di conformarsi alle disposizioni della normativa che rende obbligatoria la registrazione commercianti e società commerciali iscritte all'albo commercio ¹⁵².

Se il sequestro conservativo riguarda un edificio registrato o corso della registrazione, la decisione che lo ordina è, per suo volere beneficiario, depositato presso il catasto per la registrazione sul registro fondiario.

Se il sequestro conservativo riguarda un edificio diverso da quelli interessati nel comma precedente, il verbale lo determina indicando il luogo dove si trova, i suoi limiti, la sua capacità se possibile, nonché tutti i riferimenti utili. Una copia del provvedimento di sequestro e del il verbale è inviato dall'ufficiale giudiziario al presidente del tribunale di primo grado, per l'iscrizione in a apposito registro tenuto a disposizione del pubblico; la pubblicità è, in Inoltre, assicurato, per un periodo di quindici giorni, mediante affissione a questo tribunale, a spese del pubblico ministero.

Articolo 456

Se gli effetti o i fabbricati appartenenti alla persona contro la quale l'ordine di sequestro cautelare è stato emesso sono tra i

152 - V. artt. 28-68 della legge n. 15-95 costituente il Codice del Commercio, sopra citata.

mani di un terzo, l'agente esecutivo notifica a quest'ultimo quanto detto ordina e gliene consegna una copia.

Per effetto della presente ordinanza, il terzo è nominato tutore di

l'oggetto sequestrato o immobile, a meno che non preferisca restituire l'oggetto a l'agente.

È tenuto, sotto la sua personale responsabilità, a non rinunciarvi solo se autorizzato dalla giustizia.

Articolo 457

Durante la notifica, il pignorato provvede, in caso di effetti mobili, uno stato dettagliato di questi oggetti e ricorda gli altri sequestri che era stato precedentemente eseguito nelle sue mani e sarebbe ancora valido; nel caso di edifici, consegna i titoli di proprietà che tiene, a meno che non preferisca, dopo inventario, essere costituito titolare.

Viene redatto un verbale delle sue dichiarazioni alle quali si allega buoni. Il tutto viene depositato, entro otto giorni, in anagrafe del tribunale competente.

Articolo 458

sono sfuggenti:

1° ora di andare a letto, vestiti necessari e utensili da cucina alla persona sequestrata e alla sua famiglia;

2° La tenda che funge da loro riparo;

3° I libri e gli strumenti necessari alla professione del pignorato;

4° Vitto per un mese del debitore e della sua famiglia a carico;

5° Due mucche e sei pecore o sei capre a scelta della persona sequestrata e, in

inoltre, un cavallo o un mulo o un cammello o due asini a scelta del sequestrati, con la paglia, il foraggio e le granaglie necessarie per la lettiera e il

cibo per detti animali per un mese;

6° I semi necessari per la semina di un'area uguale al bene di famiglia;

7° La quota dei khammes, se non nei confronti del capo;

il tutto fatte salve le disposizioni relative ai beni di famiglia ¹⁵³ .

Sezione II: Sequestri ed esecuzioni

Articolo 459

L'esecuzione non può essere estesa oltre ciò che è necessario per estinguere il creditore e coprire le spese di esecuzione forzata.

Ciò non avviene se non è prevedibile la vendita degli oggetti.
sequestrato un prodotto superiore all'importo dei costi dell'esecuzione forzata.

- Sequestri di beni mobili:

Articolo 460

Se durante la notifica prevista dall'articolo 440, il debitore rifiuta di liberarsi o se non ha mantenuto gli impegni presi liberazione, che vi sia stato o meno un sequestro conservativo, l'agente procede incaricato dell'esecuzione del sequestro dei beni dell'imputato ai sensi dell'art le prescrizioni degli articoli 455 e 456.

Articolo 461

Ad eccezione del denaro che viene rimesso all'agente incaricato di esecuzione, gli animali e gli oggetti sequestrati possono essere lasciati alle cure del

perseguito se il creditore acconsente o se altro modo di procedere rischia di comportare costi elevati; possono anche essere affidati a una guardia dopo la lievitazione, se necessario.

È vietato al tutore, pena la sostituzione e il danneggiamento-interessi, utilizzare o beneficiare di animali o oggetti sequestrati vantaggio, salvo autorizzazione delle parti.

Articolo 462

Dopo le prove, i beni sequestrati vengono venduti all'asta pubblico, nel migliore interesse del debitore.

153 - Il dahir del 7 febbraio 1953 (22 jourmada I 1372) che abroga e sostituisce il dahir dell'8 Febbraio 1946 (24 safar 1364) la creazione di una proprietà familiare marocchina è stata abrogata sotto

l'articolo unico della legge n° 21-95 promulgato dal dahir n° 1-95-131 del 19 safar 1416 (18 luglio 1995); Bollettino Ufficiale n° 4320 del 18 rabii I 1416 (16 agosto 1995), p. 575.

La vendita avviene allo scadere di un termine di otto giorni dal giorno del pignoramento, a meno che il creditore e il debitore non siano d'accordo

fissare un altro termine o che la modifica del termine sia necessario per evitare i pericoli di un significativo deprezzamento o per evitare costi di custodia sproporzionati rispetto al valore dell'oggetto.

Articolo 463

Le aste si svolgono presso il mercato pubblico più vicino o dovunque si ritiene che debbano produrre il miglior risultato. La data e il luogo

delle aste siano rese note al pubblico con ogni mezzo di pubblicità in relazione all'importanza del sequestro.

Articolo 464

L'oggetto della vendita viene aggiudicato al miglior offerente e viene emesso solo

contro pagamento in contanti.

In assenza di pagamento, l'oggetto viene rimesso in vendita, in loco, a spese e rischi dell'acquirente inadempiente, che è responsabile della differenza tra il prezzo che aveva accettato e che ha raggiunto mettendolo in vendita se lo è inferiore, senza poter reclamare la franchigia qualora ve ne sia una.

Quando un acquirente che ha pagato il prezzo non prende in consegna l'oggetto entro il termine fissato nelle condizioni di vendita, questo oggetto è anche rimesso in vendita; tuttavia, i proventi di queste nuove aste è conservato presso il registro sul conto del primo acquirente.

Articolo 465

I raccolti e i frutti quasi maturi possono essere sequestrati prima di essere separato dal fondo.

Il verbale di sequestro contiene l'indicazione dell'immobile su quali colture o frutti si trovano, la sua posizione, la natura e almeno la dimensione approssimativa dei raccolti e dei frutti sequestrati. Essi sono,

se necessario, posti sotto la sorveglianza di un custode.

La vendita avviene dopo la vendemmia, a meno che il debitore non trovi la vendita a piedi più vantaggiosa.

Articolo 466

Quando c'è un precedente sequestro di tutti i mobili dell'azione penale, i creditori aventi diritto di esecuzione non possono che intervenire ai fini dell'opposizione nelle mani dell'agente incaricato di

esecuzione, rilascio del sequestro e distribuzione di fondi. Loro ha il diritto di vigilare sulla procedura e di chiederne la prosecuzione presso mancanza di diligenza da parte del primo sez.

Articolo 467

Se la seconda richiesta di ingresso è più ampia, le due voci sono riuniti a meno che la vendita degli oggetti precedentemente sequestrati sia

già annunciato. Tuttavia, questa seconda richiesta si oppone a il ricavato della vendita e dà luogo alla distribuzione.

Articolo 468

Quando terzi affermano di possedere i mobili sequestrati, lui è, dopo il sequestro, sospeso dall'agente incaricato dell'esecuzione della vendita se,

tuttavia, la richiesta di distrazione è accompagnata da prove sufficientemente coerente; in caso di controversia, è regolato dal Presidente.

Se quest'ultimo concede il soggiorno, la richiesta di distrazione deve essere presentata dall'attore presso il tribunale del luogo di adempimento nel ritardo di otto giorni dall'ordine, in mancanza del quale, il i procedimenti giudiziari sono continuati.

I procedimenti giudiziari non sono ripresi fino a dopo la sentenza su questa richiesta.

B. - Pignoramenti immobiliari:

Articolo 469

Fatta eccezione per i creditori beneficiari di una garanzia reale, la vendita forzata degli immobili può essere proseguita solo in caso di beni mobili insufficienti.

Se l'immobile è stato preventivamente sequestrato in modo conservativo, l'agente

responsabile dell'esecuzione comunica, nella forma ordinaria, la conversione del presente

sequestro pignoratizio, al citato in persona, presso il suo domicilio o presso la sua residenza.

Se questa notifica non può avvenire in conformità con disposizioni del comma precedente, la procedura è quella descritta in sezione 39.

Articolo 470

Se l'immobile non è stato sequestrato in modo conservativo, l'agente incaricato dell'esecuzione li mette nelle mani della giustizia con un sequestro

proprietà il cui verbale deve indicare la notifica di

sentenza, la presenza o meno dell'imputato nelle operazioni di sequestro, l'ubicazione e i limiti quanto più precisi possibile dell'edificio, il

diritti ad essi connessi e gli oneri che sono loro imposti, a condizione che potrebbe essere noto, i contratti di locazione concessi e, se applicabile, il suo stato al

per quanto riguarda la registrazione fondiaria.

Se il sequestro è effettuato in assenza dell'imputato, è notificato alle condizioni previste dal comma 3 dell'articolo 469.

Il verbale è redatto per la diligenza dell'autorità giudiziaria da il custode del titolo fondiario, in conformità con la legislazione in forza o, se l'immobile non è registrato, iscritto nel registro tribunale speciale di primo grado e pubblicato nelle condizioni previsto dall'articolo 455, ultimo comma.

Prima di procedere al sequestro, l'agente esecutivo ottiene il titoli di proprietà da parte del loro titolare per garantire la comunicazione agli offerenti. Il sequestro può comunque riguardare qualsiasi bene anche non compresi nei titoli e che sembrano appartenere al debitore, in virtù di un'autorizzazione rilasciata dal presidente della giurisdizione di luogo di adempimento, su richiesta del pubblico ministero, se quest'ultimo dichiara di questo sequestro a proprio rischio.

Articolo 471

Se il debitore rivela l'esistenza di un creditore ipotecario titolare dei titoli di proprietà, il pubblico ministero si appella al tribunale competente per ottenere il deposito di tali titoli, nonché l'indicazione sia da parte del debitore che dell'ipoteca creditore del oneri che gravano sulla proprietà e sui diritti ad essa connessi.

Se il debitore dichiara di aver perso l'atto di proprietà o di non avere punto e se si tratta di un edificio registrato o in corso registrazione, il presidente emette un'ordinanza che prescrive il conservatore della conservazione del territorio per inviarlo a certificato di proprietà o copia dei documenti depositati a sostegno del richiesta di registrazione a seconda dei casi.

Se si tratta di un edificio non registrato, l'agente responsabile per l'esecuzione cattura il presidente del tribunale del luogo della situazione di

l'edificio al fine di visualizzare il sequestro e l'apertura della procedura di vendita presso la sede di questa giurisdizione per un periodo di di un mese.

Articolo 472

In caso di pignoramento di un secondo immobile, si procede ai sensi dell'art Articoli 466 e 467.

Articolo 473

In caso di comproprietà e per consentire loro di partecipare a l'aggiudicazione, avvisa l'agente esecutivo, nella misura del possibile, i comproprietari del perseguimento di misure esecutive tra cui quest'ultimo è l'oggetto.

Articolo 474

Non appena viene eseguita la preclusione o alla fine del periodo di un mese previsto dall'ultimo comma dell'articolo 471, l'agente responsabile per

l'esecuzione, dopo aver stabilito le specifiche, procede alle spese anticipi del creditore, alla pubblicità legale. Avviso d'asta indica la data di apertura dell'asta, il deposito presso gli uffici del registro dei verbali di sequestro e degli atti di proprietà ed espone le condizioni di vendita.

L'avviso dell'asta e della vendita è portato all'attenzione del pubblico:

1° Per display:

- a) Alla porta della casa della persona sequestrata e su ciascuno degli edifici sequestrati, nonché nei mercati limitrofi di ciascuno di questi edifici;
- b) In un luogo speciale riservato agli incarichi, presso il tribunale de prima istanza del luogo di adempimento;
- c) Negli uffici dell'amministrazione locale;

2° Con ogni altro mezzo di diffusione (inserimenti a mezzo stampa, comunicazioni radio ...), eventualmente ordinato dal presidente, a seconda delle dimensioni della voce.

Le offerte sono ricevute dall'agente esecutore fino al chiusura del verbale d'asta e registrato, in ordine di data, in calce al verbale di sequestro.

Articolo 475

Se durante il pignoramento gli immobili non vengono affittati o locati, il continuato a tenerli come destinatario fino alla vendita e questo a meno che non sia ordinato diversamente. I contratti di locazione possono essere

annullato dal tribunale, se il creditore o l'acquirente dimostra che sono stati passati in frode dei loro diritti, senza pregiudizio per disposizioni degli articoli 453 e 454.

Dalla notifica del sequestro all'imputato, l'eventuale alienazione

dell'edificio è vietato a pena di nullità. I frutti e le entrate di detto fabbricato sono capitalizzati per la parte corrispondente al periodo che segue la notifica e sono distribuiti allo stesso rango del prezzo di questo edificio.

Avviso dato ad agricoltori e affittuari, nelle forme ordinarie delle notifiche, da parte dell'agente incaricato dell'esecuzione, equivale a sequestro tra loro mani delle somme che avrebbero pagato in buona fede prima la notifica per il periodo successivo.

Articolo 476

L'aggiudicazione avviene presso la cancelleria che ha espletato la procedura e dove il denuncia, trenta giorni dopo la notifica del sequestro previsto nel precedente articolo. Questo ritardo può, tuttavia, essere dovuto a circostanze, essere prorogato con ordinanza motivata del presidente per un periodo che non può superare complessivamente novanta giorni, il compreso un periodo di trenta giorni.

Entro i primi dieci giorni di tale termine, l'agente esecutivo notifica al perseguito o al quale per lui, alle condizioni previste dall'articolo 469, l'espletamento delle formalità pubblicitarie e gli dà avviso di dover comparire il giorno fissato per l'asta.

Negli ultimi dieci giorni di questo stesso periodo, convoca per stessa data, i querelati e gli offerenti che si sono fatti avanti ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 474.

Articolo 477

Se nel giorno e nell'ora fissati per l'asta, l'accusa non rilasciato, l'ufficiale giudiziario, dopo aver ricordato che cosa è l'immobile da mettere all'asta, gli oneri che lo gravano, il prezzo iniziale fissato per l'aggiudicazione nel capitolato d'onori o, se del caso, nelle gare d'appalto quelli esistenti e il termine ultimo per la ricezione di nuove offerte, si adegua a

lo spegnimento di tre candele della durata di circa un minuto ciascuna e accesi successivamente, al miglior e ultimo offerente solvente o fornendo una fideiussione solvente e redige un il giudizio.

Il prezzo dell'aggiudicazione è pagabile al registro entro dieci

giorni dopo l'asta. L'aggiudicatario dovrà sostenere anche le spese della procedura esecutiva che, debitamente tassate dal magistrato, erano annunciato prima dell'asta.

Ogni aggiudicatario ha la possibilità di dichiarare un ordine entro quarantotto ore dall'asta.

Articolo 478 ¹⁵⁴

La data fissata per un giudizio può essere modificata solo da ordinanza del presidente del tribunale di primo grado del luogo di esecuzione su richiesta delle parti o dell'agente esecutivo, ma solo per cause gravi e debitamente giustificate e, in particolare, per mancanza di offerte o se le offerte sono manifestamente insufficienti.

Articolo 479

Chiunque può, entro dieci giorni da l'asta, per fare un'offerta più alta, purché sia superiore a uno sesto al prezzo di vendita in linea capitale e costi.

Il miglior offerente si impegna per iscritto a rimanere aggiudicatario per l'importo del prezzo della prima asta aumentato dal bando.

Alla scadenza di un periodo di trenta giorni, a giudizio finale. Viene annunciato, pubblicato e seguito così com'è era prescritto per la prima asta.

Articolo 480

Il verbale d'asta costituisce:

1° A favore del pignorato e dei suoi aventi causa, titolo per il pagamento prezzo ;

2° A favore dell'aggiudicatario, atto di proprietà.

154 - Articolo 478 modificato e integrato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra.

Il rapporto ricorda le cause del pignoramento, il procedura seguita e sentenza.

Viene restituito, con i titoli della parte sequestrata, solo dietro giustificazione di

l'adempimento delle condizioni dell'asta.

Articolo 481

L'asta non trasferisce all'aggiudicatario altri diritti sul proprietà rispetto a quelle del pignorato.

Articolo 482

Quando un terzo sostiene che il sequestro è stato effettuato il immobili di sua proprietà, deve, per annullare il detto sequestro, a azione di reclamo.

Questa azione può essere promossa solo fino all'aggiudicazione finale; comporta la sospensione del procedimento esecuzione in relazione alla proprietà rivendicata, se è accompagnata da documenti che gli danno una parvenza di merito.

Articolo 483

Il ricorrente deve, al fine di provocare la sospensione del procedura, intentare un'azione dinanzi al tribunale competente e depositare i suoi documenti senza indugio; il pignorato e il creditore in giudizio sono chiamato alla prossima udienza utile per contraddire, e se il giudice ritiene che non vi sia motivo di rinviare la procedura di preclusione, la sua sentenza è esecutiva per provvedimento nonostante l'opposizione o chiamata.

Articolo 484

I mezzi di nullità contro la procedura di preclusione deve essere presentato mediante richiesta scritta prima dell'asta; è processo, in questa materia, come si dice nel precedente articolo per l'azione di reclamo.

Il ricorrente soccombente è condannato, in entrambi i casi, i costi causati dalla ripresa delle operazioni, fermo restando danni.

Articolo 485

Se l'aggiudicatario non soddisfa le clausole dell'asta, spetta a lui citazione a rispettarla; mancato rispetto da parte sua di questa convocazione entro dieci giorni, l'immobile viene rimesso in vendita a proprio rischio e pericoli.

Articolo 486

La procedura di rivendita consiste solo in un nuovo annuncio, seguito da una nuova asta nel periodo di trenta giorni.

Questo annuncio include, oltre alle normali dichiarazioni relative a all'immobile, l'indicazione dell'importo della prima asta e del data della nuova asta.

Tuttavia, il contraente inadempiente può interrompere la procedura.

fino al giorno della nuova asta, giustificando di aver soddisfatto il condizioni dell'asta di cui era il beneficiario e avendo pagato il spese sostenute per sua colpa.

Articolo 487

La nuova asta ha l'effetto di risolvere retroattivamente il primo.

L'appaltatore inadempiente è tenuto alla differenza in meno tra il suo prezzo e quello della nuova vendita, senza poter reclamare la differenza

inoltre ciò si verificherebbe.

CAPITOLO V: SEQUESTRI-ARRESTO

Articolo 488

Qualsiasi persona fisica o giuridica titolare di un determinato credito può, con il permesso del giudice, sequestrare e arrestare nelle mani di un terzo

somme e cambiali appartenenti al suo debitore e opporsi alle loro sconto ¹⁵⁵ .

155 - Cfr. a titolo esemplificativo l'articolo 387 del Codice del lavoro:

"Qualunque sia l'importo e la natura, la retribuzione dovuta a qualsiasi dipendente da uno o più datori di lavoro, sono pignorabili purché l'importo trattenuto non superi per lo stipendio annuo le seguenti aliquote:

1. il ventesimo sulla parte inferiore o uguale a quattro volte il salario minimo legale;

167

Sono, invece, intrasmissibili ¹⁵⁶ ed inoppugnabili:

1° Indennità dichiarata esente da sequestro dalla legge ¹⁵⁷ ;

2° Alimento ¹⁵⁸ ;

3° Le somme anticipate o rimborsate a titolo di spese d'ufficio, tour, attrezzatura, viaggio o trasporto;

4° Le somme stanziare per il rimborso degli anticipi effettuati o pagamenti di spese sostenute in relazione al suo lavoro da a lavoratore, impiegato o impiegato;

5° Le somme stanziare, a titolo di rimborso degli anticipi effettuati o pagamento di spese da sostenere per l'espletamento di un servizio pubblico o

spese sostenute durante il loro servizio dai funzionari e agenti ausiliari;

6° Tutte le indennità, indennità ed eventuali integrazioni o accessori stipendi o stipendi assegnati in ragione di responsabilità familiari;

2.il decimo sulla parte superiore a quattro volte il salario minimo legale e inferiore o

pari a otto volte il salario minimo legale;

3.il quinto sulla parte superiore a otto volte il salario minimo legale e inferiore o

pari a dodici volte il salario minimo legale;

4.un quarto sulla parte superiore a dodici volte il salario minimo legale e inferiore o

pari a sedici volte il salario minimo legale;

5.un terzo sulla parte superiore a sedici volte il salario minimo legale e inferiore o uguale

venti volte il salario minimo legale;

6.senza limitazione della parte del salario annuo superiore a venti volte il salario minimo legale”.

156 - Cfr. comma 1 dell'articolo 191 del dahir costituente il codice delle obbligazioni e contratti:

"L'incarico è nullo:

1 ° Quando il credito o il diritto non possono essere ceduti, in virtù del suo titolo costitutivo o del

legge; "

157 - Cfr. a titolo esemplificativo il comma 3 dell'articolo 14 della legge n. 33-97 relativo ai reparti di

la Nazione promulgata dal dahir n° 1-99-191 del 13 jourmada I 1420 (25 agosto 1999); Newsletter

Ufficiale n° 4722 del 21 jourmada I 1420 (2 ottobre 1999), p. 681; per quanto riguarda l'indennità

somma forfettaria destinata ai reparti della Nazione della Legge:

"L'indennità forfettaria è intrasferibile e sfuggente".

158 - Confronta con l'articolo 390 della legge n° 65-99 costituente il codice del lavoro:

"Se gli alimenti dovuti al coniuge, ai sensi del codice di stato personale, sono pagabile mensilmente, il suo importo viene interamente prelevato ogni mese dalla quota salario sfuggente, sia che questa pensione sia pagata per pignoramento o per assegnazione del salario.

La parte pignorabile di detti stipendi può, se del caso, essere trattenuta in aggiunta, sia a titolo di garanzia

arretrati dei pagamenti e delle spese di mantenimento, sia a favore dei creditori persone comuni o avversari”.

7° La prestazione di morte istituita dal decreto visir del 22 Safar 1369 (4 dicembre 1949), modificato con decreto n° 2-61-207 del 30 kaada 1380 (16 maggio

1961) a favore dei beneficiari di dipendenti pubblici e di alcuni agenti deceduto durante il servizio ¹⁵⁹ ;

8° Pensioni civili statali istituite dalla legge n° 011-71 del 12 kaada 1391 (30 dicembre 1971) ¹⁶⁰ salvo alle condizioni previste da articolo 39 di detta legge ¹⁶¹ ;

9° Pensioni militari disciplinate dalla legge n° 013-71 del 12 kaada 1391 (30 dicembre 1971) ¹⁶² salvo le condizioni previste dall'articolo 42

di detta legge ¹⁶³ ;

159 - Il decreto visir del 22 Safar 1369 (4 dicembre 1949) che istituisce un'indennità di morte in

a favore dei beneficiari dei dipendenti pubblici e di alcuni dipendenti deceduti in servizio attivo a

è stato abrogato in virtù dell'articolo 13 del decreto n° 2-98-500 del 14 chaoual 1419 (1 febbraio

1999) che istituisce un regime di indennità di morte a favore dei beneficiari dei dipendenti pubblici

e militari, agenti statali, comunità locali e istituzioni pubbliche; la modifica

Generale del Bollettino Ufficiale (in arabo) n. 4675 di 4 hija 1419 (22 marzo 1999), p. 625.

160 - Legge n° 011-71 del 12 kaada 1391 (30 dicembre 1971) che istituisce un regime pensionistico

civili; Bollettino Ufficiale n° 3087 bis del 31 dicembre 1971, p. 1555; com'era modificato e integrato.

161 - Articolo 39 della citata legge n° 011-71:

"Le pensioni istituite dalla presente legge sono intrasferibili ed inesigibili salvo il caso di debiti verso lo Stato, gli enti locali e gli enti pubblici dello Stato, o per crediti privilegiati ai sensi della normativa vigente e per crediti alimentari.

Debiti verso lo Stato, nonché quelli contratti verso le varie altre comunità pubblico di cui al comma precedente, effettuano le pensioni istituite dalla presente legge soggetti a trattenute fino a un quarto del loro importo. È lo stesso per crediti privilegiati e crediti alimentari.

Le detrazioni per debiti verso lo Stato, i vari altri enti pubblici e diritti privilegiati o crediti alimentari possono essere esercitati contemporaneamente sulla pensione fino a

fino al 50% del suo importo.

In caso di debiti simultanei verso lo Stato e altri enti pubblici, le ritenute devono svolgersi principalmente a beneficio dello Stato.

In caso di debiti simultanei relativi a crediti privilegiati e crediti alimentari, questi ultimi sono onorati in primis".

162 - Legge n° 013-71 del 12 kaada 1391 (30 dicembre 1971) che istituisce un regime pensionistico

militare; Bollettino Ufficiale n° 3087 bis del 31 dicembre 1971, p. 1560; come modificato e completato.

163 - Articolo 42 della citata legge n° 013-71:

"Le pensioni istituite dalla presente legge sono intrasferibili ed inesigibili, salvo il caso di debiti verso lo Stato, gli enti locali e gli enti pubblici dello Stato, o per crediti privilegiati ai sensi della normativa vigente e per crediti alimentari.

Debiti verso lo Stato nonché quelli contratti verso i vari enti pubblici di cui al comma precedente, assoggettano le pensioni istituite dalla presente legge a

Tuttavia, è possibile sequestrare e trasferire queste pensioni. alle stesse condizioni e limiti previsti per la remunerazione, il limite del sequestro o del trasferimento che può essere portato a beneficio di ospedali o case di riposo per anziani per i pagamento delle spese di ricovero o di soggiorno, al 50% se il titolare è sposati e il 90% negli altri casi; e in generale tutte le cose dichiarate tali dalla legge.

Articolo 489

Il debitore può ricevere dal pignorato la parte non pignorabile di il suo salario ¹⁶⁴, salario o stipendi, ma qualsiasi altro pagamento che sarebbe stato effettuato dal pignorato sarebbe nullo.

Articolo 490

La cessione o il sequestro di somme dovute ad imprenditori o gli appaltatori di lavori aventi carattere di lavori pubblici non ha effetto quello subordinato al ricevimento di detta opera e previo campionamento, nell'ordine di preferenza, di seguito, di eventuali somme che possono essere dovuto:

trattenute fino a un quarto del loro importo. È lo stesso per i crediti privilegi e crediti alimentari.

Le detrazioni per debiti verso lo Stato, i vari altri enti pubblici e diritti privilegiati o crediti alimentari possono essere esercitati contemporaneamente sulla pensione fino a fino al 50% del suo importo.

In caso di contestuale indebitamento verso lo Stato e altri enti pubblici, le ritenute dovrà essere effettuato in primo luogo a beneficio dello Stato.

In caso di debiti simultanei relativi a crediti privilegiati e crediti alimentari, questi ultimi sono onorati in primis”.

164 - Confronta con l'articolo 389 del codice del lavoro:

"Va tenuto conto, nel calcolo della detrazione, non solo dello stipendio base, ma tutti gli accessori, tranne comunque:

1. indennità e rendite dichiarate esenti da sequestro per legge;
2. somme stanziare per il rimborso di costi o spese sostenute dal dipendente a causa del suo lavoro;
3. premi alla nascita;
4. indennità di alloggio;
5. assegni familiari;
6. alcune indennità previste dal contratto di lavoro, dal contratto collettivo di lavoro, regolamenti interni o mediante utilizzo come bonus per determinate occasioni come Festività religiose”.

indennità di ferie pagate o indennità di ferie
a causa di questo lavoro;
b) Fornitori di materiali e altri oggetti utilizzati nel
realizzazione di opere a pagamento.

Articolo 491

Il sequestro ha luogo, o in virtù di un titolo esecutivo o in virtù di un'ordinanza del presidente del tribunale di primo grado concesso su richiesta e soggetto a rinvio in caso di difficoltà.

Articolo 492

Il pignoramento è notificato al debitore da uno degli ufficiali del registro che rilascia un estratto del titolo, se esiste, o una copia dell'autorizzazione del magistrato; è notificato al pignorato o, in caso di salario o stipendi, al suo rappresentante o agente per il pagamento di detti stipendi e trattamenti, nel luogo in cui opera il debitore pignorato; lei afferma somma per la quale è formato.

Articolo 493

Ogni pignoramento è iscritto nel registro, alla sua data, e in un registro speciale. Se insorgono altri creditori, la loro richiesta, firmata e da essi dichiarato sincero e corredato di documenti atti a mettere il giudice in grado di valutare il debito, è registrato dal cancelliere su detto registro; l'impiegato si limita a darne notizia entro quaranta otto ore al debitore pignorato e al pignorante, mediante lettera raccomandata o
notifica che costituisce opposizione.

Articolo 494 ¹⁶⁵

Entro otto giorni dalle comunicazioni previste dall'articolo 492, il presidente convoca le parti ad una successiva udienza. Se sono d'accordo per la distribuzione delle somme pignorate, viene redatto il verbale e vengono immediatamente emesso.

165 - Articolo 494 modificato e integrato in virtù dell'articolo 1 del dahir sulla legge n° 1-93-346, supra

In caso di disaccordo, sia sul reclamo stesso che sul dichiarazione affermativa del pignorato, ovvero se, tra le parti, egli risultano inadempienti, la causa viene rinviata a una nuova udienza già fissata, ove si sentano le parti riconvocate contraddittoriamente, sia sulla validità che sulla nullità o liberazione

pignoramento e sulla dichiarazione affermativa che il pignorato deve fare o rinnovare immediatamente.

Mancata comparizione da parte del pignorato o mancata dichiarazione include una sentenza esecutiva contro di lui per qualsiasi operato e costi.

La sentenza resa alla scadenza dei termini di ricorso, ai sensi dell'articolo 428 del presente codice.

Le disposizioni del terzo comma del presente articolo non sono applicabili alle ordinanze e alle sentenze di pensione cibo, purché non vi sia contestazione sulla dichiarazione affermativa.

Il detentore dei fondi sequestrati rimette immediatamente a chi può interessare, le somme fissate dal giudice, nel limite dell'importo dichiarato, dopo chiusura della procedura prevista dai commi 1 e 2 del presente articolo.

Articolo 495

Se c'è una somma sufficiente per soddisfare tutte le obiezioni riconosciuto valido, il pignorato è validamente rilasciato nelle mani di oppositori per l'importo dei loro crediti in capitale e accessori arrestato dalla giustizia.

Se la somma è insufficiente, il pignorato è validamente svincolato dal deposito presso l'anagrafe in cui è distribuito mediante contributo.

Articolo 496

In ogni caso, il debitore pignorato può ricorrere a provvedimenti cautelari al fine di

ottenere l'autorizzazione a toccare il pignorato, nonostante l'opposizione, a condizione che sia registrato nel registro o nelle mani di un terzo nominati dalle parti, di somme sufficienti, arbitrati dal presidente, per rispondere eventualmente alle cause del sequestro, in caso di dove si riconosce o sarebbe riconosciuto debitore.

La menzione dell'ordine effettuato deve essere fatta nell'apposito registro nella sezione 493.

Dall'esecuzione dell'ordine provvisorio, il pignorato sarà assolto e gli effetti del sequestro saranno trasferiti al terzo titolare.

CAPITOLO VI: SEIZURE-GAGERIE

Articolo 497

Il locatore di tutto o parte di un fabbricato o di una proprietà rurale in proprietario o qualsiasi altra qualità può, con il permesso il presidente del tribunale di primo grado ¹⁶⁶ sequestrare a titolo di garanzia gli affitti o gli affitti dovuti, gli effetti, i mobili e i frutti che guarniscono il locali affittati o situati sul terreno.

Questo sequestro può, con la stessa autorizzazione, estendersi alla proprietà mobili che arredavano la casa o servivano per lo sfruttamento rurale, quando sono stati spostati senza il consenso del locatore, che conserva il suo privilegio su di essi, come risulta dalla legislazione applicabile in questo caso.

Articolo 498

Quando l'affittuario principale o l'agricoltore stesso ha acconsentito a subaffitto, pignoramento può, con il permesso del presidente del tribunale di primo grado ¹⁶⁷, si estendono agli effetti dei subaffittuari arredare i luoghi da loro occupati, come pure dei frutti della terra che essi subaffitto, per garantire gli affitti e gli affitti dovuti dall'inquilino principale; tuttavia, i subaffittuari possono ottenere una liberatoria da questo sequestro, dimostrando di aver pagato, senza frode, gli affitti dovuti da

li al conduttore principale; tuttavia, non possono opporsi pagamenti che avrebbero anticipato.

Articolo 499

Il sequestro è richiesto da una richiesta, nello stesso forme come sequestro ed esecuzione; il sequestrato può essere fatto custode. Gli oggetti sequestrati possono, tuttavia, essere venduti solo dopo il sequestro è stato convalidato con decisione del tribunale di primo grado del luogo in cui è stato effettuato il pignoramento, previa citazione del debitore.

166 - comma 1 dell'articolo 497 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-93-206, supra.

167 - Articolo 498 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

CAPITOLO VII: SEQUESTRO-RICHIESTA

Articolo 500

Chiunque rivendichi un diritto di proprietà, possesso legale o pegno, su una cosa mobile che è detenuta da a

terza parte, può mettere questa cosa sotto il controllo della giustizia per evitarla dissipazione.

La richiesta deve essere presentata al presidente del tribunale di primo grado istanza del luogo in cui deve essere effettuato il sequestro.

Questa richiesta deve designare almeno sommariamente i mobili rivendicato, le cause del sequestro e l'indicazione della persona a quale dovrebbe essere praticato.

Il Presidente del Tribunale di primo grado ¹⁶⁸

Fai un

provvedimento che autorizza il sequestro, che è notificato al titolare del mobili, in forme ordinarie.

Articolo 501

Se il titolare pretende di opporsi al sequestro, l'esecuzione è sospesa e la difficoltà è portata davanti al presidente del tribunale di prima istanza ¹⁶⁹ che ha autorizzato il sequestro. Tuttavia, l'ufficiale giudiziario può mettere una guardia ai cancelli fino a quando non viene presa una decisione.

Articolo 502

La domanda di sequestro è formulata nelle stesse forme del sequestro-esecuzione; colui in cui si opera può essere nominato tutore.

La domanda di validità è portata dinanzi al giudice di primo grado organo del quale il presidente ha emesso l'ordinanza di cui all'articolo 500.

Tuttavia, se si tratta di un procedimento già pendente, il la richiesta di validità deve essere presentata al tribunale competente. catturare.

Articolo 503

Il giudizio di validità sancisce il diritto del ricorrente, se egli stima fondata, e ordina che gli siano restituiti i mobili.

¹⁶⁸ - Ultimo comma dell'articolo 500 modificato in virtù dell'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-

93-206, supra.

¹⁶⁹ - Articolo 501 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

La decisione è resa in ultima istanza o in appello, secondo le ordinarie regole di giurisdizione secondo il valore di mobili rivendicati.

CAPITOLO VIII: DISTRIBUZIONE DEI NEGATORI

Articolo 504

Se la somma di denaro sequestrata o il prezzo di vendita degli oggetti pignorati non basta a pagare integralmente i creditori che hanno rivelato, questi sono tenuti a concordare con la parte sequestrata, entro trenta giorni dalla notifica loro fatta per volere del presidente del tribunale competente, distribuzione da contributo.

Articolo 505

Se non viene raggiunto alcun accordo entro il suddetto termine, viene aperta una procedura.
distribuzione per contributo.

Articolo 506

Questa procedura è aperta presso la cancelleria del tribunale di primo grado esempio.

Articolo 507

L'apertura della procedura di distribuzione è portata al sensibilizzazione del pubblico da due pubblicazioni realizzate entro dieci giorni
ad intervalli, in un quotidiano preposto all'inserimento degli annunci legale.

Viene anche visualizzato per dieci giorni in un ambiente speciale, nei locali del tribunale competente.

Ogni creditore deve esibire le sue garanzie, a pena di decadenza, nella trenta giorni dopo questa pubblicazione.

Articolo 508

Al termine del termine di produzione, viene redatto dal presidente del tribunale di primo grado ¹⁷⁰ visti gli atti prodotti, una bozza transazione che i creditori e il pignorato sono invitati, per lettera

¹⁷⁰ - Articolo 508 modificato in virtù dell'articolo 2 del Dahir sulla legge n. 1-93-206, sopra citata.

raccomandata o mediante avviso nella forma ordinaria di notifiche, esaminare e contraddire, se necessario, entro il termine di trenta giorni a dalla ricezione della lettera o dell'avviso.

Colpa dei creditori produttori e del pignorato a prendere comunicazione e contraddire entro il suddetto termine, sono considerato precluso.

Articolo 509

Le eventuali contraddizioni vengono portate in udienza competente. Sono giudicati in ultima istanza o sulla base del seguente ricorso le regole ordinarie di giurisdizione e l'ammontare delle somme contestato. Il ricorso è proposto, se necessario, entro il termine di trenta giorni dalla notifica.

Articolo 510

Quando l'accordo finale è diventato definitivo, vengono rilasciati bollettini di distribuzione agli interessati.

Sono timbrati dal presidente e pagabili alla cassa del giurisdizione che ha proceduto.

I costi di distribuzione sono sempre riscossi in prima linea su l'importo da distribuire.

TITOLO X: ALCUNE DISPOSIZIONI GENERALE

Articolo 511

Tutti i termini previsti per l'esercizio di un diritto dalle disposizioni del presente codice, sono comminate a pena di decadenza.

Articolo 512

Tutte le scadenze previste in questo codice sono scadenze chiare; il giorno la consegna dell'atto di citazione, notifica, diffida o qualsiasi altro atto, fatto personalmente o a casa, e alla data di scadenza non vengono presi in considerazione.

Se l'ultimo giorno della scadenza è un giorno festivo, la scadenza è prorogata fino al primo giorno non festivo.

Articolo 513

Sono considerati giorni festivi ai fini di questo codice, tutti i giorni dichiarati tali da una disposizione di legge ¹⁷¹ .

Articolo 514

Ogniqualevolta l'azione proposta dinanzi al giudice ha per oggetto far dichiarare debitore lo Stato, una pubblica amministrazione, un ufficio o un ente pubblico dello Stato, in materia estranea al imposte e patrimoni, deve essere chiamato l'agente giudiziario dell'erario ¹⁷² in questione a pena di inammissibilità della domanda ¹⁷³ .

Articolo 515 ¹⁷⁴

Sono assegnati:

1.- lo Stato, nella persona del Capo del Governo da lui dipendente farsi rappresentare, se necessario, dal ministro competente;

2.- il Tesoro, nella persona dell'economista generale;

171 - V. nota corrispondente all'art. 42.

172 - Cfr. articolo 16 del decreto n° 2-07-995 relativo alle attribuzioni e organizzazione di Ministero dell'Economia e delle Finanze, sopra citato:

“L'Agenzia Giudiziaria del Regno ha il compito di:

- rappresentare in giudizio gli interessi dello Stato in materie estranee al fisco e domini dello Stato, alle condizioni fissate dal Dahir di 15 Joumada II 1372 (2 marzo 1953) sulla riorganizzazione della funzione dell'agente giudiziario del Regno;
- scendere a compromessi alle condizioni fissate dallo stesso dahir;
- recuperare le erogazioni dello Stato secondo la normativa vigente tra cui in particolare articolo 28 della legge 30 dicembre 1971 n° 011-71 che istituisce un regime pensionistico civile

e l'articolo 32 della legge 30 dicembre 1971, n. 013-71, che istituisce un regime pensionistico militare;

- farsi carico della difesa dei funzionari dello Stato nei casi previsti dall'articolo 19 del stato di servizio civile generale su richiesta dell'amministrazione e nei casi in cui gli interessi dell'amministrazione lo esigono.

173 - Confronta con il comma 2 dell'articolo 1 del dahir del 15 joumada II 1372 (2 marzo 1953) sulla riorganizzazione della funzione dell'Agenzia giudiziaria del Regno; Newsletter Ufficiale n° 2109 del 27 marzo 1953, p. 444.

"Ogniquale volta l'azione promossa dinanzi al giudice è per far dichiarare il debitore lo Stato Cherifiano, una delle sue amministrazioni, un ufficio pubblico o stabilimento dello Stato in

materia estranea al tributo e al dominio, l'agente giudiziario deve essere chiamato in causa a pena l'irricevibilità della domanda”.

174 - Articolo 515 modificato e integrato in virtù dell'articolo 1 della legge n° 100-12 che modifica e integra l'articolo 515 del codice di procedura civile, promulgato dal Dahir n° 1-13-53 del 29 Joumada II 1434 (10 maggio 2013); bollettino ufficiale n° 6158 del 26 rejev 1434 (6

Giugno 2013) ; P. 1972;

3.- comunità locali nella persona del governatore per quanto riguarda riguarda le prefetture e le province e nella persona del presidente del consiglio comunale nei confronti dei comuni;

4.- enti pubblici nella persona del loro rappresentante legale;

5.- l'Agenzia delle Entrate, nella persona del direttore imposta generale per il contenzioso tributario di sua competenza competenza ¹⁷⁵ ;

6.- la gestione dei demani demaniali, nella persona del direttore

Domini demaniali per controversie relative al demanio privato di lo stato.

Articolo 516

Citazioni, notifiche, comunicazioni, citazioni, avvisi e avvertimenti riguardanti persone o società incapaci, associazioni e tutte le altre persone giuridiche, sono indirizzate al loro rappresentanti legali assunti in tale veste.

Articolo 517

In deroga alle norme di competenza previste dal presente codice, quando un magistrato di una corte d'appello o di un tribunale di primo grado tribunale o il suo coniuge è parte in una causa in quanto Ricorrente, o in qualità di Convenuto, il Primo Presidente della Corte di cassazione, adito dall'interessato con ordinanza designa il giurisdizione che sarà responsabile del procedimento, al di fuori della giurisdizione del corte d'appello in cui il magistrato esercita le sue funzioni. Qualsiasi decisione presa in assenza di questo ordine è interessata di nullità.

Articolo 518

La disciplina della competenza territoriale e del domicilio previste dal presente codice, sono stabilite tenendo conto del seguenti disposizioni che determinano le condizioni legali del domicilio e residenza ai sensi della legislazione civile marocchina.

175 - Articolo 515 modificato in virtù dell'articolo unico della legge 48-01, promulgata dal dahir n. 1-02-12 di Kaada 15, 1422 (29 gennaio 2002); Bollettino ufficiale n° 4980 di 8 hija 1422 (21 febbraio 2002), p.112.

Articolo 519

Il domicilio di ogni persona fisica è il luogo in cui ha il suo dimora abituale e centro dei suoi affari e interessi. Se la persona ha il suo luogo di residenza abituale e il centro di i suoi affari in un altro, si considera domiciliato nei confronti di dei suoi diritti di famiglia e del suo patrimonio personale, dove ha questo dimora abituale e per quanto riguarda i diritti derivanti dalla sua attività professionale dove ha il centro delle sue occupazioni e interessi, senza che vi sia nullità con atto processuale emesso indifferentemente all'uno o all'altro indirizzo.

Articolo 520

La residenza è il luogo in cui la persona si trova effettivamente a momento determinato.

Articolo 521

Il domicilio legale dell'incapace è invece del domicilio del suo tutore.

Il domicilio legale del pubblico ufficiale è nel luogo in cui esercita le sue funzioni.

Articolo 522

Salvo disposizione contraria di legge, il domicilio di una società è a luogo della sua sede legale.

Articolo 523

Qualsiasi persona fisica che non ha un domicilio legale può cambio di domicilio. Questa modifica è effettuata dall'effettivo trasferimento e senza frode in un altro luogo della dimora abituale e nel centro di affari e interessi.

Articolo 524

Quando è stato scelto un domicilio speciale per l'esecuzione di determinati atti o per l'adempimento dei fatti e degli obblighi che conseguenza, tale domicilio prevale sul domicilio reale o su quello legale.

Articolo 525

Qualsiasi straniero può avere un domicilio in Marocco rispettando alle norme speciali che disciplinano la sua permanenza nel Regno. Le norme che determinano il luogo del suo domicilio o residenza sono gli stessi che governano i cittadini.

Salvo prova contraria, lo straniero che soddisfa queste condizioni è presunto di avere il domicilio o la residenza in Marocco.

Questo articolo non si applica a uno straniero che fa esercizio fisico funzione conferita da un organismo nazionale o internazionale.

Articolo 526

Il marocchino che fissa la sua residenza principale in un paese straniero non lo fa

non perde il domicilio in Marocco se esercita all'estero a funzione ufficiale conferitagli da un ente pubblico marocchino o internazionale.

Tale domicilio è o presso la sede dell'ente pubblico che lo impiega,

o presso la sede della sua amministrazione di origine, oppure, se è al servizio di un organismo internazionale, il dipartimento consolare del Ministero della affari esteri a Rabat.

Articolo 527

Quando si tratta di ricevere una testimonianza, un giuramento, una fideiussione, interrogare una parte, nominarne una o più periti e, in genere, a fare in virtù di un ordine, a giudizio o sentenza, qualsiasi transazione e che le parti o i luoghi del contenzioso sono troppo lontani, i giudici possono commettere a tribunale o giudice confinante, a seconda delle esigenze del caso; loro possono persino autorizzare un tribunale a nominare uno dei suoi membri per svolgere operazioni ordinate. rogatorie che devono essere eseguite al di fuori del Regno sono instradati attraverso canali diplomatici o in conformità convenzioni diplomatiche.

Articolo 528

In tutti i casi in cui l'esercizio di un rimedio comporti obbligo di pagare una tassa di giudizio o il pagamento di a

consegna, tale formalità deve, a pena di nullità, essere espletata prima la scadenza dei termini di legge per l'esercizio del ricorso.